

La STORIA di CESENA nella STORIA

a cura di Ivan Severi

CRONOLOGIA

PREISTORIA, PROTOSTORIA ED EVO ANTICO

- Paleolitico inferiore (100000-120000 a.C. ca.) (con ritrovamenti presso
→ Ca' Belvedere di Monte Poggiolo (850000-800000 a.C.), Podere Canestri di Selbagnone);
 - Paleolitico medio e Paleolitico superiore:
 - 18000 a.C. ca.: prime attestazioni certe in collina:
 - Fornace di San Damiano (Mercato Saraceno);
 - Sapinecchio di Taibo (Mercato Saraceno);
 - Neolitico (4500-3000 a.C. ca.) → Fornace Marzocchi (cultura di Diana) (3500-3000 a.C.)
→ Guado della Fornasaccia (Ronta)
(cultura di Chassey-Lagozza) (3200-3000 a.C.);
 - 4500 a.C. ca.: rivoluzione agricola in Romagna;
 - Età del Rame (3000-2300 a.C. ca.) → Panighina (cultura di Conelle) + altri (Gattolino e Borello);
 - Età del Bronzo (2200-900 a.C. ca.), con diffusione dell'artigianato e del commercio:
 - antico (2300-1650 a.C. ca.) → Provezza, Pievesestina-via Fossa, Diegaro (2300 a.C. ca.);
 - medio (1650-1300 a.C. ca.) → valle Felici di Cervia (1800-1600 ca.) (con elementi del Bronzo antico);
 - recente e finale (1300-900 a.C. ca.) (grossa crescita demografica e *facies subappenninica*);
 - Foro Annonario (metà XIV-XIII sec., scavo 2012-13);
 - Mensa e Matellica (fine XV-XIII sec.) (con elementi del Bronzo medio);
 - Capocolle (dal XIV sec. a.C.) (con elementi del Bronzo medio);
 - Case Missiroli (cultura "tardoappenninica", 1200-1100 a.C.), con elementi del B. medio);
 - altri (S. Martino in Fiume, Guado della Fornasaccia, Montaletto).
 - Età del Ferro: nella prima età del Ferro (IX-VI sec. a.C.) fiorisce la cultura villanoviana o protoetrusca (con acme della potenza a fine VIII sec., brani di questa cultura a Longiano); forse già nel VII sec. gli Umbri valicano il crinale ed entrano nella valle del Savio;
- VI-V sec. a.C. (seconda età del Ferro): nel VI secolo gli Umbri scendono nella pianura e arrivano alle dune di Ravenna, costituendo insediamenti sparsi, mentre gli Etruschi padani fondano Spina (mentre Adria è di fondazione greca); nel V secolo gli eredi dei villanoviani conquistano i fiorenti commerci con l'Oriente e fondano Ravenna; per il territorio cesenate è giusto parlare di insediamenti "umbro-etruschi", ossia di ceppo etnico italico, ma di cultura etrusca, i cui principali sono Casa del Diavolo (fine VI-metà V sec.), S. Egidio (parco giochi) e altri (via Cerchia delle Vigne, Villa Chiaviche);
- IV sec. a.C.: invasione dei Celti (Galli, forse della tribù dei Boi), che scacciano Umbri ed Etruschi dalla pianura, lasciando loro solo Ravenna e alcune zone collinari, dove avvengono i primi inurbamenti (gli Umbri fondano *Sassina*); i Galli intensificano la coltivazione cerealicola ed introducono l'allevamento suino, ma non lasceranno segni documentali tangibili;
- III sec. a.C.: in ritardo di un secolo rispetto a *Sassina*, presumibilmente avviene la fondazione di un villaggio umbro sul colle Garampo, tra il *Sapis* e un torrente che sarà chiamato Cesuola; il nome di *Caesena* è di difficile ricostruzione e interpretazione; posto che la radice *Ces-* rimanderebbe al "taglio" (forse da riferirsi all'andamento del torrente - Cesuola, ma in passato detto anche Chiesuola), il nome potrebbe essere di matrice etrusca (in tal caso con pronuncia *Caésena*, come in *Mutina* e *Felsina*, nonché *Sassina*, pur fondata da Umbri) oppure umbra (*facies* dei primi abitanti del Garampo, e in questo caso *Caesèna* si legherebbe a Ravenna o a idronimi quali Marzéno e Santérno); riguardo alla radice, altre tradizionali teorie rimandano alla "*caesura*" dei boschi durante le fughe dei Galli, a Giulio *Cesare*, alla famiglia dei *Caesii*; verso la metà secolo ha termine l'influenza celtica (secondo una successione di eventi che una tradizione - non

supportata da documenti – dice vedere a *Caesena* i Senoni subentrare ai Boi (396/86), farne la capitale e mutandone il nome in *Sena*, salvo poi riprendere la città ai Romani tra 216 e 183);

- 295 a.C.: battaglia di Sentino e fine della terza guerra sannitica;
- 284/83 a.C.: data proposta da alcuni come conquista romana di Cesena, allora villaggio ubicato sul Garampo; soprattutto i Galli Boi (meno gli indigeni umbri) cercarono di opporsi alla conquista;
- 268 a.C.: fondazione di *Ariminum*; inizio della centuriazione riminese;
- 266 a.C.: conquista romana di *Sassina*;
- 266-218 a.C.: periodo entro cui si situa la bonifica del territorio tra Rubicone e Savio e la conseguente “centuriazione cesenate”, probabilmente ad opera del magistrato Caio Flaminio e tra 235-220; il cardo massimo partiva da fuori l’attuale Porta Trova e si allineava all’odierna via Ravennate lungo il Savio, mentre il decumano massimo era posto in corrispondenza del Pisciatello;
- 202 a.C.: fine della seconda guerra punica ed inizio della bonifica ad ovest dell’odierna via Dismano, nell’antico territorio detto “*decumanus*” (fino al 160 ca.);
- 191 a.C.: assoggettamento definitivo dei Galli Boi (183 per altri);
- 189-187 a.C.: tracciatura della *via Aemilia* da parte del console Marco Emilio Lepido; superato il ponte in legno sul *Sapis* e lambito con ampia curva il Garampo, la strada superava il Cesuola e attraversava in rettilineo i piccoli avvallamenti dove si stava sviluppando la città sul piano; ha inizio la centuriazione ad ovest del Dismano;
- metà II sec. a.C.: lo storico greco Polibio nelle sue *Storie* descrive la floridezza economica della pianura padana, con citazione dei suini e dei cereali;
- 132 a.C.: bonifica e centuriazione tra Rimini e Ravenna, con tracciatura della *via Popilia*; il cardo massimo di Cesena è forse l’odierno Corso Sozzi, da cui partiva la via che collegava alla Popilia;
- 88-82 a.C.: le guerre civili sconvolgono l’Italia; al termine, Cesena, da semplice *conciliabulum*, acquisisce il titolo di *municipium*, che garantisce agli abitanti onori e oneri della cittadinanza;
- 49 a.C.: Cesare attraversa il Rubicone e provoca la guerra civile con Pompeo; l’identificazione del fiume storico ha portato ad un’annosa e agguerrita diatriba tra chi ritiene si tratti dell’odierno Urgone-Pisciatello, del Rubicone o dell’Uso, con la tesi del prof. Veggiani - secondo cui il letto sarebbe oggi occupato dal modesto torrente Rigoncello - che può ritenersi molto autorevole;
- fine I sec. a.C.: prosperità economica, per la quale Cesena sfrutta la vicinanza della ricca Ravenna; la città si sviluppa tra Cesuola e il più lontano Savio, sfruttando le colline per difesa; si privilegia una parcellizzazione abitativa del capoluogo, di cui è difficile ricostruire il tessuto viario (forse il cardo è l’odierno corso Sozzi, unica strada odierna già romana); le case coloniche sparse si trasformano in *villae* rustiche o urbano-rustiche, gestite da grandi proprietari; le coltivazioni maggiori sono la vite e il grano (come rilevato da Strabone nel *Geografia*); altri prodotti dell’economia sono i laterizi, poi legname, insaccati e formaggio;
- I sec. d.C.: Plinio il Vecchio, nella *Naturalis Historia*, descrive *Caesena* come *municipium* tra gli *oppida* sulla *Via Aemilia* (nome che forse si lega all’elemento difensivo); inoltre, la elenca tra le produttrici dei migliori vini della penisola; la città fa parte della Regio VIII *Aemilia*, di cui è uno dei centri minori, come *Faventia* e *Claterna* (la città oggi scomparsa, tra *Bononia* e *Forum Corneli*); i vari conglomerati disegnano una città sparsa, che dal Garampo e dalle rive del Cesuola arriva comunque fino a piazza Bufalini-via Roverella, via Braschi, via Milani-via Isei;
- II sec. d.C.: le tombe rilevano il passaggio dalla cremazione all’inumazione; nel resoconto di Gaditano (fine I-inizi II sec. d.C.) e nell’ “Itinerario Antoniniano” (fine III sec. d.C.), la città è indicata con il nome di *Curva Caesena*, chiaro riferimento topografico alla sua collocazione e al conseguente arco che la *Aemilia* disegnava ai piedi del Garampo, dirigendosi verso il ponte sul Savio;
- III sec.: Cesena viene dotata di terme da Aureliano (ex-convento Suore di Carità); nella zona, forse un corso d’acqua con l’argilla per una fornace; non sono, invece, state trovati resti di foro (attuale Anagrafe), arce (sul Beccavento, sopra il tunnel), anfiteatro e tempio di Minerva (sferisterio); forse un secondo tempio, dedicato alla divinità maggiore Giove Dolicheno, è sul colle Spaziano;
- IV sec.: l’imperatore Costanzo II fa probabilmente visita alla città (357) che, con Ravenna capitale (402), trae grandi benefici; nella Tabula Peutingeriana, *Curva Caesena* è simboleggiata da due torri, altro indizio di una vocazione difensiva;
- 467: forse in quest’anno San Sidonio Apollinare scrive all’amico Candidiano da Cesena, consigliere di Galla Placidia, citando la città in modo scherzoso, rispetto alla tremebonda Ravenna (“*Et tu mihi haec ista Caesenatis furnipotius quam oppidi uerna deblateras?*”, *Epistulae*, libro I, 8.2-3).

L'ALTO MEDIOEVO

- 476: caduta dell'Impero Romano d'Occidente;
- 476-493: presumibile dominio degli Eruli di Odoacre;
- 480(?) - 493: assedio degli Ostrogoti di Teoderico; eroica difesa del patrizio Libero;
- 493: Teodorico conquista Cesena;
- 493-540: dominio degli Ostrogoti di Teoderico;
- 500 ca.: le invasioni barbariche costringono i cesenati a ritirarsi sul colle Garampo, ad iniziare dalla grande porzione di nord-est: edificazione del borgo fortificato che sarà chiamato "Castro Vecchio" (*castrum vetus*), sarà chiuso da due porte, del Leone e Franca e comprenderà l'antica cattedrale di S. Giovanni Battista;
- ?-540: durante la guerra greco-gotica (535-553), Cesena subisce l'assedio di Belisario, generale bizantino, che la conquista;
- 540-542: dominio bizantino o dell'Impero Romano d'Oriente;
- 541(?) - 542: il goto Totila assedia Cesena e la espugna;
- 542-553/554: nuovo dominio degli Ostrogoti sotto Totila
- 552-553: il bizantino Narsete assedia invano Cesena; come riportato da Procopio di Cesarea (*De Bello Gothico*, V,1), Cesena è una *phourion*, "piazza forte" (distante "trecento stadi da Ravenna");
- 553/554(?): i Bizantini sottomettono Cesena e la inglobano all'Esarcato; più o meno in questo periodo potrebbero avere inizio le donazioni a favore dell'arcivescovo di Ravenna, che aumenteranno di numero col tempo;
- 565 ca.: a questa data viene fatta risalire la citazione più antica di Cesena medievale, tratta dal *Liber pontificalis ecclesiae ravennatis* dello storico ravennate Agnello (prima metà IX secolo): a p. 336 si dice che nel 565 il "Castro Vecchio" era stato distrutto da un incendio ("*Castrumque Cesinate incendio devoratum est*");
- 553/554(?) - 743 ca.: il territorio di Cesena sotto l'Esarcato bizantino, con vasti territori di proprietà dell'arcivescovo ravennate; dal 568 iniziano a spopolare per le campagne bande di Longobardi; papa Gregorio Magno (590-604), impedito da costoro a visitare le diocesi della Romagna, ne sottopose alcune alla chiesa di Ravenna, fra cui Forlimpopoli, Sarsina e appunto Cesena; ma i rapporti furono spesso molto tesi, tanto che nella seconda metà del VII secolo si giunse all'autocefalia della Chiesa ravennate;
- 603: in un importante documento - il primo che menzioni direttamente Cesena - papa Gregorio I Magno ordina all'arcivescovo ravennate Mariniano di compiere un'indagine sulla controversia sorta tra il vescovo di Cesena Natale («*in Castro Cesinate*») e l'abate del monastero di S. Lorenzo e Zenone; ciò sta ad indicare:
 - che l'origine della diocesi di Cesena è di poco anteriore (in ritardo rispetto al resto della *Romania*), quindi della fine del VI secolo (Dolcini) e che il primo vescovo non fu verosimilmente Natale, bensì un suo predecessore;
 - che già esisteva un monastero (in zona Madonna delle Rose), anche se sulle sue caratteristiche vi sono riserve (non vi vigeva la Regola);
- 666: primo documento, anche se poco attendibile storicamente, che comprova la dipendenza dell'episcopato cesenate da quello ravennate;
- 681 ca.: data della prima o di una delle prime testimonianze circa l'esistenza di un "*territorium Cesenate*";
- 715..31: un documento attesta l'affitto concesso alla Chiesa Romana di un fondo presso Saiano, di proprietà della Chiesa ravennate; è il primo che attesta la presenza di possessi di Roma nel Cesenate, grazie anche alla crisi momentanea dell'istituzione ravennate;
- 727/28: donazione di Sutri da parte di Liutprando a papa Gregorio II;
- 743: i Longobardi con Liutprando occupano Cesena e, come loro costume, si impossessano dell'area militarmente più importante, ossia il *castrum*; tuttavia, per intervento del papa Zaccaria, su richiesta dell'esarca Eutichio e dell'arcivescovo ravennate Giovanni, Liutprando restituisce all'esarca i 2/3 e promette l'altro terzo del territorio di Cesena precedentemente occupato (la data di tali restituzioni è incerta, così come l'indicazione di un preciso periodo in cui riconoscere il dominio longobardo su Cesena);

- 743-774 ca.: ipotetico periodo di dominio longobardo, pur tra richieste disattese della Chiesa Romana e tra diritti reali dell'arcivescovato ravennate; Astolfo, in particolare, succede a Liutprando e conquista Ravenna nel 751;
- 754: patto di Quierzy o *promissio/donatio Carisiaca* tra papa Stefano II e Pipino il Breve, che si impegna in una guerra contro i Longobardi per sottrarre loro Esarcato e Pentapoli: a questa data si fa risalire tradizionalmente l'inizio del dominio temporale dei Papi;
 - 756: sconfitta di Astolfo da parte di Pipino, che però di fatto non attua la *promissio*;
- 756: Pipino il Breve mediante l'abate Fulrado restituisce alla Chiesa Romana vari centri, fra i quali Cesena e *Monte Lucati* (=Monte Leucade, pieve del territorio cesenate); ma permangono vaste zone di proprietà dell'arcivescovo di Ravenna;
- 774: dopo le vicende di Pipino, è con Carlo Magno che si ha l'inizio del riconoscimento al Papa dei territori tolti ai Longobardi (egli diviene *Rex Francorum et Langobardorum atque Patricius Romanorum*);
- 774: Carlo re dei Franchi rinnova il decreto di restituzione alla Chiesa Romana di varie terre, fra le quali Cesena; in pratica il provvedimento non verrà attuato;
- 774-775: Adriano I si lamenta con Carlo re dei Franchi per il fatto che l'arcivescovo ravennate Leone occupa arbitrariamente fra le altre città anche Cesena;
- 774-(?-999)-1165/76: Cesena rappresenta uno dei feudi dell'Arcivescovo di Ravenna, in un territorio in teoria riconosciuto al Papa ma entro i confini del Sacro Romano Impero; le vicende sono complesse: con le donazioni franche al Papa di Esarcato e Pentapoli, la Curia ravennate si sente espropriata dei diritti su queste terre e matura un notevole sentimento antiromano; nel frattempo, Carlo Magno fonda il Sacro Romano Impero; nel X secolo l'Arcivescovo di Ravenna riesce a rendersi indipendente dal Papa e a governare gran parte di Esarcato e Pentapoli, divenendo in seguito addirittura vassallo degli Ottoni (che con Ottone nel 962 restaurano l'autorità imperiale) e venendo eletti direttamente da essi e non più dal popolo; così amministrano feudalmente vasti territori (conti-vescovi), direttamente o indirettamente tramite vassallaggio (sarà del 914 il primo documento attestante possedimenti della Curia ravennate nel cesenate; nel 962 si ricostituisce ufficialmente il dominio imperiale sull'Italia settentrionale, ma solo nel 998-999 Cesena viene riconosciuta - anche dal Papa - feudo arcivescovile ravennate);
- VIII sec.: presumibilmente di questo periodo sono le prime pievi (secondo un sistema ecclesiastico ed istituzionale che durerà fino al XV sec.) (S. Maria in Ronta, S. Vittore in Valle, S. Martino in Rubicone, S. Pietro in Cistino);
- 887/8: si proclama il Regno d'Italia nel Sacro Romano Impero diviso; Berengario marchese del Friuli primo re; Cesena rientra nei confini del Regno; si diffonde il sistema comitale (prima testimonianza nel 927/8), a tutto danno dell'autorità dell'arcivescovo; dal canto loro, fin quando Ottone non restaurerà l'autorità imperiale, i Papi continuano a rivendicare le terre un tempo promesse; ma lo faranno anche dopo, in quanto continuò il dominio dell'arcivescovato;
- ? (927/8(?))-999: "periodo comitale", con conti laici (tra i quali Pietro di Severo e il figlio Lamberto, avi per ramo secondario dei Guidi) feudatari del re d'Italia, e arcivescovato proprietario di beni organizzati in un *rectorium*; più in generale, si parla di periodo di "anarchia feudale" (887/8-962), con un regno debole e conti feudatari del re; a Cesena durerà ancora fino al 999;
- 892 (30/9): il più antico documento cesenate a noi pervenuto relaziona su una petizione enfiteutica di Grippo, Maria e Upaldo a Petronace, vescovo di Cesena, di beni della sua chiesa, situati attorno al castello superiore della città e nel territorio cesenate;
- 900 ca.: si verificano crolli nel Castro Vecchio, forse a causa dal cambio del corso del Savio; più a monte, nel cosiddetto Borgo Pidriolo, viene edificato ed abitato quello che chiameremo Castro Nuovo: da questo momento è documentata la divisione della zona fortificata di Cesena in due aree, seguendo forse una tradizione longobarda: un più ampio Castro Vecchio (*castrum vetus*), con la pieve maggiore di S. Giovanni Battista; e un più limitato Castro Nuovo (*castrum novum*), verso il Borgo Pidriolo, con la fortezza militare;
- 903-955: presumibile arco di tempo in cui visse il vescovo San Mauro;
- 914: prima testimonianza di possessi della Chiesa ravennate a Cesena e nel suo territorio: livello di beni, non lontano dal castello e dal monastero di S. Martino *in strata*;
- 927/8: presumibile prima testimonianza documentaria dell'esistenza del "comitatus" di Cesena, ossia di un feudo gestito da un conte indipendente dall'arcivescovo;

- 950(?): placito di Bertinoro con riferimento al comitato di Cesena; nella deliberazione giudiziale si nega l'esistenza dell'arimannia di *Cella Cordis*;
- 961(?): Berengario II re d'Italia e marchese d'Ivrea assedia Cesena che ne rifiuta il dominio e la incendia (poi va verso Roma, Ottone interviene, Berengario rimarrà due anni a S. Leo, poi cederà); dell'avvenimento non fa cenno Vasina;
- 962: restaurando il Sacro Romano Impero, con un celebre "diploma" (*Privilegio Ottoniano*) alla Chiesa Romana, Ottone I riconosce al Papa i diritti sulle terre esarcali, nel nominale Patrimonio di S. Pietro; tra i feudatari imperiali, l'arcivescovo di Ravenna;
- 967: patto di Ottone I coi Veneti, nei quali si menziona fra i centri appartenenti al *regnum Italiae* anche Cesena;
- 999 (27/11): Ottone III restituisce all'arcivescovo ravennate (Leone) il comitato di Cesena; nella conferma si menziona un "*castro vetere et novo et torribus*"; fine del periodo comitale; le pretese del Papa sono ancora disattese.

IL BASSO MEDIOEVO FINO AL SACCO DEI BRETTONI

- 1001-26: fondazione del monastero benedettino sul colle Spaziano;
- X-XI sec.: per la seconda volta nella storia, la vita si sposta da monte a valle; inizia lo sfruttamento delle solfatare; sicuramente già sorte ed attive le pievi del territorio (quattordici in tutto); il Cesuola lascia l'alveo che lo porta al mare ed occupa quello odierno, che lo fa confluire nel Savio;
- 1001: l'esercito di Silvestro II assedia il castello di Cesena (Castel Nuovo?);
- inizio XI sec.: crisi della struttura comitale e feudale, con acuirsi dell'avversione per l'arcivescovo; alcuni studiosi parlano di un triplice consiglio (di credenza, speciale, generale) come primo organo protocomunale, ma Dolcini non ne fa neppure cenno;
- 1054: Scisma d'Oriente;
- 1060 (10/2): Niccolò II a Cesena: conferma beni e concede privilegi alla badia di S. Maria del Monte;
- 1063 (24/6): fra i vari comitati anche quello di Cesena è confermato dall'imperatore Enrico IV all'arcivescovo ravennate Enrico;
- 1076-1122: periodo della lotta per le investiture tra Papato ed Impero;
- 1075: a partire da questa data, il contrasto tra la nobiltà locale e l'arcivescovo si fa aspro, ma quest'ultimo riuscirà ancora per molto a mantenere la sua posizione; Cesena è alleata con Faenza (fino al 1136); tra le famiglie più importanti, i Righizzi;
- 1119: dopo il concilio di Guastalla, papa Gelasio II riconferma l'episcopato di Cesena alle dipendenze della Chiesa ravennate;
- 1130 ca.: Cavalcaconte di Bertinoro tenta di impadronirsi di Cesena: a tal proposito ne rade al suolo il borgo;
- 1136: i Cesenati sono alleati ai Ravennati contro i Faentini;
- 1142: il popolo di Cesena, aiutato dai Ravennati, assalta i nobili di Cesena e li assedia 'in castello Cesene'; questi, aiutati dai Faentini, mettono in fuga i popolani che si rifugiano sul monte di S. Maria; tre torri e altri edifici del borgo sono distrutti; il fatto si inquadra, secondo Dolcini, nel periodo in cui l'arcivescovo si opponeva ad un aumento di poteri della nobiltà locale (organizzata in *capitanei* e *valvasores*); da scartare un'ipotesi di lotta democratica popolare;
- 1145 ca.: i Cesenati recano aiuti militari ai Faentini contro i Ravennati;
- 1157 (3/12): i conti di Panico impongono agli abitanti di Roversano, dopo che l'altro terzo del castello era stato ceduto da un loro avo alla Chiesa ravennate, di giurare fedeltà all'arcivescovo Anselmo, presente insieme con notabili ravennati e cesenati; il castello rimarrà per tutto il Duecento al centro di un sistema di castelli nell'alto Cesenate, tutti di proprietà dell'arcivescovo, ultimo baluardo della presenza ravennate a Cesena;
- 1160 (16/4): l'imperatore Federico I conferma all'arcivescovo ravennate Guido i diritti della sua Chiesa, fra i quali è anche il comitato di Cesena, con Castelvechio, Castelnuovo e Roversano;
- 1163: dopo altre città anche Cesena spiana le mura di fronte a Federico I;
- 1165: dissidio in Cesena fra gli abitanti del castello e i suburbani; compone la vicenda il vescovo di Mantova, in qualità di vicario imperiale;
- 1165: patto giurato fra Cesenati e Riminesi; Cavalcaconte conte di Bertinoro si allinea ai Cesenati;

- 1167: Guido arcivescovo di Ravenna mantiene fedeli a Federico I, oltre a Ravenna e Bertinoro, anche Cesena;
- 1176 (1/10): in una pacificazione compiuta in Cesena, alla presenza dell'arcivescovo ravennate Gerardo, compaiono per la prima volta i sedici consoli del comune di Cesena;
- 1176 ca.-1334: periodo comunale. L'origine del Comune (in ritardo rispetto alle altre città romagnole) è in senso antiravennate, per tutelare la città e il contado dalle intromissioni dell'arcivescovo e assicurare un recupero di beni necessari all'economia interna; si allarga la base cittadina, anche se il comune dei primi tempi (almeno fino al 1259) non è altro che un organo instabile, formato da nobili in dissidio tra loro; si dice che altri organi (fino al 1196) oltre al consolato fossero il Consiglio Maggiore e quello degli Anziani, ma il Dolcini parla solo di non meglio precisato "consiglio comunale". La famiglia più prestigiosa è quella dei Righizzi, che come altre cercherà a lungo di ottenere potere assoluto (almeno fino al 1259), ma una serie di cause impedirà la signoria nel Cesenate (soprattutto per il mancato controllo militare ed economico); il luogo di ritrovo iniziale non è conosciuto, ma almeno dal 1189 si troverà tra castro Vecchio e cattedrale, ma forse nella zona dell'attuale Ufficio Anagrafe;
- fine XII sec.: vita nel Comune, caratterizzata da:
- spostamento dalla campagna alla città e, a Cesena, dall'inurbamento ai piedi del Colle Garampo;
 - nascita delle corporazioni (tra cui quella dei pescivendoli);
 - estrazione dello zolfo sulle colline;
 - miglioramenti in agricoltura, grazie anche al contratto di enfiteusi, alle bonifiche e alla piantata, che ottimizza la disposizione degli alberi;
- 1177: Federico I risiede a Cesena almeno da marzo a luglio; ivi lo raggiunge l'arcivescovo di Colonia; dota il castro Nuovo di nuove fortificazioni e di una poderosa torre (detta "dell'Imperatore"); la moglie del Barbarossa, Beatrice, si dice abbia vissuto per ben tre anni a Cesena, nel castello;
- 1177: Cesena è annoverata tra le città imperiali;
- 1183: pace di Costanza tra il Barbarossa e la Lega Lombarda;
- 1196: modifica dell'ordinamento comunale: per la prima volta compare la figura del podestà a Cesena, nella persona di Malvicino conte di Bagnacavallo;
- 1196 ca.: ha inizio il periodo in cui i giuristi bolognesi godono di grande prestigio in Romagna, cui si accompagnerà poi un'ingerenza anche politica; inoltre, si crea con Faentini e Bolognesi un valido fronte antiravennate e antimperiale; infine, si allarga la base alla nascente borghesia;
- 1196 ca.-1226 ca.: periodo di influenza bolognese (e faentina), con Cesena che si sottomette ad obblighi militari per Bologna e ne riconosce il grande valore di giuristi e podestà; la politica è, nel rispetto della tradizione bolognese, antimperiale;
- 1195-96: Marcoaldo vicario imperiale assedia Cesena, ma la città, aiutata da Bolognesi e Faentini, resiste;
- 1198: il legato papale Carsendino, aiutato dai Ravennati ad occupare Cesena ribelle (i Comuni chiedono sempre maggiori autonomie), interdice la città; non si ha alcun risultato per la Chiesa Romana, ma si indebolisce il prestigio svevo e si diffonde l'influenza papale; è forse il primo caso in cui si ha diretto intervento del papa nelle questioni di Cesena; si ricordi che in quei tempi Innocenzo III inizia ad uscire dall'ambito romano per dare allo Stato promesso alla Chiesa una sua fisionomia, sempre all'interno dell'impero germanico;
- 1199-1200: continuano le lotte intestine a Cesena (sempre con i Righizzi protagonisti) e la rivalità fra Cesenati e Riminesi;
- 1201: Cesena assale Cervia, se ne impadronisce e sottomette i suoi abitanti;
- 1204 e ss.: lotte intestine a Cesena, sempre più improntate alla violenza; protagoniste le più influenti famiglie (Righizzi, Irrighi, Articolini, Calisesi, Mazzolini); particolarmente violenti gli scontri degli anni 1207, 1216, 1219, 1226, 1228, 1234, 1236;
- 1204 (4/8): gran parte di Cesena è bruciata dal fuoco;
- 1209-11: in questi anni, proveniente dalla natia Mantova, viene nelle nostre terre l'eremita Giovanni Bono (vi rimarrà fino al 1249); il convento e la chiesa dedicata a S. Maria del Butriolo (la località dove egli predicava) divennero presto meta di pellegrinaggi, con una notorietà che valicò le Alpi; la comunità fu all'origine del cenobio agostiniano di Cesena;
- 1220: giuramento di fedeltà di uomini di alcuni castelli della chiesa ravennate nel Cesenate all'arcivescovo Simeone; condanna di un certo Accarisio per aver recato danni al castello

- arcivescovo di Sorrivoli; alla penetrazione antiarcivescovile in pianura, coronata da successo, non corrispondono in quegli anni uguali risultati in collina;
- 1226 ca.: in questi anni, si attua il passaggio di Cesena su posizioni filoimperiali, contro la Chiesa romana; non è forse ancora giusto parlare di “ghibellinismo”, comunque su questa posizione Cesena rimarrà, tranne una breve parentesi, fino al 1248; alcuni sostengono che Sant’Antonio da Padova abbia predicato in questi anni a Cesena (zona Fratta di S. Vittore);
- 1228: ripresa dei conflitti tra Cesenati e Riminesi;
- 1234: i Cesenati occupano Forlimpopoli;
- 1235: i Faentini, alleati a Ravennati (loro tradizionali avversari), Forlivesi, Forlimpopolesi e Bertinoresi, invadono il Cesenate, ma vengono respinti dai Cesenati che fanno prigionieri;
- 1236: conflitti fra Cesenati e Riminesi e fra Cesenati e Ravennati, con invasione dei territori ravennate;
- 1239: improvviso passaggio di Cesena fra le file guelfe, insieme ai Ravennati e ai Faentini, tradizionali ant imperiali; immediata reazione di Federico II;
- 1241: i Cesenati si arrendono a Federico II e gli cedono Castelnuovo che l’imperatore fa distruggere per farvi costruire una fortezza migliore; il vescovo Manzino ed altri chierici dell’episcopio lasciano la città esuli, fino al 1247;
- 1242: prima attestazione dell’esistenza di un convento di agostiniani;
- 1248: il legato papale card. Ottaviano degli Ubaldini con l’aiuto dell’arcivescovo ravennate Tederico (di Caliese, cesenate?) occupa fra le altre città Cesena, che si sottomette alla Chiesa; viene distrutto il castello imperiale (quello fatto edificare pochi anni prima da Federico II su Castelnuovo); il legato intima infine al podestà di desistere dall’imporre collette e bandi ai sudditi della chiesa ravennate; di un nuovo ordinamento comunale, con podestà straniero, sindaco locale, console, senato, consiglio generale, il Dolcini e Vasina non fanno cenno;
- 1248-1275: periodo guelfo; le istituzioni comunali di Cesena, penalizzate da continui dissidi al loro interno (per fortuna limitatisi dopo il 1259), sono deboli verso le pretese del papa; continuo il tentativo di recupero dei castelli dell’arcivescovo ravennate;
- 1249-51: presenza a Cesena di San Pietro da Verona, dalla cui predicazione sorgerà il convento dei Domenicani;
- 1250: primo documento attestante i lavori a chiesa e convento dei Frati Francescani;
- 1251: papa Innocenzo IV è di passaggio a Cesena con sei cardinali e notabili del seguito;
- 1259: violenti contrasti fra Irigoni (o Ingoni?) e Righizzi al tempo della podesteria di Guido da Polenta; Vasina sostiene che egli fu cacciato, Dolcini che sanò i contrasti con la forza; in ogni caso, il potere dei Righizzi svanisce;
- 1259 ca.-1357: periodo delle “quasi-signorie”: si chiude con questo episodio il periodo più nero delle lotte tra famiglie cesenati: d’ora in poi le famiglie forestiere avranno la meglio, imponendo propri podestà, ma senza riuscire a creare vere e proprie signorie; ha senso parlare da ora in poi di lotte fra fazioni guelfe e ghibelline a Cesena, parteggianti per le diverse famiglie che si contengono il potere; il fanatismo religioso e la crescita della borghesia cesenate completano il quadro di quegli anni;
- 1264: Guido di Lamberto da Polenta podestà di Cesena e visconte arcivescovile;
- 1265: la guelfa Cesena concede aiuti e uomini all’esercito che Carlo I d’Angiò, chiamato dal Papa in Italia per combattere contro le truppe imperiali sveve di Manfredi;
- 1266: Carlo d’Angiò sconfigge gli Svevi a Benevento e conquista il regno di Sicilia [secondo la tesi di Dazzi (1926), il capo d’Angiò sullo stemma cittadino sarebbe legato a quella circostanza, come riconoscenza dell’aiuto prestato];
- 1268: Guglielmo Malavolta primo capitano del popolo del comune di Cesena;
- 1275: il conte Guido da Montefeltro coi Forlivesi fa una spedizione su Roversano; esce da Cesena Malatesta da Verucchio con cavalieri e fanti per andare a difendere Roversano, ma vi rientra, fuggendo, sconfitto da Guglielmino dei Pazzi; i Cesenati accolgono come podestà Argoglioso degli Argogliosi; ritornano a Cesena potenti esuli tenuti prigionieri a Forlì;
- 1275...83: periodo ghibellino all’ombra di Guido da Montefeltro, strenuo avversario del Papa; non un vero e proprio dominio sulla città, ma un’influenza prolungata (anche se non continuata), avversata da Papa e famiglie guelfe: si parla della cosiddetta “Guerra di Romagna” (ricordata da Dante nel Canto XIV del *Purgatorio*);

- 1278: anche Cesena si rimette a papa Niccolò III per le sue lotte di fazione e giura fedeltà alla chiesa romana e al suo rettore; l'imperatore rinuncia così definitivamente alla Romagna; Cesena entra ufficialmente nello Stato Pontificio nella *Provincia Romandiola et Exarchatus Ravennae*;
- 1279-80 ca.: fondazione del convento dei Domenicani, inizio costruzione chiesa;
- 1282: i Cesenati in aiuto di Guido da Montefeltro nella difesa di Forlì contro il rettore papale Giovanni d'Appia; nonostante il "sanguinoso mucchio" perpetrato da Guido l'1 maggio, Forlì cede e a Cesena si rifugiano i ghibellini fuoriusciti;
- 1283 (giugno): il rettore papale Giovanni d'Appia entra in Cesena dopo che i Cesenati hanno deposto il loro atteggiamento antipapale; termine la fase montefeltrana di Cesena e la cosiddetta "Guerra di Romagna";
- 1283-(1296-1300): periodo confuso, con un Rettore papale che tenta di imporre Podestà propri e con il Comune che spesso li rifiuta; i podestà (spesso anche quelli di nomina papale) sono insofferenti al potere centrale e governano come tiranni, ma sono spesso assenti; le autorità comunali riescono solo ad esprimersi nei periodi di vacanza del regime podestarile; questo è il senso della famosa citazione che Dante fa di Cesena nella *Commedia* (*E quella cu' il Savio bagna il fianco, / così com'ella sie' tra 'l piano e 'l monte, / tra tirannia si vive e stato franco*, If XXVII 52-54): una città alternativamente fra podesteria o quasi-signoria (quando non sotto il controllo diretto del rettore) e libertà comunale [Dolcini parla di "città aperta"];
- 1284: il conte Uguccio è podestà di Cesena, Barborino è un suo giudice e Gualando un suo cavaliere;
- 1287: a Cesena sono condotti prigionieri Giovanni Malatesta ("Gianciotto") e aderenti dalle milizie del rettore papale Pietro di Stefano;
- 1290: Malatestino Malatesta, figlio del Mastin Vecchio, è il primo podestà di Cesena proveniente da quella famiglia;
- 1290: viene consacrata la chiesa di S. Francesco e, probabilmente, anche quella dei Domenicani;
- 1291: il rettore entra in Cesena, impone il podestà Diego dei Cancellieri e manda al confino dei capi;
- 1291: giuramento di fedeltà alla chiesa ravennate per il castello di Roversano;
- 1292: Malatesta da Verucchio (il "Mastin Vecchio") viene fatto podestà di Cesena: egli fa rientrare contro la volontà del rettore Ildebrandino in Cesena Rodolfino da Calisese;
- 1294: Malatestino podestà di Cesena distrugge fortificazioni nell'arce del castello e la chiesa del castello; probabilmente si tratta degli antichi resti in *castrum vetus* (forse già fortificato nel VI secolo, poi quasi diroccato);
- 1295: Guido da Montefeltro rientra a Cesena;
- 1296: Galasso da Montefeltro racchiude in sé le cariche di podestà e di capitano del popolo;
- 1296-1300: altro periodo complessivamente ghibellino di Cesena, dominato dalla "tirannide" di Galasso; il popolo lo appoggia;
- 1297: Uguccio della Faggiola capitano generale della guerra per le città di Cesena, Faenza, Forlì e Imola;
- 1300: Uberto di Paolo Malatesta diviene capitano del popolo di Cesena, poi indignato lascia la città e si riconcilia col suo casato;
- 1300: Federico di Guido da Montefeltro capitano del popolo di Cesena;
- 1300: il conte Federico fa riparare resti di un castello, non si sa se il "castro vecchio" o il castello dell'Imperatore;
- 1303: contrasti a Cesena fra Federico Calesidi e Ubertino Articlini; bruciato il palazzo del popolo, una parte del palazzo grande ed altri edifici attorno alla piazza del comune; vincono i 'populares' sui nobili e poi vien ristabilita la pace da parte del rettore papale;
- 1303: Uberto Malatesta è podestà e capitano;
- 1303-08: podesterie ripetute di U(m)berto Malatesta; nel 1303 e nel 1307-08 unisce alla carica podestarile anche quella di capitano del popolo; ma i Malatesta sono osteggiati dai ghibellini Montefeltro e Ordelaffi, oltre che dai tradizionali alleati da Polenta e dai rettori;
- 1309-77: cattività avignonese;
- 1309-14: quasi-signoria dei da Polenta, con Bernardino, Uberto, Bandino, Ostasio e Guido Novello a dividersi le due cariche di potere;
- 1310: il Re di Napoli, Roberto d'Angiò, è nominato Rettore di Romagna dal papa Clemente V, che con l'imperatore Arrigo VII cerca di addivenire a una generale pacificazione; secondo la tesi di

- Dazzi, la bipartizione nero-argentea dello stemma cittadino deriverebbe dal successo di questa manovra e dalla concessione delle due pezze da parte del Rettore;
- 1314 (10/8): viene aperto il nuovo porto di Cesenatico;
- 1314: Malatestino riprende la podesteria per i Malatesta; l'anno dopo sarà anche capitano, fino al 1318; fu poi la volta del figlio Ferrantino;
- 1314-22: "quasi-signoria" dei Malatesta; in campo agricolo, si diffonde ovunque la mezzadria;
- 1318: grazie a una permuta, viene trasferita da Montereale al Monte la veneratissima statua della Madonna;
- 1319: Aimerico 'de castro Lucio' o di Chateluz, nuovo rettore papale, si trova a Cesena, dove fa costruire un castello fortissimo (in molte fonti il castello di Aimerico è confuso con Castel Nuovo ed è a questo che, probabilmente, appartengono i resti ancora oggi visibili della cosiddetta Rocca Vecchia), poi fortifica Roversano e Montiano;
- 1320: secondo la tradizione, transita da Cesena in questo anno San Rocco, il taumaturgo francese che sarà venerato come protettore dalla peste;
- 1322: fra' Michele di Cesena (1284-1342), generale dell'ordine francescano, fa approvare dall'Ordine il dogma della rinuncia a qualsiasi proprietà da parte di Cristo e degli apostoli; dal 1328 sarà presso Ludovico il Bavaro, l'imperatore che il papa mai riconobbe; si tratta di un periodo estremamente confuso, in cui impero, antipapa, ghibellini e francescani da una parte, papato, guelfi e Santa Inquisizione dall'altra si scontrano a colpi di scomuniche e condanne;
- 1326: lotte intestine a Cesena fra popolo e magnati: intervento pacificatore di Aimerico, rettore papale e arcivescovo ravennate;
- 1326: breve ma intenso tentativo signorile di Rinaldo Cinzi;
- 1328-1334: dominio diretto della Chiesa; legato papale Bertrando del Poggetto;
- 1334: i Cesenati si ribellano alla Chiesa e cacciano i rappresentanti papali; si affrontano due fazioni che fanno capo a Ghello de' Calesidi filopapale e agli Aguselli e agli Ottardi antipapali: hanno la meglio questi, che costringono Grassano da Modena (podestà di Cesena per la Chiesa) a lasciare Cesena;
- 1334: vengono designati alla podesteria Ramberto Malatesta e al capitanato Francesco Ordelauffi;
- 1334: Francesco Ordelauffi ottiene anche la carica di podestà: inizia la signoria ordelauffiana;
- 1334-57: signoria o "quasi-signoria" degli Ordelauffi di Forlì, nettamente antipapale, su Cesena; di questo periodo è la costituzione della cittadella detta "Murata", ottenuta unendo i due storici "castra" e dotandoli di fortificazione appropriata;
- 1340: intorno a questa data (secondo altri, nel 1356), Francesco Ordelauffi fa fortificare anche il complesso dell'abbazia del Monte; di questi anni è pure la controversa traslazione dei resti di San Mauro nell'antica cattedrale sulla Murata;
- 1357: all'appressarsi delle truppe albornoziane, rivolta popolare contro Marzia detta Cia degli Ubaldini, moglie di Francesco e tenutaria del castello; ella reagisce alle rappresaglie; le truppe papali, dopo strenua resistenza, espugnano la 'Murata'; Cia fa distruggere il campanile della cattedrale e le case dell'episcopio fino al castello, poi si arrende all'Albornoz;
- 1357-77: Cesena direttamente sotto il controllo del legato papale; fino al 1367 il governatore della Romagna sarà l'Albornoz: complessivamente si fece ben volere, avviando la ricostruzione della città e diminuendo il carico fiscale;
- 1359: l'Albornoz decide la costruzione di un nuovo palazzo pubblico (*palatium novum*), che sarà sua dimora quando risiederà a Cesena, sul lato N-O del vecchio palazzo comunale (*palatium vetus*);
- 1371: il nuovo governatore, card. Legato Anglico de Grimoard, fa compilare la *Descriptio Romandiole*, comprendente la "*Descriptio civit. et dioec. Cesen.*";
- 1375: ha inizio la Guerra degli Otto Santi, intentata da una Firenze desiderosa di espandersi (appoggiata da altre Signorie italiane, tra cui i Visconti) contro papa Gregorio XI che stava per tornare a Roma; al cardinale Roberto di Ginevra, legato papale, è dato il compito di riportare le città romagnole all'obbedienza; Cesena manifesta pronta sottomissione alla Chiesa;
- 1376 (24/11): Roberto di Ginevra si stabilisce nella Murata con pochi armati, per svernare; il resto della sua soldataglia, formata in gran parte da mercenari bretoni, si ammassa al di fuori delle mura; seguono giorni di crescenti tensioni tra gli armati e i contadini, che vedono devastati case e terreni;

- 1377 (1/2): una banale lite tra macellai e bretoni, fa esplodere una rissa, con conseguenti uccisioni tra patrizi cesenati e soldati: è la scintilla che fa scoccare la furia del cardinale: egli, chiamato in aiuto John Hawkwood con le sue truppe, promette clemenza ai cesenati ma, nella notte, scatena il massacro;
- 1377 (2/2): la città è distrutta completamente e i cesenati uccisi (si parla di circa 4000 su un totale di forse 8000) o costretti alla fuga; il giorno 3 ha termine la tragica vicenda passata alla storia come “Sacco dei Brettoni”;
- 1377: per congedare i mercenari, il Papa si rivolge a Galeotto Malatesta, ritenuto corresponsabile del massacro, e ne ottiene 60.000 ducati; a sua volta, egli ottiene un prestito di 6.000 fiorini dal signore di Ravenna Guido da Polenta; in pegno, viene concesso a Ravenna il Porto Cesenatico;
- 1377 (13/8): i bretoni se ne vanno; a Cesena vengono insediati Etienne de Miramont come castellano, Venturino de' Benzoni come capitano e Antonio degli Arsenidi come podestà;
- 1378-1418: Scisma d'Occidente: la Chiesa ha un Papa romano e un Antipapa avignonese;
- 1378 (ottobre): Galeotto I Malatesti, già vicario apostolico di Rimini, Fano, Pesaro e Fossombrone, occupa Cesena per conto di papa Urbano VI e ne diviene *rector et gubernator specialis*: ha inizio l'età malatestiana e la ricostruzione della città quasi distrutta e disabitata in seguito al “Sacco dei Brettoni”.

L'ETÀ MALATESTIANA

- 1378/9-1465: età malatestiana;
- 1378/79-85: signoria di Galeotto I Malatesti; si caratterizza, tra le altre cose, per:
- concessione di aiuti per la ricostruzione della città ed altre iniziative per la protezione della città e dei Cesenati;
 - incremento delle attività artigianali;
 - mantenimento degli organi comunali (podestà, consiglio Generale, consiglio degli Anziani);
 - divisione del contado in due parti, divise dal fiume, con due capitani;
 - trasferimento della vita al piano, con costruzione di una nuova cattedrale;
 - inizio costruzione della nuova rocca;
 - riscatto del porto di Cesenatico;
- 1378: papa Urbano VI dà l'autorizzazione per la costruzione della nuova cattedrale di San Giovanni Battista in contrada Croce di Marmo; non verranno così mai a trovarsi sulla stessa piazza, il palazzo del podestà (in zona Porta Ravennana, nella zona dell'attuale Ridotto, di certo qui dal 1487) e cattedrale;
- 1379: inizio della signoria malatestiana su Cesena con il dominio di Galeotto I Malatesti;
- 1380: secondo la tradizione, è in questo anno che Galeotto dà inizio ai lavori per la Rocca Nuova in Castro Vecchio; alcuni studiosi, propendono per posporre questa data e quella di spostamento al piano della nuova cattedrale, di circa un quindicennio, sotto Andrea;
- 1382: Galeotto riscatta Cesenatico da Guido da Polenta, sborsando 6000 fiorini;
- 1382: le campagne del Cesenate sono saccheggiate dalle truppe angioine guidate da Guido da Polenta e contrastate da Galeotto;
- 1385: presumibile inizio dei lavori alla nuova cattedrale e alla Rocca Nuova;
- 1385 (21/1): muore Galeotto Malatesta a Cesena;
- 1385-89: prima della divisione, il territorio malatestiano viene governato congiuntamente dai fratelli Carlo, Pandolfo III, Andrea e Galeotto Belfiore;
- 1387: Astorgio Manfredi assale Cesena;
- 1385/1393-1416: signoria di Malatesta Malatesti, più conosciuto con l'appellativo di Andrea; oltre ad iniziare la Rocca Nuova e a spostare il Duomo in contrada Croce di Marmo, fa sistemare la piazza Inferiore, forse fa deviare il corso del Savio sull'alveo attuale, lo dota di un nuovo ponte in pietra, migliora l'agricoltura;
- 1390: nuovo tentativo di Astorgio Manfredi di impadronirsi di Cesena, con la complicità del ribelle Giovanni Palazzini;
- 1390 ca.: composizione della *Vita* di S. Severo da Cesena (copatrono, si tratta di un personaggio leggendario, forse mutuato dal S. Severo ravennate);

- 1391: papa Bonifacio IX concede il *vicariatus in temporalibus* apostolico su Cesena ai fratelli Carlo, Pandolfo III, Andrea e Galeotto Belfiore;
- 1391: conflitto tra Andrea e Antonio da Montefeltro e gli Ordelaffi;
- 1393: nomina ufficiale di Andrea quale vicario di Cesena;
- 1393: il corso del fiume Savio, probabilmente a causa di una frana conseguente a un terremoto, viene deviato nell'alveo originario, che è poi quello attuale; al suo posto, il Canale dei Mulini;
- 1394: il Papa cede per 22000 fiorini ad Andrea Malatesta Bertinoro, dopo che ne erano stati cacciati gli Ordelaffi;
- 1394: il complesso benedettino femminile delle Abbadesse si trasferisce in Valdoca, nel nuovo convento di S. Biagio;
- 1395: Andrea Malatesta è Capitano del Popolo di Bologna;
- 1397: pubblicazione dei capitoli dell'arte della lana a Cesena; sarà l'attività manifatturiera principale nella Cesena del '400;
- 1397: Adulfie Palazzini, rafforzatisi in città, tentano di sollevare la città contro i signori, appellandosi al Papa; vengono restaurati il porto di Cesenatico, le Porte Trova, Cervese e Cesuola a Cesena, e il ponte ligneo sul Savio da "cives" e "rustici";
- 1398: apertura del culto nella nuova cattedrale, realizzata su progetto di un architetto di area alpina che le fonti chiamano Undervaldo o Underwalden;
- 1400: per la morte del fratello Galeotto, Andrea estende il suo dominio su diverse località e terre, tra cui Meldola, Cervia e Sestino;
- 1401: Andrea Malatesta fa sistemare la cosiddetta "Piazza Inferiore", dove si svolge un torneo celebrativo di nozze col concorso di nobili di Romagna e di altre terre;
- 1402: si accentuano a Cesena i casi di peste già manifestatisi dagli inizi del secolo;
- 1403: Andrea dà incremento all'edilizia urbana (costruzione di un ponte in pietra sul Savio) e all'irrigazione delle campagne (escavazione di fossati e scoli nella pianura costantemente alluvionata);
- 1403: Andrea sposa Lucrezia di Cecco Ordelaffi signore di Forlì;
- 1404: un tentativo di Andrea di impadronirsi della Rocca di Ravaldino fallisce: ne segue che la consorte Lucrezia viene uccisa a tradimento dal padre;
- 1404: Pandolfo III ottiene Brescia;
- 1405: termina la prima parte dei lavori alla nuova cattedrale;
- 1408: Andrea dispone la ripresa della fabbrica della nuova cattedrale, mentre risulta già avviata la costruzione dell'episcopio; vengono trasferiti dalla vecchia chiesa della Murata la cattedra e il titolo canonico di San Giovanni Battista;
- 1408: ristabiliti i rapporti fra Visconti e Malatesta mediante il matrimonio fra il duca di Milano ed Antonia figlia di Andrea;
- 1408: Pandolfo III ottiene Bergamo;
- 1410: papa Gregorio XII dona ad Andrea una rosa d'oro in riconoscimento del servizio armato assicurato al cardinale Legato Cossa nel recupero di terre, castelli e diritti della Santa Sede;
- 1413: viene traslato il corpo del vescovo Mauro dalla vecchia cattedrale (che risulta ancora esistente e celebrata, ma presto verrà atterrata per fare anche spazio alla rocca) alla nuova;
- 1414: nuove relazioni tra Malatesta e da Polenta: Andrea dà in matrimonio la figlia Elisabetta ad Obizzo da Polenta; Andrea e i Cesenati dimostrano fedeltà all'antipapa Giovanni XXIII;
- 1415: Braccio da Montone fa scorrerie nel Cesenate e incendia rocca e porto di Cesenatico;
- 1416 (20/9): morte di Andrea Malatesta, in un periodo di diffusa crisi di questa dinastia per ribellione antipapale ed insuccessi militari;
- 1417: Carlo subentra ad Andrea nel governo di Cesena;
- 1417-29: signoria di Carlo (col fratello Pandolfo III, Signore di Fano, di Brescia dal 1404 al 1421, e di Bergamo dal 1408 al 1419, pare non si sia mai addivenuti ad una divisione ufficiale dello stato, ma i diversi compiti sono chiari); il periodo vede un'infinità di operazioni belliche, ma anche la costruzione di nuove mura e del *palatium comunitatis*; l'ulteriore sistemazione della piazza Maggiore; il restauro della rocca vecchia; il completamento della cattedrale; è importante personaggio storico, centrale nella ricomposizione dello Scisma d'Occidente;
- 1418 (5/8): nasce a Brescia, da Pandolfo III e Antonia da Barignano, Domenico Malatesta;

- 1418: secondo il *Caos* di Fantaguzzi, che cita i versi di maestro Tommaso da Ravenna, è in quest'anno che viene istituita la Fiera d'Agosto; suo punto focale era la Contrada della Fiera (oggi Via Strinati), ma le attrattive continuavano almeno fino a Porta Figarola - da fine '400 Porta Santa Maria; da qui, i pellegrini potevano proseguire lungo la strada che, costeggiato il Mulino del Terrazzo e imboccata la salita delle Scalette (allora, dei Surtigli"), conduceva fino al Monte, dove si teneva la celebrazione dell'Assunta;
- 1419: Pandolfo perde Brescia;
- 1421: Pandolfo perde Bergamo ad opera del Carmagnola; difende Cesena dalle scorrerie di Francesco Sforza; si ritira a Fano, e lascia a Rimini i tre figli illegittimi Galeotto Roberto, Sigismondo Pandolfo e Domenico;
- 1424: si dirigono su Cesena le milizie di Filippo Maria Visconti, con le quali i Cesenati vengono a patti; nello stesso anno, viene ricostruita la chiesa di S. Agostino;
- 1427 (3/10): morte di Pandolfo III; sarà sepolto a Fano nella chiesa di S. Francesco insieme alla terza moglie Paola Bianca Malatesta;
- 1428: Carlo ottiene una sudata legittimazione per i tre figli di Pandolfo III, con rinuncia a parecchie terre, compresa Cervia;
- 1429 (14/9): morte di Carlo, a Longiano; lo stato viene affidato congiuntamente a Galeotto Roberto (18 anni), Sigismondo Pandolfo (12 anni) e Malatesta Novello (11 anni), sotto tutela della vedova Elisabetta Gonzaga;
- 1429/33-65: anni del potere di Malatesta Novello (signore in vicariato consortile dal 1433, indipendente da Rimini dal 1437); costretto alla sedentarietà a partire dal 1447, insieme all'amata moglie Violante da Montefeltro, Novello caratterizza il periodo d'oro della storia di Cesena:
- viene edificata e posta sotto la responsabilità della comunità cesenate la straordinaria Biblioteca (1447-52, inaugurata nel 1454), dotata di codici di inestimabile valore;
 - vengono portati avanti i lavori alla rocca nuova, si completa il nuovo ponte, si rafforzano mura e porte, viene portata a termine la costruzione del castello di S. Giorgio;
 - si attuano grandi opere in materia religiosa, tra cui la costruzione del campanile del duomo, la riunificazione degli ospedali nel grande edificio del Crocifisso, apertura del monastero femminile camaldolese di S. Caterina e del convento dei Minori Osservanti;
 - si attua un'importante opera di bonifica, con il miglioramento del Canale dei Mulini, col canale del Molino detto della "Bugazza" a Roversano e con la foratura (1460) del monte della Brenzaglia per potenziare la forza delle acque (Masini fa coincidere i due eventi, e dice che Novello fa "tagliare il monte"); ma molte terre della pianura rimangono acquitrinose;
 - in campo economico, Cesena basa ancora la sua discreta economia sull'agricoltura (frumento, vite - rinomato il vino della cosiddetta "Valle" - e ulivo, nell'ordine), poi sull'allevamento, sulla silvicoltura, sulla caccia e sulla pesca; tra i contratti, prevale la mezzadria; nell'artigianato, prevalgono le attività legate all'agricoltura, in particolare le arti tessili;
- 1430 (23/1): papa Martino V intima ai tre fratelli Malatesti di riconsegnare le loro terre alla Chiesa;
- 1430 (8/5): ricomposta la controversia, il papa conferisce il vicariato su Cesena, Rimini e Fano; l'investitura ufficiale avverrà a settembre;
- 1430 (18/5): nasce a Urbino, dal conte Guidantonio e Caterina Colonna, Violante di Montefeltro;
- 1431: deliberazione del Consiglio Veneto per cui Novello viene aggregato a quel patriziato e a quel Maggior Consiglio;
- 1432 (10/10): morte di Galeotto Roberto a Santarcangelo; gli succedono, in associazione, i due fratelli;
- 1433 (3/9): di passaggio a Rimini, l'imperatore Sigismondo del Lussemburgo nomina Sigismondo Pandolfo e Domenico conti palatini; Domenico assume il nome di Malatesta Novello, a ricordo dello zio Malatesta (Andrea); divisione del dominio malatestiano fra i tre fratelli (sempre in regime consortile): a Novello vengono assegnati Cesena e contado, Bertinoro, Meldola, Sarsina e contado, Roncofreddo e il piviere di Sestino;
- 1434 (8/11): concordato il matrimonio tra Malatesta Novello e l'infante Violante di Montefeltro;
- 1435 (5/12): diviene vescovo Antonio Malatesta da Fossombrone; nei quarant'anni di servizio, sarà munifico e prodigo di opere in cattedrale, tra cui il campanile e l'episcopato;

- 1435-36: Novello combatte al fianco di Francesco Sforza in Romagna; di lì a pochi anni (dal 1442), lo tradirà per il vecchio nemico Niccolò Piccinino, combattendo per il papa, Venezia e Firenze;
- 1437 (13/7): divisione definitiva del dominio tra Novello e Sigismondo;
- 1438: nella sua permanenza entro il territorio malatestiano, Filippo Brunelleschi potrebbe essere transitato da Cesena; nello stesso anno, si attuano i primi accordi fra Comune di Cesena e la locale comunità ebraica, per regolamentare l'attività di prestito su pegno;
- 1439 (9/11): Malatesta Novello, che combatte per i Veneziani guidati da Francesco Sforza, è fatto prigioniero dal Piccinino presso Trento;
- 1440 (6/2): Malatesta Novello viene liberato e può tornare a Cesena;
- 1441: Novello restaura la rocca ed allarga la cinta della Murata: vuole far contribuire, oltre ai privati cittadini, anche il clero, sollevando le proteste del papa;
- 1441 (20/11): la pace di Cremona segna una prima fine della guerra tra Milano e Venezia;
- 1442 (8/1): con bolla di papa Eugenio IV, è concessa a Cesena la possibilità e la sostanza per riparare le mura della città, recependo la richiesta di fare contribuire anche il clero;
- 1442 (4/6): matrimonio a Urbino fra Malatesta Novello e Violante di Montefeltro;
- 1442 (30/12): a Cesenatico, si addivene a una pacificazione tra Novello e Sigismondo;
- 1443: inizia la costruzione del campanile della cattedrale (finito nel 1456); l'architetto è Maso di Pietro dalla Val Lugano;
- 1443 (8/11): Novello si ritira dalla battaglia di Monteluro, che vede in campo molti protagonisti militari del tempo (Sigismondo è con lo Sforza, Firenze e Venezia, egli con Piccinino e il papa);
- 1447 (10/3): un salasso mal riuscito ad una gamba ne fa temere la morte; colpito da emorragia, verrà condotto a Rimini per essere curato da Giovanni di Marco; guarito, dà seguito alla conversione sia culturale che religiosa: un dotto umanista a contatto con le maggiori corti;
- 1447 (13/6): Violante giunge a Cesena, ricongiungendosi al marito dopo cinque dal matrimonio;
- 1447: inizio dei lavori alla nuova Biblioteca all'interno del convento dei Frati Minori; contemporaneamente, è attivo anche uno *scriptorium* nel palazzo di corte (*palatium novum*);
- 1449: epidemia di peste a Cesena: Violante si reca a Fano presso la zia Vittoria Colonna; poi entrambi i coniugi andranno nella Rocca di Bertinoro, dove abiteranno qualche tempo, mentre in uno *scriptorium* si continueranno a copiare codici per la "*libreria domini*";
- 1449: tra Cervia e Cesenatico, vengono stipulati nuovi accordi di pace tra Venezia e Milano (che l'anno seguente diventerà Signoria di Francesco Sforza): Novello funge da padrone di casa e stringe stretti patti con Venezia;
- 1450 (10/2): viene terminata a Fano la copia del *De Civitate Dei* di Sant'Agostino, realizzata da Jacopo della Pergola: grazie anche alle eccelse miniature forse di mano di Taddeo Crivelli, rappresenta uno dei codici più preziosi della *libreria domini* (D.IX.I);
- 1452: termine dei lavori alla Biblioteca Malatestiana, sotto Matteo Nuti, e inizio della sistemazione;
- 1452 (15/2): bolla di Niccolò V per l'unificazione dei quattro ospedali di Cesena - S. Bartolomeo in contrada Trova, S. Antonio in contrada Chiesanova, Scorigiati Vecchi (poi S. Tobia) e Crocifisso in Strada Dentro - nell'unico edificio (che rimarrà massimo ospedale cesenate fino al 1797);
- 1452 (1/3): Niccolò V emana una bolla di annessione di Cesena a Cervia e al suo territorio, accogliendo l'istanza rivoltagli da Novello;
- 1453: grazie a un informatore, Novello sventa una congiura ai suoi danni, forse ordita dal fratello;
- 1453: caduta di Costantinopoli e fine dell'Impero Romano d'Oriente;
- 1454 (9/4): la Pace di Lodi conclude anni di guerre tra Milano e Venezia per il dominio sull'Italia centro-settentrionale; Novello Malatesta è tra i sottoscrittori dello storico accordo;
- 1454 (18/7): per iniziativa del duca Borso d'Este viene ristabilita la concordia fra Novello e Sigismondo, che aveva attentato al dominio su Cesena; ridefiniti i confini fra i due territori;
- 1454 (15/8): inaugurazione della nuova Biblioteca presso il Convento francescano; la porta in noce reca il nome del mastro Cristoforo da S. Giovanni in Persiceto e la data; una doppia chiave reale e simbolica (stratagemma che ha contribuito non poco alla sua perfetta conservazione nei secoli) ne garantisce l'accesso: infatti, pur lasciando la custodita ai Frati (fra' Francesco da Figline, già cappellano del signore e umanista, ne è il primo custode), Novello dà alla Municipalità la massima responsabilità del luogo e della raccolta, rendendola disponibile alla comunità dei cittadini fino dalla sua apertura, in ottemperanza ai suoi ideali umanistici di diffusione della cultura ("*libreria della illustrissima comunità*", sorta di biblioteca civica e pubblica *ante litteram*); nello specifico,

- i diritti del Comune sono la custodia di una chiave, la nomina del custode, la decisione se autorizzare o meno un prestito; gli obblighi: mantenere la Biblioteca; pagarne il custode, redigerne un accurato inventario ogni due mesi;
- 1455 (3/1): impegnando i proventi del mulino della Bugazza, Novello crea una borsa di studio per dieci studenti frati o, in alternativa, laici: altro gesto di lungimiranza del “magnifico signore”;
- 1456: vengono completati il ponte sul Savio, il campanile del duomo e il canale della Bugazza (forse l'intero canale dei Mulini, ottenuto con la diga di Cento, in realtà molto più a valle);
- 1457: durante una grave carestia, Violante e il vescovo Antonio si prodigano a favore del popolo;
- 1458: Pio II autorizza gli Osservanti a edificare il loro convento; il terreno sarà donato da Novello;
- 1459: Novello fa costruire quattro mulini a granaglie presso Cesena e fa restaurare e migliorare il porto di Cesenatico; nello stesso anno, si unificano alcuni conventi benedettini femminili;
- 1460: viene ricostruita Porta Trova; iniziano anche i lavori all'ospedale del Crocifisso e al monte della Brenzaglia, che viene traforato per potenziare i mulini cittadini (Palazzo, Serravalle, Gualchiera, mentre quello del Pino era già scomparso forse nel 1435), ora di sua proprietà; con questo lavoro, si perfeziona il nuovo canale dei mulini; altri mulini cittadini sono quello di Terrazzo o Molinaccio, fuori Porta Figarola, alimentato da una deviazione del canale, e il molino della Bugazza a Roversano, sul Savio (Masini fa coincidere in qualche modo i due cantieri della Bugazza e della Brenzaglia);
- 1460: insieme all'odiato Sigismondo Pandolfo, papa Pio II scomunica anche Malatesta Novello;
- 1460: muore Antonio Griffoli, il potente Vicario generale o “della gabella” del “Magnifico Signore”;
- 1461 (6/3): primo inventario della Biblioteca a cura del Consiglio degli Anziani e del Podestà;
- 1462: Novello vende ad Andrea Dandolo veneziano la tenuta di S. Giorgio e i due mulini di Serravalle e Palazzo;
- 1463 (5/5): dopo lunghe e dolorose trattative segrete, Malatesta Novello vende Cervia ai Veneziani;
- 1464: si risolvono i contrasti con il papa, con definizione dell'ammontare dei debiti residui e l'accordo sul ritorno di Cesena alla Chiesa alla morte di Novello;
- 1464 (9/4): testamento di Novello, con lascito di 100 ducati d'oro annui ai frati per l'acquisto di nuovi libri, la tenuta dell'edificio, i salari del lettore dello *studium* e del custode;
- 1465 (20/11): morte di Novello a Cesena (o, come alcuni studiosi sostengono, a Bellaria) e fine della signoria dei Malatesti; Francesco Uberti ne compone l'orazione funebre, il corpo viene tumulato in un modesto sepolcro all'esterno della chiesa di S. Francesco.

DAL RITORNO ALLA CHIESA AL DUCATO DEL VALENTINO

- 1465 (26/11): bolla di Paolo II che anticipa il ritorno di Cesena nello Stato della Chiesa; accanto al governatore, vengono mantenuti gli organi non comunali del Podestà (scelto dal papa) e del Cancelliere (di nomina magistraturale), e comunali del Consiglio Generale e delle magistrature degli Anziani e dei Conservatori.
- 1465 (1/12): Roberto Malatesta tenta di impadronirsi di Cesena sollevandone il popolo, ma deve cedere di fronte alle milizie di Federico da Montefeltro (grande macchinatore della trattativa per riportare il papa a Cesena, col benessere di Firenze) e del legato papale Lorenzo Zane;
- 1465 (9/12): lo Zane entra in città: sarà il primo governatore dell'età post-malatestiana;
- 1466 (17/1): Paolo II emana la bolla che accoglie Cesena nel territorio dello Stato della Chiesa; in seguito a questa (21/1), il legato papale assume il governo di Cesena con ampi poteri: in 27 capitoli vengono fissate le convenzioni fra Santa Sede e comune; concessi ai Cesenati il privilegio della giostra (bolla papale del 13/1), alcune esenzioni, la reintegrazione nel possesso di Montecodruzzo, Carpineta, Bulgaria, Montiano (fatti salvi i diritti della chiesa ravennate e dei Malatesta di Sogliano) e l'ampliamento delle mura; viene minacciata scomunica a chi avesse rubato codici dalla *libreria*;
- 1466: si dà luogo ad una serie di importanti opere pubbliche: ha inizio l'ampliamento del vecchio palazzo civico che accoglieva Consigli e Podestà, ora nuovo Palazzo dei Conservatori, con l'annessa podesteria; si lavora alla Rocchetta di Piazza, sotto Matteo Nuti e poi Cristoforo Baldini: al primo si deve il torrione di piazza, mentre - secondo Amilcare Zavatti - sono di Baldini la Loggetta Veneziana e il “torrazzo” annesso al torrione del Nuti; riprendono i lavori alla Rocca,

- che i Malatesta non sono riusciti a terminare: al Nuti si deve il torrione omonimo di nord-est (“torre nova”), mentre Baldini - pur tra vicende travagliate - si occupa della nuova Torre Maestra (Maschio) e del palazzo del castellano (Femmina, riedificato diverso rispetto a un precedente edificio malatestiano), dell’impianto del “muro grosso”, dei rastelli e del corridore;
- 1466 (13/5): dopo aver lasciato tutto alla Chiesa e alla città, Violante lascia Cesena e si ritira nel monastero delle Clarisse Osservanti di Ferrara; morirà nel 1493;
- 1467 (27/2): bolla di Paolo II ai Cesenati, in cui fra l’altro provvede ad elevare il numero dei membri del Consiglio Generale da Settantadue a Novantasei;
- 1468: ripresa delle lotte intestine fra le più potenti famiglie cesenati: rivalità violente fra Tiberti e Martinelli; entrano in conflitto anche Masini, Venturelli ed altre famiglie cittadine;
- 1468: come testimoniato da una lapide dedicata a Paolo II, terminano in quest’anno i lavori alla cinta muraria, che è completa fino a Porta Santa Maria;
- 1469: sconfitti a Rimini, le truppe pontificie e Alessandro Sforza ferito si rifugiano a Cesena;
- 1469 (11/4): breve di Paolo II che concede privilegi ai Cesenati per la riparazione delle mura;
- 1469 (29/10): altro breve papale, che conferma Francesco Sanguigni nuovo podestà di Cesena;
- 1470 (25/11): Lorenzo Zane, a Cesena dopo tre anni di assenza a causa del malcontento popolare conseguente ai suoi duri metodi, approva gli statuti dell’Arte della Lana; in essi, è presente la più antica versione conosciuta dello stemma di Cesena: con qualche piccola modifica, è del tutto simile all’attuale (troncato di nero e d’argento alla bordura d’oro e di nero, al capo d’Angiò);
- 1471: riprendono, agli inizi del pontificato di Sisto IV, le rivalità fra Tiberti e Martinelli;
- 1473: sotto papa Sisto IV, riprendono i lavori alla Rocca Nuova;
- 1474: lascito librario di Giovanni di Marco, protomedico di Sisto IV ed ex medico di Novello;
- 1474: Sisto IV invia a Cesena come governatore il cardinale Bartolomeo della Rovere, suo parente e vescovo di Ferrara;
- 1475: complotto antigovernativo a Cesena;
- 1475: viene completato il percorso dei rastelli o serragli, sorta di chiuse che serravano lo stradello murato di accesso alla Rocca, tramite la “porta maestra”; Leonardo ne farà uno schizzo ancora oggi visibile (insieme a quello della cinta muraria e ad altri minori) nel Codice Atlantico L presso la Biblioteca dell’Istituto Nazionale di Francia;
- 1475: eletto vescovo di Cesena Giovanni Venturelli di Amelia, governatore della stessa città e di altre terre romagnole fino al fiume Foglia;
- 1475: Lorenzo Zane vende i mulini del Canale (dopo l’età malatestiana, passati alla Camera Apostolica, ossia al “ministero delle finanze” della Chiesa) a tre cittadini, che con altri nove soci danno vita alla moderna “Compagnia dei Mulini” (probabilmente essa esisteva in una certa forma già prima del 1377, rilevata poi completamente da Malatesta Novello);
- fine ‘400: con la cessazione dello *scriptorium* di Novello in seguito alla sua morte, le istituzioni della Biblioteca entrano in una crisi generale (decadenza di lascito e borsa di studio; cambio di sede dello *studium* dei frati e trasformazione in università; cessazione apporti librari);
- 1476: Sisto IV revoca al dominio diretto della Chiesa il porto di Cesenatico, sottrae il castello di Montiano alla chiesa ravennate, ne vieta la concessione a vicari e lo sottopone al comune di Cesena;
- 1476: nel cantiere della Rocca, a Cristoforo succede il figlio Francesco, cui si devono il completamento del “muro grosso” e il torrione di S. Agostino;
- 1477: dimostrazione antigovernativa di contadini del Cesenate nella chiesa di S. Francesco;
- 1479: viene terminato il nuovo Palazzo dei Conservatori, con merlature e loggia affrescata;
- 1480: si completano i lavori alla Rocca Nuova; insieme a Zannone da Cesena, Francesco Baldini completa anche le mura esterne dalla Rocca Vecchia a Porta Fiume, con Porta Montanara;
- 1480: nuove gravi rivalità a Cesena fra Tiberti e Martinelli;
- 1480: Sisto IIV sottrae a Cesena il castello di Montecodruzzo e ne assegna l’investitura comitale a Carlo Malatesta;
- 1482: Angelus Lupus de Cavis, vescovo di Tivoli e governatore di Cesena, migliora il porto di Cesenatico;
- 1483: terremoto a Cesena e crollo della chiesa dei Servi di Maria;
- 1483: grave carestia a Cesena;

1484: Cesena è destinata dal papa come sede di un convegno di pace; Lorenzo Zane è per l'ultima volta governatore: a lui sarà intitolata una stanza ("del patriarca") nel "*palatium*" della Rocca;

1484: nuovo terremoto, con danni a persone ed abitazioni;

1486: Carlo di Roberto dei Maschi, giureconsulto riminese, diviene podestà di Cesena;

1486: grave carestia; viene fondata fuori porta Figarola la chiesa di S. Maria della Croce dei Canonici Portuensi;

1487: controversia confinaria fra Cesena e Cervia definita dal podestà Carlo;

1487: fondazione del Monte di Pietà, amministrato dal Comune;

1488: Giacomo Passarella, vescovo di Imola poi di Rimini, diviene governatore di Cesena e della Romagna;

1490: nuova, grave carestia;

1491: nelle lotte di fazione sui Martinelli prevalgono i Tiberti, che assumono il controllo della città; il governatore Passarella è costretto a lasciare la città;

1491: si completano le mura, con il lato occidentale da Porta Fiume (completamente riedificata) alla Portaccia di Chiesa Nuova;

1492: Cesena è tutta in arme: a Polidoro Tiberti, che ha il controllo della città, si oppone il governatore, riparato nella rocca, che tiene la Murata e chiede soccorso;

1492: in quest'anno si ha notizia della prima rappresentazione teatrale a Cesena;

- 1492: scoperta dell'America;

1493: dei Malvezzi, rifugiatisi da Bologna a Cesena l'anno precedente, Antonio viene ucciso nella chiesa di S. Francesco da alcuni pregiudicati bolognesi esuli, che vengono identificati, catturati e decapitati;

1494: prima edizione a stampa del corpo statutario della città di Cesena, uscita a Venezia presso De Gregori;

- 1494-1559: le "guerre d'Italia" per il Ducato di Milano e, più in generale, per la supremazia in Europa, tra Francia e Impero; tra i principali protagonisti, Francesco I e Carlo V;

1494: in seguito all'invasione di Carlo VIII, Cesena e il suo territorio divengono area di scontro fra Francesi e papa: Guido Guerra conte di Bagno e i Tiberti, filofrancesi, tentano di entrare a Cesena, ma ne sono ricacciati dal popolo, dai Martinelli e da Niccolò Orsini; le truppe del duca Ferrantino di Calabria ripiegano su Cesena, saccheggiandola per ordine del governatore Niccolò Cibo;

1495 (febbraio): i Tiberti tentano nuovamente di conquistare il potere a Cesena;

1495 (12/7): "Vespro di Cesena": i Tiberti massacrano i Martinelli in S. Francesco, poi occupano la rocca antica e assediano la nuova, ottenendo il favore popolare; anche il castello di Monte Jottone, loro antica roccaforte, viene ripreso;

1495: pare di questo anno la prima opera stampata a Cesena e nell'intera Romagna;

1496: per lo stesso castello riprendono le rivalità fra Tiberti e Martinelli; la comunità di Cesena elegge gli Anziani;

1496 (26/1): caduta di un meteorite presso Valdinocce;

1497: successo dei Tiberti a Cesena: i Martinelli tornano nuovamente in esilio; per questi esuli, in parte rifugiatisi a Rimini, si hanno incursioni e scontri fra Cesenati e Riminesi;

1499: grave sconfitta dei Martinelli in uno scontro con gli avversari a Montaletto;

1500 (12/1): continuando nella sua conquista di una signoria voluta da papa Alessandro VI suo padre con l'aiuto dei Francesi, Cesare Borgia detto il Valentino conquista Forlì ed entra nella Rocca (Caterina Sforza verrà poi condotta prigioniera prima a Cesena e poi a Roma); Cesena accoglie queste notizie con gioia;

1500 (23/1): appoggiato dai Tiberti, che hanno sostenuto a Roma l'iniziativa, Cesare Borgia entra in città con 600 cavalieri ed insedia in rocca il castellano Giovanni Carote, mentre i soldati si accuartierano nella campagna;

1500 (24/2): il governatore di Cesena, Giovanni Olivieri, legge al Consiglio il breve papale col quale si chiede alla città di accettare la signoria del Borgia; il Consiglio rifiuta e la città si spacca: Tiberti da una parte, Martinelli e Masini dall'altra;

1500 (22/4): si insediano alla Rocca Nuova gli uomini del Borgia;

1500 (28/7): Polidoro Tiberti entra a Cesena con i suoi armati sfondando le porte della città; gli oppositori sono già fuggiti;

- 1500 (31/7): dopo aver rifiutato per due volte la proposta del Papa, il Consiglio invia finalmente l'ambasceria con cui Cesena accetta la sottomissione al Valentino; ne fanno parte Oddantonio Dandini e Nicolò I Masini;
- 1500 (2/8): il Valentino viene acclamato da Polidoro Tiberti nuovo Signore; Roberto di Baldassarre Pedroni di Cesena diviene commissario del Valentino;
- 1500 (2/11): dopo aver conquistato Pesaro e Urbino, il Valentino è di passaggio a Cesena, accolto dai Tiberti; si prepara l'assedio a Faenza;
- 1500 (23/11): proclamato da qualche giorno Duca di varie città della Romagna e di Fano, Borgia torna fastosamente a Cesena; fissa la sua residenza nel palazzo del governatore, sulla piazza maggiore;
- 1500-04: Cesena capitale *in nuce* del ducato di Romagna di Cesare Borgia; caratterizzano questo periodo: la proclamazione di nuove feste, soprattutto per il Natale 1500, con il Duca a Cesena; l'abolizione del consiglio dei Conservatori; l'istituzione del tribunale della Rota; la costituzione di una milizia locale;
- 1501: bando del duca Valentino a Cesenatico contro fuoriusciti e nemici; fa poi allontanare da sé Polidoro Tiberti e fa decapitare a Roma l'avversario Pier Gaspare Martinelli;
- 1501: dopo la conquista di Rimini e Faenza, Valentino riceve dal padre il titolo di Duca di Romagna, la cui capitale viene identificata con Cesena; il 31 dicembre Ramiro de Lorqua ne diviene governatore e luogotenente;
- 1502: a fine gennaio, transita a Cesena e fa visita al fratello, Lucrezia Borgia, controversa protagonista della corte romana, in viaggio per Ferrara, dove sposerà Alfonso I d'Este; pare assodato che abbia visitato l'Aula del Nuti e che lì abbia lasciato la propria firma sul muro;
- 1502 (9/8): probabile arrivo di Leonardo da Vinci a Cesena, proveniente da Rimini dove, dopo Urbino e Pesaro, continuava il suo viaggio come "architetto e ingegnere generale" del Valentino, da lui chiamato per migliorare le difese delle città del Ducato; la visita alla città del Savio riveste particolare importanza, perché è stata identificata dal Valentino come la capitale del suo Ducato e la sede della sua corte, e va perciò ingrandita, abbellita e collegata al suo porto di Cesenatico con un canale navigabile; a Cesena, viene accompagnato nei suoi sopralluoghi da Francesco Arcano, ingegnere ed esperto di arte pirica (sarà poi alla corte di Enrico VIII d'Inghilterra e sarà perciò detto "l'Inglese"); della cinta muraria, redige un accurato disegno; alla Rocca Nuova, traccia disegni delle mura tra le due rocche (Borgia fa atterrare definitivamente la rocca vecchia) e rimane colpito dalla perizia dei "serragli", raffigurandoli in un suo secondo disegno (con quelli del Monte e di oggetti della vita nel contado, sono oggi nel Codice L presso la Biblioteca dell'Istituto Nazionale di Francia); infine, soprattutto, realizza il progetto per dotare il "muro grosso" di poderose bombardiere, secondo un modello "*alla franzosa*", con feritoie e profonda scarpata, ideale per rispondere agli attacchi della nuova, temibile artiglieria;
- 1502 (15/8): Leonardo è al Monte in occasione della tradizionale festa; qui realizza un disegno del meccanismo di una carrucola da pozzo (non vi sono documenti, invece, che attestano la sua paternità del progetto per l'attuale cisterna per raccogliere l'acqua piovana);
- 1502 (6/9): dopo un mese circa di permanenza a Cesena, Leonardo è a Cesenatico (nei sogni del Duca, da collegare a Cesena tramite un canale navigabile): qui supervisiona il porto canale a rischio di interrimento e ne realizza due schizzi; pur non essendo stato modificato rispetto a come era prima, al luogo è tradizionalmente assegnato il nome di Porto Canale Leonardesco;
- 1502 (14/12): prima delle sei missive inviate al gonfaloniere Pier Soderini da Nicolò Machiavelli, a Cesena col compito di entrare in contatto diplomatico col Valentino, per confermargli l'amicizia di Firenze e, ovviamente, per tener d'occhio le sue mire espansionistiche; si tratterà due settimane; il 17 è accolto in udienza dal Duca, di cui lo colpisce l'abilità politica che lo rende imprevedibile e imperscrutabile nelle decisioni;
- 1502 (26/12): barbara esecuzione di Ramiro, che frutta a Cesena la citazione nel *Principe*; il corpo in due pezzi è esposto in piazza alla vista dei cittadini, che ne rimangono "*satisfatti e stupidi*";
- 1503: a Cesena viene istituita la Rota, alto tribunale con poteri anche esecutivi;
- 1503 (18/8): muore papa Alessandro VI: la machiavellica "*fortuna*" tradisce il Valentino; gli succede Pio III, che riconferma il vicariato su Cesena; Venezia stringe accordi per sottomettere la Romagna, promettendo il reintegro delle vecchie signorie; ma le città si spaccano su questa proposta e Venezia cannoneggia anche Cesena, difesa però dalla sua rocca;

- 1503 (11/10): la città subisce l'attacco del Duca d'Urbino Guidubaldo, spalleggiato ancora dai Veneziani e da Palmiero Tiberti; anche questa offensiva, proveniente dalle falde del Monte, è sventata a colpi di cannone;
- 1503 (2/12): dopo aver fatto arrestare Cesare Borgia, il nuovo papa Giulio II intima a Cesena di tornare sotto la Chiesa; la città si sottomette, mentre il contado sta coi Veneziani e il castellano Diego de Guzman non accetta ordini;
- 1504: il castellano delirante bombarda dalla Rocca Nuova i resti della Rocca Vecchia, la Murata e la città, arrivando a danneggiare perfino il Conservato e la vecchia sinagoga;
- 1504 (18/4): Guzman si arrende: la rocca viene occupata dalle truppe papali, mentre la città è un cumulo di macerie;
- 1504 (24/7): Giulio II emana una bolla per la costituzione di un governo civile della città;
- 1504 (5/9): in seguito alla chiusura forzata dell'antica sinagoga, gli ebrei acquistano la casa della nuova sinagoga, presso la malsana zona della Valdoca.

I SECOLI DELLA DOMINAZIONE PONTIFICIA

- 1505: a Cesena si registrano nuovamente discordie intestine; il porto di Cesenatico e altre terre, già sottratte a Cesena, vengono ad essa restituite da Giulio II;
- 1505-1797: Cesena e lo Stato della Chiesa (all'interno della *Provincia di Romagna ed Esarcato di Ravenna*);
- 1505: Giovan Battista Bregno porta a termine l'*Altare del Corpus Domini* o *di San Giovanni Battista* in cattedrale;
- 1506: Obizzo Alidosi è il nuovo governatore;
- 1506 (2/10): Giulio II, di passaggio, è a Cesena; si rifiuta di revocare la sottrazione alla città delle sue entrate;
- 1507 (27/2): nuova visita del Papa a Cesena;
- 1509: Cervia e altre città sono strappate dal Papa a Venezia, in seguito alla famosa battaglia di Agnadello tra Veneziani e Lega di Cambrai (Francia, Impero, Chiesa, Spagna, ...);
- 1509: morto Obizzo Alidosi, gli succede il figlio Cesare;
- 1510 (17/9): terza volta di Giulio II a Cesena;
- 1511: anno di rivendicazioni dei "popolari" e di rigida chiusura degli aristocratici;
- 1512: Cesena al centro delle operazioni militari fra Francesi e Lega Santa (Chiesa, Spagna, Venezia) che li vuole scacciare dall'Italia; vittoria dei Francesi a Ravenna (11/4), con perdita del comandante Gastone de Foix e inizio del loro declino nelle vicende italiane;
- 1513: il nuovo governatore è nipote di papa Leone X Medici; riprendono le lotte fra fazioni;
- 1514: nuovo governatore: Marchese Orlando Pallavicini; Alessandro, vescovo di Alessandria, è nominato presidente di Romagna; viene accolto trionfalmente a Cesena; la carica di "presidente" o "legato" (un cardinale, forestiero ed aristocratico, dotato di ampi poteri, coadiuvato dal consiglio dei Conservatori) va a sostituire come principale quella di governatore o provinciale;
- 1517: Cesena viene sconvolta dai passaggi di altri eserciti, dapprima di quello dei Della Rovere alla riconquista di Urbino, poi di quelli fiorentini, del papa e dei Francesi;
- 1517: il pittore Girolamo Genga dipinge l'ancona maggiore della chiesa di S. Agostino;
- 1517: Bernardino Rossi è il nuovo presidente e commissario generale di Romagna;
- 1518 (5/10): si dà inizio allo scavo del fossato di "Terra Nova", l'addizione rinascimentale verso nord; i lavori vengono terminati nel 1520; il cantiere, poi riaperto nel 1536-37, viene definitivamente abbandonato;
- 1522: il cardinal Soderini nuovo presidente di Romagna;
- 1523 (26/6): papa Adriano VI concede che sia costruito un loggiato sotto palazzo del Governatore;
- 1523 (31/7): dando seguito a un breve di papa Adriano VI, viene imposto che gli Ebrei di Cesena si ritirino in un loro ghetto; verrà scelta la zona emarginata e malsana della Valdoca (un tempo si riteneva la zona della Pescheria, sul Cesuola), dove dal 1504 si trova la nuova sinagoga; tuttavia il provvedimento non viene messo in pratica rigidamente;
- 1523: Francesco Guicciardini nuovo presidente, nominato da Clemente VII Medici;

- 1525 (10/7): “diluvio del 1525”, con il Cesuola che allaga la città e fa ingenti danni; il frate Cornelio Guasconi ne scrive un poema (*Diluvio successo in Cesena del 1525 a di 10 de luglio*), celebre per la definizione della Rocca Nuova come “falcon di Romagna”;
- 1526: la rocca, come tutte quelle della Romagna, è sottoposta all’analisi di Antonio da Sangallo il Giovane e di Sanmicheli; le loro proposte (allargamento della cinta della Murata fino a comprendere lo Spaziano, edificazione di uno spuntone a protezione della Rocca Vecchia) non vengono, però, attuate;
- 1525-28: Cesena è nell’orbita francese, dopo l’alleanza tra Clemente VII e la Francia; probabilmente passano anche da qui i Lanzichenecchi diretti a Roma per saccheggiarla (1527);
- 1529 (20/10): nel viaggio per Bologna per incoronare Carlo V imperatore, Clemente VII sosta a Cesena;
- 1532 (2/10): di ritorno, nuovo passaggio di Clemente VII;
- 1535: nel podere Fontana Vecchia sito nella parrocchia di Lizzano, la Madonna appare tre volte alla pastorella Chiara (o Clara) Candoli; nel luogo sorgerà un convento di Frati Conventuali e una piccola chiesa (oggi non più esistenti);
- 1540 (4/9): al posto della *Provincia Romandiola*, istituisce come nuova forma amministrativa la Legazione apostolica della Romagna; il Legato ha sede nel palazzo apostolico di Ravenna; seconda carica è quella di Presidente; ogni sede vescovile (inclusa Cesena) ha il suo Governatore;
- 1541 (12/10): dopo anni in cui concede numerosi benefici a membri dell’aristocrazia cesenate, Paolo III Farnese è a Cesena;
- 1543 (12/3): ritorno di Paolo III a Cesena;
- 1545: viene istituita la magistratura speciale degli Ottanta Pacifici, contro le lotte di fazione;
- 1550: da Roma, Michelangelo si rivolge al vescovo di Cesena Cristoforo Spiriti per segnalare lo stallo della Fabbrica di S. Pietro e le sue difficoltà economiche, dopo la morte di Paolo III; con Giulio III, il cantiere sarà riaperto;
- 1557 (13/9): eccezionale diluvio in molte città italiane; il ponte malatestiano sul Savio è gravemente danneggiato;
- 1557 (7/12): Odoardo (o Edoardo) Gualandi è nominato vescovo di Cesena; realizzerà i deliberati del Concilio di Trento;
- 1559: iniziano i lavori di costruzione del convento dei Cappuccini;
- 1569 (5/12): nei locali dell’ospedale di S. Tobia, si costituisce il Seminario Diocesano; posto tra le odierne vie Verdoni e Roverella, sarà punto di riferimento della diocesi fino alla metà del Novecento;
- 1570 (18/4): riconoscimento giuridico dello Studio cesenate da parte del legato Alessandro Sforza; ha sede di fronte all’ospedale del Ss. Crocifisso, presso l’ospedale di S. Tobia; prime materie di insegnamento diritto civile e istituzioni, logica, filosofia naturale; col progressivo affrancamento dal controllo vescovile, diverrà una delle poche università della regione regolate dalla municipalità (almeno fino al 1725);
- 1571: nell’anno di Lepanto, rimasta indenne da un incendio scoppiato in cattedrale, l’affresco con la *Madonna e il Bambino* di Bartolomeo Ramenghi detto il Bagnacavallo, diviene centro di un culto nato spontaneamente e sempre crescente;
- 1575: sappiamo che in questo anno in città erano aperte quindici osterie che fornivano vitto e alloggio, e nove bettole, in cui venivano serviti solo cibo e vino; tra i pittoreschi nomi delle osterie, “della Luna”, “del Sole”, “della Stella”, “delle Due Spade”, “della Campana” e “della Posta”, forse la più importante, collocata in Piazza Maggiore (nel ‘700 ospiterà Giacomo Casanova e William Turner, per poi divenire Albergo Leon d’Oro);
- 1577: Jacopo Mazzoni, maggiore uomo di cultura cesenate del periodo, pubblica la *Difesa della Commedia di Dante*;
- 1583 (6/7): nel giorno di San Severo, viene inaugurata la fonte in piazza grande, approdo dei lavori idraulici diretti da Tommaso Laureti e consistenti nel raccogliere e nel far in essa confluire le acque provenienti dalla collina;
- 1584: ancora lotte fra le parti: si distinguono Venturelli da una parte e Dandini e Tiberti dall’altra;
- 1588 (30/3): il vescovo Gualandi rinuncia al mandato in favore del nipote Camillo, anch’egli pisano;
- 1590: terminata la decorazione della fontana di piazza, progettata da Francesco Masini e scolpita dallo scalpellino Domenico da Montevecchio e dai suoi aiuti;

- 1591 (12/5): nella Cesena dilaniata dalla carestia (ucciderà un quarto dei cittadini) il Consiglio delibera di commissionare un ex voto da portare in processione alla Madonna del Monte, mentre crescono a dismisura quelli alla Madonna col “puttino” dei Bargellini e il vescovo Gualandi ne ordina lo spostamento alla cappella del Santissimo in luogo della Madonna Assunta;
- 1592: l’insigne letterato Scipione Chiaramonti è nominato lettore a Pisa;
- 1593: avviene lo spostamento dell’icona mariana all’interno della Cattedrale;
- 1598 (4/12): Clemente VIII è ospite a Cesena, dove gli è offerta la *Relatione dell’antica, e nobile città di Cesena*, scritta dal cesenate Cesare Brissio e stampata a Ferrara; una fantasmagorica decorazione effimera di archi, piramidi e sculture viene allestita tra Duomo e Porta Fiume dal Masini e altri, tra cui Matteo Zaccolini;
- 1599 (18/4): dopo che fra’ Girolamo Paolucci de’ Calboli da Forlì le attribuisce per primo il nome di *Madonna del Popolo*, il vescovo Camillo Gualandi la fa patrona della città e della diocesi, con San Mauro vescovo;
- In estrema sintesi, il Cinquecento a Cesena si caratterizza per l’istituzione della nuova figura del cardinale presidente; fino a metà secolo, per il continuo passaggio di eserciti stranieri in guerra, con grossi danni per città e contado; per la diffusione della stampa; lo sviluppo di un tardo spirito rinascimentale, con Jacopo Mazzoni (1549-94) e, più tardi, Scipione Chiaramonti (1565-1652) maggiori rappresentanti; la fioritura delle attività concernenti il sale e lo zolfo; il predominio assoluto dell’agricoltura (con la nuova coltivazione della canapa) e lo sviluppo della tipologia di casa colonica tradizionale romagnola;
- 1605: più o meno nel luogo dell’antichissimo monastero dei Ss. Lorenzo e Zenone, viene costruita la chiesa di Madonna delle Rose;
- 1609: il cardinale riminese Michelangelo Tonti succede a Camillo Gualandi come vescovo di Cesena; l’anno precedente, era stato fatto arcivescovo di Nazareth (con sede a Barletta) e creato “c. Nazarenus”;
- 1614: eccezionale siccità e successiva alluvione del Savio;
- 1615-16: il ponte in pietra sul Savio dà preoccupanti segni di instabilità;
- 1622-23: breve vescovato di Francesco Sacrati;
- 1625: viene murata la vecchia Porta Montanara ed aperta la nuova sulle mura della Rocca Vecchia;
- 1623-28: episcopato di Lorenzo Campeggi;
- 1626: grandinata apocalittica;
- 1626 ca.: è di questi anni l’*Ultima Cena*, opera con la quale Cristoforo Serra (già per breve tempo allievo del Guercino) toglie Cesena da secoli di arretratezza in campo pittorico; con il talentuoso allievo (prematuramente scomparso) Cristoforo Savolini e Giambattista Razzani, costituisce una generazione di pittori di rilievo, anche fuori dai confini locali;
- 1629: ha inizio il lungo vescovato (24 anni) dell’urbinate Pietro Bonaventura;
- 1630: fondazione dell’Accademia degli Offuscati da parte dell’illustre fisico e filosofo Scipione Chiaramonti, massima figura cesenate del secolo;
- 1635: viene fondata la compagnia del Suffragio;
- 1638: è documentata per la prima volta la Fiera di San Giovanni, verosimilmente molto più antica e legata ai riti del Solstizio d’estate; ne sono tradizionali simboli l’aglio - usato come antidoto contro il malocchio, streghe e vampiri - e la profumatissima lavanda, cui si aggiungerà dai primi dell’800 il celebre fischiello di zucchero rosso, di solito a forma di ochetta o di galletto, tradizionale omaggio per la propria amata;
- 1641 (luglio): è pubblicata a Cesena, nella tipografia Neri, la prima organica storia della città la *Caesena historia*, di Scipione Chiaramonti;
- 1646: fondazione della congregazione dell’Oratorio di S. Filippo Neri;
- 1649: una stampa commissionata dalla famiglia Locatelli raffigura Piazza Maggiore in occasione dei preparativi alla “Giostra all’Incontro”;
- 1650 (28/4): mentre è legato di Romagna il cardinal Alderano Cybo-Malaspina, è eretta in piazza grande una colonna a memoria del suo antenato Innocenzo VIII Giovanni Battista Cybo;
- 1654 (2/3): viene creato cardinale da papa Innocenzo X il cesenate Francesco Albizzi; sarà personalità molto influente a Roma, mentre a Cesena farà restaurare la cappella di famiglia in Duomo – distrutta da un incendio nel 1571 - per accogliere la *Madonna del Popolo*; ai Servi dona ancona e pala del Saraceni con *San Carlo Borromeo che comunica un appestato*;

1655: il nuovo vescovo è Flaminio Marcellini;

1655: a fine anno, transita anche da Cesena la regina Cristina di Svezia, che aveva abdicato l'anno precedente e aveva abbracciato la fede cattolica; in suo onore, viene indetta una giostra all'incontro; diventerà la "regina di Roma";

1661: un terremoto del IX grado con epicentro Civitella devasta l'alto Forlivese e a Cesena atterra molte case e la torre dell'orologio;

1668: si costruisce la scalinata davanti al duomo;

1673: ha luogo una grandinata apocalittica;

1675: Clemente X conferma in maniera ufficiale lo Studio cesenate come Università;

1677: in seguito a un banale incidente a cavallo, muore Cristoforo Savolini, "brillante e ingegnosa meteora della pittura cesenate" (F. Arcangeli), col maestro Serra il massimo pittore cesenate del Seicento;

1677: Giacomo Fantuzzi è eletto nuovo vescovo;

1680: il domenicano Vincenzo Maria (al secolo Pierfrancesco) Orsini è il nuovo vescovo; spesso assente per motivi di salute, avrà forti contrasti in città tanto in abito ecclesiastico che civile;

1680: si dà inizio ai lavori per il palazzo Ghini, su progetto di Pier Mattia Angeloni;

1683: la Madonna del Popolo viene tralata in Cappella Albizzi; dopo uno spostamento, vi tornerà stabilmente nel 1725;

1684: secondo alcune fonti, sembra che in quest'anno il ponte malatestiano sia crollato definitivamente;

1685: inizia la costruzione della chiesa del Suffragio, su progetto dello stesso Angeloni;

1687-88: si edifica in S. Severo, capolavoro dell'Angeloni, la Cappella Pilastrini, su progetto del grande Carlo Fontana, con sculture del veneziano Girolamo Bertos e una pala forse del Ghezzi;

1688: si stampano a Cesena gli *Ordini e decreti* del cardinal legato Domenico Maria Corsi, nei quali si riassume la situazione politica della città; Conservatori e Anziani si riuniscono insieme, in una specie di Consiglio segreto, fanno proposte poi presentate di fronte al Consiglio generale alla presenza del Governatore;

1688 (2/6): entra a Cesena il nuovo vescovo, cardinale Casimiro Denhoff, polacco;

1688-96: il vescovo Denhoff impone rigidissime norme di comportamenti ai cittadini, soprattutto durante le feste, e alle monache;

1689: muore Cristoforo Serra;

1689: portata a termine la chiesa del Suffragio;

1694-95: su progetto di Angeloni, è edificata la chiesa dello Spirito Santo, annessa all'omonimo convento femminile;

1697 (25/6): arriva a Cesena il nuovo vescovo, Angelo Fontana;

1704: si vedono passare i primi reparti di soldati tedeschi che marciano verso Napoli nella guerra di successione spagnola (1701-14); passaggi di eserciti stranieri impegnati nelle guerre di successione (oltre alla spagnola, anche quella polacca (1733-38) e quella austriaca (1740-48)) saranno una costante di tutto il primo Settecento a Cesena;

1706 (7/1): i frati di S. Domenico cominciano la demolizione della vecchia chiesa di S. Pietro Martire per costruire la nuova, su progetto dell'architetto Giovanni Francesco Zondini;

1707 (23/5): più di diecimila soldati austriaci risiedono nel Cesenate;

1709: gelata eccezionale;

1710: i frati minimi di S. Francesco da Paola ampliano il loro misero convento addossato ai ruderi della vecchia Rocca del Barbarossa;

1715: il cosiddetto "anno della carestia"; in seguito le conseguenze della carestia saranno mitigate con l'introduzione della coltura del mais o "formentone";

1716 (8/7): giunge a Cesena il nuovo vescovo, Marco Battaglini, nominato il 2/3; morirà dopo poco;

1718 (11/4): è a Cesena il successore, monsignor Francesco Saverio Guicciardi, nominato il 20/3;

1718-20: nell'ambito della guerra tra Spagna e lega antispagnola (Gran Bretagna, Francia, Olanda e Impero) per la Sicilia, numerose truppe imperiali passano per Cesena;

1722 (30/8): i Conservatori lasciano il vecchio palazzo magistrato davanti al Suffragio (che sarà sede del Ridotto dei nobili) e si trasferiscono nel nuovo palazzo comunale in piazza;

1722: viene consacrata la nuova chiesa del convento di S. Domenico, dedicata a S. Pietro Martire;

- 1724 (29/5): è eletto papa col nome di Benedetto XIII il domenicano Vincenzo Maria (al secolo Pierfrancesco) Orsini, già vescovo di Cesena; la sua politica a Cesena sarà di favore verso l'autorità ecclesiastica, a scapito delle istituzioni comunali;
- 1725 (2/7): ingresso a Cesena del nuovo vescovo Giovan Battista Orsi, nominato il 20/3;
- 1727 (gennaio): l'Università è trasferita dall'ospedale di S. Tobia al loggiato del palazzo comunale;
- 1727 (16/9): disastrosa inondazione di Cesuola e Savio; il ponte di legno provvisorio costruito in luogo di quello malatestiano crolla miseramente;
- 1728: Benedetto XIII emette una serie di decreti atti a colpire duramente Consiglio comunale e nobiltà; tra queste, l'abolizione della Giostra d'incontro;
- 1730 (21/2): morte di Benedetto XIII;
- 1731 (14/3): misterioso fatto di cronaca a Cesena: in palazzo Bandi (poi Brighi-Falzaresi), la contessa Cornelia Zangheri, vedova Bandi, nonna materna del futuro Pio VI, viene trovata arsa viva (tranne alcune parti) nel proprio letto; il caso avrà risonanza europea e verrà ripreso da Dickens, Zola e Verne;
- 1731 (15/7): il nuovo papa Clemente XII restituisce a Cesena i privilegi che Benedetto XIII le aveva tolto;
- 1732 (25-27/5): grandi festeggiamenti per l'inaugurazione del busto a Clemente XII in palazzo comunale; per l'occasione si rivede la giostra;
- 1732 (12/11): Clemente XII dona 5000 scudi per la costruzione del nuovo ponte sul Savio, che da lui prenderà il nome;
- 1733 (9/11): è posta la prima pietra del nuovo ponte, sotto la direzione dell'architetto Domenico Cipriani; dopo poco, i lavori saranno interrotti;
- 1734: il nuovo vescovo è monsignor Guido Orselli, forlivese come il predecessore;
- 1735-36: nell'ambito della guerra di successione polacca (1733-38), passano per Cesena soldati tedeschi e austriaci;
- 1737 (16/12): eccezionale aurora boreale nei cieli cesenati; è accolta come nefasto presagio;
- 1737-38: numerose personalità di spicco transitano da Cesena, continuando una tradizione che perdurava già da qualche anno; tra queste, il principe di Galles, il duca di Baviera, la regina delle Due Sicilie;
- 1742 (gennaio-aprile): truppe spagnole a Cesena durante la guerra di successione austriaca (1740-48);
- 1742: viene fatta rifare, alzandola, la torre del Ridotto, ad opera di Cristoforo Branzanti;
- 1742 (agosto): è la volta dell'esercito di Maria Teresa d'Austria, avversario degli Spagnoli, a passare per Cesena; il re di Sardegna Carlo Emanuele III alloggia a palazzo Guidi; l'anno venturo sancirà l'alleanza con Maria Teresa;
- 1743-45: anni di altri passaggi di eserciti nemici nel Cesenate; grandi disagi per città e contado;
- 1746: ha inizio la costruzione della cappella della Madonna del Popolo, sotto la direzione di Pietro Carlo Borboni; con la decorazione del Giaquinto (1750-51) sarà l'evento artistico del secolo a Cesena;
- 1748: si decide di sottoporre l'intero complesso di S. Agostino a completo rifacimento; il progetto per la chiesa è di Luigi Vanvitelli, una volta rotto un precedente accordo con Giuseppe Antonio Landi; i lavori alla chiesa inizieranno nel 1752 e si protrarranno fino al 1763;
- 1749 (agosto): come racconterà nelle sue memorie (*Histoire de ma vie*), l'avventuriero Giacomo Casanova è a Cesena per circa due settimane; dopo aver fallito la ricerca di un fantomatico tesoro in una casa dei "maceri", è ospite per alcuni giorni degli Spada, dove assiste a uno spettacolo nel teatro che sarà il Comunale e guadagna al gioco; difende, infine, anche inveendo contro il vescovo Orselli e il cancelliere, l'onore della bella Henriette (che diventerà la donna forse da lui più amata) e di un ufficiale magiaro;
- 1750: viene terminata la cappella della Madonna del Popolo in Duomo;
- 1750 (novembre): è a Cesena Corrado Giaquinto per eseguire l'affresco della cupola della Madonna del Popolo; i lavori si protrarranno fino al 1751;
- 1752 (9/4): viene inaugurata la cappella della Madonna del Popolo;
- 1752: Giaquinto realizza per la chiesa del Suffragio la splendida pala della *Natività della Vergine con S. Manzio*;
- 1756: sotto la direzione di P. C. Borboni, ha inizio la ricostruzione della chiesa dei Servi;

- 1763 (18/3): dopo 29 anni di vescovato, muore monsignor Guido Orselli; viene sepolto nella cappella della Madonna del Popolo;
- 1763: il nuovo vescovo, Francesco Aguselli di Cesena, è malvoluto dal popolo; la tomba di Orselli è meta di un incessante pellegrinaggio dei cittadini; la cassa è dapprima nascosta dal nuovo vescovo, poi prelevata dal popolo e portata a S. Domenico; Aguselli fugge; dovrà essere chiamato un delegato da Roma con soldati dell'esercito per ristabilire l'ordine, riportando la bara del vecchio vescovo in duomo e vietandone l'adorazione;
- 1764: Borboni dà inizio alla ricostruzione della chiesa di S. Zenone;
- 1765 (6/2): al termine di una vicenda clamorosa, Aguselli torna al suo posto;
- 1765: gravissima carestia;
- 1765: fine dei lavori alla chiesa dei Servi;
- 1768 (19/10): fortissima scossa di terremoto della durata di sei minuti; dopo due ore, nuova scossa; panico tra il popolo; la cupola dell'abbazia del Monte è seriamente danneggiata;
- 1769 (8/2): i pescivendoli si insediano nella nuova pescheria, costruita nel 1767 su progetto del Borboni;
- 1769 (16/3): passa per Cesena l'imperatore Giuseppe II;
- 1769: muore Clemente XIII; gli succede Giovanni Vincenzo Ganganelli, di Santarcangelo, col nome di Clemente XIV;
- 1772: per il pericolo di crollo, in seguito alle lesioni del terremoto, viene demolita la cupola, rivestita in piombo, della basilica del Monte coi dipinti del Masini; sono eseguite opere di rinforzo dell'edificio; la nuova cupola viene edificata su progetto di Pietro Carlo Borboni e decorata da Giuseppe Milani (la sontuosa decorazione sarà terminata nel 1774);
- 1772 (26/4): mons. Giovanni Angelo Braschi è fatto cardinale da Clemente XIV; grandi festeggiamenti in città;
- 1773: muore Pietro Carlo Borboni, nativo di Lugano, a Cesena dal 1746, architetto del Comune e di molti edifici religiosi e civili; nei vari cantieri aperti, gli succede il nipote Agostino Azzolini;
- 1773: il ponte Clemente viene ornato con iscrizioni ai pilastri d'ingresso;
- 1774 (22/9): muore papa Ganganelli; il 5 ottobre si riunisce il nuovo conclave;
- 1775 (15/2): dopo oltre quattro mesi di conclave, caratterizzato dalle pressioni delle potenze straniere, il cardinale Giovanni Angelo Braschi è eletto pontefice; prenderà il nome di Pio VI, in onore di San Pio V; dopo tre giorni, Cesena accoglie con giubilo la notizia;
- 1775-99: pontificato di Pio VI; appassionato bibliofilo e dell'arte in generale, caratterizza il suo governo per il nepotismo diffuso (tra i beneficiari, lo zio Giancarlo Bandi e il nipote Romualdo Braschi Onesti); la riduzione delle gabelle sulla Flaminia; la bonifica delle paludi pontine; l'istituzione del catasto; la soppressione delle immunità fiscali; a Cesena, per l'appoggio alla nobiltà, il prosciugamento delle saline di Cesenatico, l'equiparazione delle lauree della locale Università (dal 1722 nel palazzo della comunità, forse poi nel palazzo in Borgo Chiesa Nuova);
- 1775 (26-28/2): triduo di ringraziamenti alla Madonna del Popolo, con festeggiamenti che il Papa aveva chiesto di risparmiare;
- 1775 (10-12/9): solenni festeggiamenti in città; un enorme anfiteatro è approntato in piazza Maggiore, con ventisei archi trionfali "ornati con bellissimi festoni, medaglioni, statue, iscrizioni, stemmi"; Francesco Calligari realizza una grande statua in scagliola; l'iniziativa, animata dal ceto medio, viene presa dai nobili come un affronto;
- 1777 (10/6): stipulato l'atto di permuta delle vecchie saline di Cesenatico con delle nuove presso quelle di Cervia;
- 1777 (11/7): Pio VI assegna alla diocesi di Cesena nove parrocchie prima sotto Rimini;
- 1777 (30/10): Pio VI comunica la sua intenzione di far costruire a Cesena una biblioteca pubblica ricchissima; sarà uno dei progetti su Cesena che andranno disattesi;
- 1777: dopo quasi trent'anni dall'apertura del cantiere, terminano sotto Agostino i decennali lavori alla nuova chiesa di Sant'Agostino; il campanile sarà fatto nel 1782, mentre la facciata rimarrà incompiuta;
- 1779: lo stesso Azzolini porta a termine il ponte Clemente, i cui lavori erano iniziati ancora nel 1733 ed erano stati più volte interrotti per mancanza di fondi;
- 1779: si costruisce un canale per salvare dall'impaludamento le saline di Cesenatico;

- 1780: con la nomina del nipote mons. Romualdo Braschi Onesti a maggiordomo dei Sacri palazzi continua la politica nepotistica di Pio VI, una delle caratteristiche del suo pontificato;
- 1781 (2/1): con *motu proprio* Pio VI scorpora quattro parrocchie dall'Arcidiocesi di Ravenna (Pievesestina con l'antica pieve di S. Pietro in Cistino, S. Andrea in Bagnolo, S. Cristoforo e S. Maria Nuova) e le assegna alla Diocesi di Cesena;
- 1781 (17/7): ha luogo la maggiore tra le forti scosse di terremoto che, da aprile, flagellano la Romagna tra Forlì e Cesena;
- 1782 (5-7/3): durante lo storico viaggio verso Vienna (un papa si recava all'estero dopo quasi 250 anni), Pio VI passa per la sua città natale; viene accolto nella chiesa dei Servi dalla cittadinanza tutta; si ferma nel suo palazzo, nei pressi della chiesa; il giorno 6 celebra la Messa in Duomo e va in Comune, da dove benedice il popolo; l'indomani riparte;
- 1782 (12/3): memori dell'affronto del 1775, i nobili cesenati decidono di dedicare una nuova facciata del palazzo dove si ritrovavano, per la quale si dà incarico all'architetto pontificio in persona, Cosimo Morelli; e di decorarla con una maestosa statua del Papa, stavolta in bronzo, commissionata ancora a Calligari;
- 1782 (29/5-5/6): di ritorno dall'incontro con l'imperatore Giuseppe II, Pio VI è ancora a Cesena; il giorno 30 guida un tratto della processione del Corpus Domini dall'Oratorio del Crocifisso (sotto il loggiato del Comune, inaugurato in quell'occasione, poi abbattuto già nel 1797) al Duomo; il 31 fa l'elemosina ad alcuni poveri; l'1 giugno va in pellegrinaggio al Monte; il 3 incorona Madonna del Popolo e Bambino; il tutto in un turbinio di feste; al Ridotto, la facciata era ancora in materiali effimeri e la tanto attesa statua in bronzo non fu pronta: rimase nella nicchia la copia in stucco, tanto che il diletto popolare ai ricchi si esprime nella celebre frase: "Andò, tornò, restò di stucco";
- 1782 (16/12): il cesenate Barnaba Chiaramonti (in religione, dom Gregorio) è nominato vescovo di Tivoli;
- 1782: viene dato alle stampe il *Saggio di studio del nobile fanciullo signor Pietro Francesco Galleffi*, scritto da Bonaventura Gazzola, che a Cesena presso gli Osservanti insegnava fisica (fu il primo ad usare i microscopi in città) e diritto canonico nello Studio di Cesena, dimostrando interesse per le teorie pedagogiche illuministiche che in quegli anni si andavano diffondendo in Europa; il saggio fa riferimento all'educazione di uno dei rampolli della nobiltà cesenate da lui educati (tra questi anche Angelo Bandi, pronipote di Pio VI);
- 1785: il cardinal Chiaramonti è nominato vescovo di Imola;
- 1786 (25/12): una violentissima scossa di terremoto scuote Cesena;
- 1787 (4/8): ha finalmente termine la costruzione della nuova facciata del Ridotto su disegno di Cosimo Morelli; Calligari e Carlo Ruffini, fonditore, preparano la fusione della statua bronzea;
- 1789: ha inizio la Rivoluzione Francese;
- 1789 (28/10): dopo quattordici anni, è completata la grande statua bronzea di Pio VI;
- 1790 (27/1): il Comune riceve in dono dal papa la splendida mazza argentea del Piroli; una vecchia tradizione, la accosta all'alternativa di fare Cesena capoluogo di una propria Provincia, opzione che sarebbe stata rifiutata, preferendo il dono della mazza;
- 1790: Carlo Ruffini fonde la statua modellata da Calligari;
- 1791 (2/6): la statua è posta nella nicchia, ma rimane coperta;
- 1791 (15/6): si inizia la demolizione della vecchia chiesa dell'Osservanza; la nuova è progettata da Leandro Marconi;
- 1792 (30/9): è finalmente inaugurata la statua di Pio VI sulla facciata del "Ridotto", con grandi festeggiamenti;
- 1793 (9/7): Pio VI concede l'indulgenza plenaria a Cesena;
- 1793-94: sfilano per la città le truppe arruolate in seguito al precipitare della situazione in Francia;
- 1794 (9-11/9): Gaetano Familume da Jesi dimostra le sue doti nella palla al bracciale e si merita una targa sul torrione di piazza, con il piazzale di S. Agostino uno dei due luoghi antichi di questo gioco;
- 1795: terminato il palazzo della Congregazione di Carità;
- 1795 (2/9): Pio VI riconosce alle lauree rilasciate dallo Studio di Cesena lo stesso valore di quelle date dalla Sapienza e dalle Università di Bologna e Ferrara;

1795 (3/10): dopo quattro anni di vacanza, torna a Cesena un Vescovo: è Carlo Bellisomi, sostituito da Pietro Casali in quanto a Roma; arriverà a Cesena solo il 28 gennaio;

1796: viene aperta la nuova chiesa di S. Maria in Boccaquattro, progettata dal Barbieri;

1796 (giugno): ci si prepara all'inevitabile invasione dei Francesi;

1796 (2/7): alcuni reparti dell'esercito francese sono a Cesena; riscuotono la contribuzione loro spettante e se ne vanno dopo due giorni;

1797: terminato il nuovo complesso dei Minori Osservanti su progetto di Leandro Marconi;

1797: il frate agostiniano irlandese John Cooke inaugura l'anno accademico dell'Università cesenate, che vanta solo sette cattedre; si distinguerà anche come bibliotecario della Malatestiana (1816-25).

LA PARENTESI NAPOLEONICA E IL RISORGIMENTO

1797 (3/2): dopo giorni di panico, con persone che fuggono a migliaia dalla città, entrano in città le truppe francesi al comando del generale Augereau; si accampano fuori Porta Santi;

➤ 1797 - 1813: periodo francese; si distinguono un primo periodo (1797-99, entro i confini della Repubblica Cispadana, poi Cisalpina), e un secondo periodo (1801-13, con Repubblica Italiana dal 1802 al 1805, e poi Regno d'Italia); caratterizzano questi anni l'abolizione di titoli, stemmi e residui del feudalesimo; la progressiva chiusura di conventi e chiese; l'annullamento delle offerte agli ecclesiastici; la chiusura del tribunale ecclesiastico; la concessione dell'autonomia a Cesenatico;

1797 (5/2): Napoleone entra a Cesena col suo stato maggiore e sosta a Palazzo Guidi; il clero cesenate è avvisato: libertà di culto, ma nessuna intrusione in politica;

1797 (9/2 e segg.): entra in carica la nuova amministrazione cittadina; vengono smantellate tradizioni secolari: abolizione dei titoli e delle insegne gentilizie, dei privilegi feudali, delle agevolazioni fiscali;

1797 (18/2): inaugurazione del tricolore cispadano; lo scontro tra folla e soldati è solo il primo di una serie di episodi di piccola ribellione anti-francese;

1797 (27/2): il convento di S. Francesco è il primo ad essere trasformato in caserma: di lì a pochi giorni sarebbe iniziata la grande requisizione dei beni appartenuti agli enti ecclesiastici, con forti imposizioni a loro danno;

1797 (2/5): l'erezione in Piazza dell'albero della libertà è la prima occasione di assistere ad una prima forma di consenso al regime repubblicano;

1797 (8/5): decretata l'espulsione dai conventi dei frati non romagnoli; ha inizio lo smantellamento dei quindici conventi maschili e sei femminili presenti a Cesena: Domenicani, Agostiniani, Serviti, Paolotti, Rocchettini, Celestini, Benedettini e Fatebenefratelli sono i primi ad essere soppressi;

1797 (29/6): proclamazione della Repubblica Cisalpina (unione della Cispadana e Transpadana); a luglio Cesare Montalti e Tiberio Fantaguzzi entrano a far parte delle assemblee legislative del *Dipartimento del Rubicone*; dal febbraio 1798 si aggiungerà loro Mario Antonio Fabbri;

1797 (luglio-agosto): vengono chiusi altri conventi, tra i quali quelli di Carmelitani, Francescani, Osservanti o Zoccolanti, Filippini; a monsignor Niccolò Della Massa Masini, la municipalità affida il compito di inventariare i libri delle librerie chiuse, con successivo trasporto presso l'Ospedale di S. Tobia;

1798 (15/2): papa Braschi viene arrestato; inizia il calvario che lo porterà verso la Francia;

1798 (8/5): la precedente municipalità, a causa delle eccessive pretese autonomiste, è sciolta dai rappresentanti della Cisalpina; anche a settembre, quando verrà creato un dipartimento più vasto (*del Rubicone*), a Cesena sarà preferita Forlì come capoluogo;

1798 (12/5): Cesenatico è dichiarata autonoma dall'autorità della Cisalpina; le violente proteste di alcuni cesenati non producono effetti;

1798 (2/11): i codici della Malatestiana vengono trasferiti al convento dei Filippini in Severo;

1799 (5/5): mentre le truppe imperiali avanzano, Cesena è al centro del tentativo anti-francese dei generali Lahoz e Pino; fino al 12 maggio è proclamata capoluogo dipartimentale; poi viene riconquistata dai Francesi;

- 1799 (31/5): i Francesi se ne vanno da Cesena; si scatena l'odio anti-giacobino, con scene di violenza cui pone fine solo l'arrivo dell'esercito austro-russo; rinascono le vecchie magistrature e si tenta di restaurare la proprietà ecclesiastica; coloro che avevano guidato la municipalità vengono esiliati;
- 1799 (31/5) - 1800 (16/7): restaurazione anti-francese: gli austriaci tornano a Cesena;
- 1799 (20/7): Pio VI muore a Valenza;
- 1800 (14/3): dopo lungo conclave, nonostante Pasquino a Roma ammonisca che "non si pranza, non si cena, basta papi di Cesena!", Barnaba Gregorio Chiaramonti è eletto papa col nome di Pio VII; "*Evviva Cesena, che è madre di papi*" scrive al suo vicario il cardinale Carlo Bellisomi, vescovo di Cesena; tuttavia, sotto il giogo austriaco e con seri problemi di approvvigionamento di generi alimentari, la città accoglie l'evento con freddezza;
- 1800-23: pontificato di Pio VII Chiaramonti; di vedute più aperte rispetto al predecessore, come lui ama l'archeologia e l'arte;
- 1800 (16/7): i Francesi di nuovo a Cesena, nel corso della nuova campagna napoleonica in Italia; risorge l'organizzazione municipale repubblicana; bandiere tricolori ed insegne democratiche appaiono di nuovo ai balconi degli edifici pubblici;
- 1800: l'amministrazione francese decide la soppressione dell'Università di Cesena; verrà riaperta nell'estate del 1802;
- 1800 (16/7) – 1801 (23/1): alternanza di predominio francese e austriaco;
- 1800 (agosto-dicembre): le vicende della guerra nella Pianura Padana provocano continui spostamenti di fronte; Cesena, abbandonata dai Francesi il 6 agosto, viene conquistata dalle truppe imperiali il 13; l'8 dicembre tornano gli Austro-russi;
- 1801 (23/1): Cesena torna definitivamente nelle mani dei Francesi; nello stesso giorno viene ripristinato il governo della Repubblica Cisalpina; l'8 febbraio è inaugurato il nuovo albero della libertà;
- 1801 (13/5): Cesena diviene capoluogo formale del Dipartimento del Rubicone; sono mesi durissimi per la carestia che imperversa;
- 1802 (26/1): nascita della Repubblica Italiana; gli attriti tra municipalità e potere centrale (rappresentato da prefetto, vice-prefetto e podestà) caratterizzano i primi anni della nuova amministrazione;
 - 1803 (13/9): ratifica del concordato tra Chiesa e Stato;
 - 1804 (4/4): Napoleone si incorona imperatore a Notre-Dame, alla presenza di Pio VII;
- 1805 (17/3): la Repubblica Italiana diviene Regno d'Italia; il Dipartimento diviene *Prefettura* per la municipalità la sottomissione al potere centrale francese (rappresentato dal prefetto) è ormai assoluta;
- 1805 (7/4): viene fatto abbattere l'albero della libertà;
- 1805 (26/5): Napoleone viene incoronato re a Milano, presenti alcuni tra i maggiorenti cesenati;
- 1805 (estate): proseguimento della rigida politica anticlericale: chiusura dei conventi di S. Chiara, delle Santine benedettine e dei benedettini del Monte;
- 1807 (26/4): nei locali del vecchio convento dei Minori, dopo i restauri diretti dal Marconi, si inaugurano la nuova Biblioteca municipale (nei locali del vecchio dormitorio dei frati) e la restaurata Aula del Nuti, col ritorno dei libri dai depositi provvisori rispettivamente in S. Tobia (dai conventi e dai monasteri chiusi) e S. Severo (i codici della Malatestiana); la prolusione viene tenuta dal vice-prefetto Pietro Brighenti, con ode scritta da Cesare Montalti (lapide ancora oggi visibile in Malatestiana);
- 1807 (10/6): muore monsignor Niccolò Della Massa Masini, presidente della rinata Accademia dei Filomati, tra i promotori dell'apertura della biblioteca moderna, da pochi giorni inaugurata; il giorno 12, Pietro Giordani (scrittore e noto mentore del Leopardi) ne legge l'orazione funebre;
- 1808: istituzione della Società Agraria Cesenate, con presidente Tiberio Fantaguzzi e segretario Cesare Montalti; da ricordare le figure di Zeffirino Re, segretario dell'Accademia dei Filomati e membro della società, e di Filippo Re, professore di agraria a Bologna e luminare del settore; infine si ricordi che la coltura della barbabietola da zucchero, che poi sarà centrale per la nostra agricoltura, fu iniziata proprio in questi anni (ma grano, mais e canapa rimangono i maggiori prodotti);
- 1808 (9/8): muore il vescovo, cardinal Bellisomi; per otto anni Cesena non avrà un suo vescovo;

- 1809 (17/5): dopo l'occupazione dello Stato Pontificio e la successiva scomunica, Pio VII è fatto arrestare da Napoleone e deportato (dal 1812 a Fontainebleau);
- 1809: la Società dilettantistica del gioco del pallone ottiene l'area dove realizza lo sferisterio; viene costruito, con le pietre di recupero dei conventi dei Paolotti e di S. Croce, il muro con i resti dell'antica Porta Montanara;
- 1810 (30/5): un decreto sancisce la definitiva chiusura dei conventi; delle più di quaranta che esistevano prima della Rivoluzione, le chiese rimangono dieci in tutto;
- 1810 (1/6): si concludono i tre giorni di feste che a Cesena, come in tutto il Regno d'Italia, sono stati concessi per le nozze tra Napoleone e Maria Luisa; viene inaugurato lo sferisterio alla Rocca;
- 1810 (11/7): lasciano il convento di S. Biagio le monache benedettine che lì risiedevano fin dal 1394;
- 1811: in un contesto sociale turbolento, ricco di sbandati, disertori e renitenti, assume la carica di Podestà (sorta di sindaco) il conte Giuseppe Masini, che sarà in carica fino al 1813;
- 1811-12: viene demolita la magnifica chiesa di S. Severo dei padri Filippini con la Cappella Pilastri;
- 1812 (15/8): quelle che si ritengono le ceneri di Malatesta Novello sono traslate dalla caserma di S. Francesco all'Aula del Nuti; non è dato a sapersi se intercorsero problemi o imperizie, o se le ceneri non fossero quelle del Signore di Cesena, sta di fatto che oggi esse non sono più nell'Aula;
- 1813 (aprile): viene aperto, seppure incompleto, il cimitero di Cesena; verrà ampliato nel 1815 con l'abbattimento del convento di Santa Croce;
- 1813 (27/12): dopo la sconfitta napoleonica di Lipsia (ottobre), gli Austriaci rientrano a Cesena;
- 1814 (20/4-7/5): nel mezzo di un quadro internazionale e italiano in subbuglio molto intricato (le Legazioni sono occupate dagli Austriaci, il resto dello Stato da Murat), Pio VII, nel suo viaggio di ritorno verso Roma, si trattiene a Cesena; risiede nel nuovo palazzo di famiglia; il 29 incontra Gioacchino Murat, cui nega qualsiasi diritto su Roma; riceve in dono dal Semprini l'Abbazia del Monte e vi si reca, incoronando l'Assunta e il Bambino; inoltre, su richiesta della morente sorella Ottavia, determina la ricostruzione della chiesa di S. Cristina;
- 1814 (1/11): ha inizio il Congresso di Vienna, attraverso il quale si attuerà la Restaurazione;
 - 1815 (1/3): Napoleone fugge dalla prigionia dell'Elba e torna in Francia: hanno inizio i "cento giorni"; (22/3): Pio VII fugge; (30/3): col "Proclama di Rimini", Gioacchino Murat re di Napoli tenta di sollevare l'Italia del nord contro l'Austria, ma verrà sconfitto, catturato e ucciso; (18/5): con la fine della Battaglia di Waterloo e il seguente esilio in Sant'Elena, ha fine l'epopea napoleonica;
- 1815 (20/7): Cesena torna ufficialmente sotto la dominazione pontificia;
- 1816: in tutto il mondo, è il cosiddetto, terribile "anno senza estate" oppure "della povertà";
- 1816: inizia l'ultimo periodo papalino di Cesena; l'antica "Provincia ed Esarcato", poi Legazione della Romagna, è mutata in *Legazione di Forlì e Ravenna*; la nuova municipalità vede la netta predominanza della famiglia Ghini;
- 1816: nasce a Cesena l'Alta Vendita della Carboneria; verrà sciolta un anno dopo, ma dimostra la straordinaria vitalità dell'elemento cospirativo cesenate, secondo in Italia solo al Napoletano; primo leader della Carboneria cesenate, Vincenzo Fattiboni;
- 1816: ha inizio, su prestigioso progetto di Valadier, la ricostruzione della chiesa di S. Cristina;
- 1816: si dà inizio alla realizzazione della circonvallazione che, anziché transitare sul Ponte di S. Martino, costeggia il fiume e raggiunge Porta Trova; verrà terminata nel 1822;
- 1816: diviene vescovo di Cesena il mite Francesco Saverio Castiglioni;
- 1817: in un anno che viene ancora chiamato della "Grande Carestia", Cesena è tra le città romagnole più arretrate, con orde di mendicanti in città e il contado in condizioni di assoluta indigenza;
- 1817 (3/3): un forte vento causa il crollo del muro dello sferisterio;
- 1819: il giovane medico cesenate Maurizio Bufalini dà alle stampe *Fondamenti di patologia analitica*, opera che delineava l'approccio alla medicina che lo renderà un grande innovatore;
- 1819: nel suo "grand tour" in Italia, il celebre pittore inglese William Turner, punto di riferimento della scuola romantica e precursore dell'Impressionismo, passa a Cesena e ne trae schizzi della Piazza Maggiore e della Rocca;
- 1821 (febbraio-aprile): la Carboneria cesenate tenta di imitare Napoli e Torino; tra i suoi *leader*, Eduardo Fabbri, Pier Maria Caporali (già a i Piombi col Pellico) e Vincenzo Fattiboni (questi già in carcere dal 1817);
- 1821 (3-4/7): altro duro colpo alla Carboneria cesenate: ne vengono arrestati molti dei capi;

- 1822 (19/4): Anton Maria Cadolini diviene vescovo di Cesena; la sua figura energica impronterà in maniera reazionaria i sedici anni del suo episcopato;
- 1823 (30/3): viene ucciso, in circostanze forse legate alle sue simpatie massoniche, il gonfaloniere Angelo Bandi,
- 1823 (20/8): muore Pio VII;
- 1825 (25/8): viene emanata la sentenza del “Processo Rivarola”, che conclude l’indagine inquisitiva svolta dal Legato papale cardinale Agostino Rivarola; dei 513 patrioti condannati, ben 42 sono cesenati (tra i quali Nicolò Ghini, Giulio Masini, Lorenzo Zambon, Luigi Urtoller, nonché Eduardo Fabbri e Pier Maria Caporali, a cui è comminato il carcere a vita);
- 1825 (17/7): dopo tribolati lavori, viene consacrata dal vescovo la nuova chiesa di S. Cristina;
- 1825 (23/11): i carbonari Leonida Montanari, cesenate, e Angelo Targhini, cesenate per madre, vengono decapitati a Roma; dalla loro vicenda, nel 1969 verrà tratto il fimo di Luigi Magni *Nell’anno del Signore*;
- 1829 (31/3): diviene papa il cardinale Francesco Saverio Castiglioni, già vescovo di Cesena, col nome di Pio VIII; grandi festeggiamenti in città;
- 1830: morte di Pio VIII;
- 1830: dove ancora sorgeva la chiesa della Casa di Dio, su un terreno donato dal suicida conte Paolo Neri, viene creato il Giardino Pubblico;
- 1831 (5/2): la sera, mentre ha luogo uno spettacolo al Teatro Spada, si ha notizia delle insurrezioni di Modena il giorno 3 (qui era stato arrestato Ciro Menotti, che sarà poi condannato alla forca) e di Bologna (dove era già stato proclamato lo Stato delle Province Unite) il 4: è il tripudio;
- 1831 (6/2): appare in città un “Avviso” nel quale, senza spargimenti di sangue, il Governatore Marini affida il potere ad un governo provvisorio costituito da Ferrante Della Massa, Tommaso Fracassi Poggi, Vincenzo Fattiboni e Galeazzo Torquato Fabbri; è issato il tricolore sul balcone di Palazzo Comunale e resa obbligatoria la coccarda sul petto;
- 1831 (12/2): tornano in città i detenuti di Civita Castellana, tra cui Eduardo Fabbri, Nicolò Ghini, Giulio Masini, Lorenzo Zambon, Luigi Urtoller e un Pier Maria Caporali ormai preda della follia;
- 1831 (1/3): viene dichiarato decaduto “di fatto e di diritto” il potere del Papa;
- 1831 (12/3): i manifesti annunciano che Maurizio Bufalini è a capo di una commissione (con Cesare Montalti, Ferdinando Ghini e Giovanni Giommi) per la riforma scolastica;
- 1831 (26/3): gli Austriaci tornano a Cesena; allontanatisi di lì a poco, si costituirà una guardia civica municipale liberale che tenterà accordi col Papa;
- 1831 (autunno): Galeazzo Fabbri, fratello di Eduardo, introduce a Cesena la *Giovine Italia*, fondata a Marsiglia nel luglio da Giuseppe Mazzini;
- 1832 (20/1): la “Battaglia del Monte” chiude nel sangue il movimento riformatore cesenate; le truppe papaline del col. Barbieri, entrate in città, seminano terrore e morte; nei mesi seguenti, il card. Albani conduce una dura repressione, con liberali estromessi dalle cariche; il malcontento serpeggia, in due direzioni: giovani e notabili;
- 1833 (aprile): è attestata la presenza a Cesena di appartenenti alla *Giovine Italia*, già introdotta da Galeazzo Fabbri due anni prima;
- 1835: su progetto di Antolini, ha inizio la ricostruzione della chiesa di S. Bartolo; durerà quattro anni;
- 1836: forse in questo anno o nel 1837 - secondo gli studi di Romano Pieri - il cappellaio cesenate di origini ebraiche Luigi Augusto Cesena lascia l’Italia per la Francia; nel 1839 gli nascerà il figlio, che col nome di Paul Cezanne diverrà pittore celeberrimo;
- 1837: con la demolizione della chiesa della Crocetta, hanno inizio i lavori di sgombero di quanto rimaneva del vecchio convento francescano;
- 1838 (17-21/2): la morte di un giostrante sconvolge la Giostra all’Incontro: il tradizionale evento viene sospeso definitivamente;
- 1839: gravi inondazioni devastano la città;
- 1840: viene promossa la fondazione della Cassa di Risparmio da cinque eminenti cittadini: il conte Galeazzo Fabbri, il cavalier Giuseppe Galeffi, il canonico Giacomo Maraldi, l’avvocato Giambattista Nori e il marchese Melchiorre Romagnoli;
- 1842 (2/1): viene aperta la Cassa di Risparmio; dagli anni ’70, avrà sede dove prima sorgeva il complesso dei Celestini;

- 1842: viene dato inizio alla demolizione dell'antica (anche se restaurata e ingrandita da poco, nel 1758) e gloriosa chiesa di S. Francesco, da tempo adibita a stalla; i materiali di recupero vengono utilizzati nella costruzione del nuovo teatro comunale;
- 1842 (14/9): alluvione devastante in tutto lo Stato Pontificio; a Cesena il Cesuola fa crollare il palazzo Brighi già Onesti Braschi, con perdite di vite umane;
- 1843 (15/8): con l'orazione ufficiale del noto patriota e letterato Eduardo Fabbri, viene posata la prima pietra del nuovo Teatro Comunale;
- 1844: completato l'abbattimento della chiesa dei Francescani;
- 1845: Cesena assiste alla repressione dei moti di Rimini (appoggiati da Luigi Carlo Farini) e delle Balze; in città, il mondo liberale, che fa capo al conte Pietro Pasolini Zanelli e a Pietro Poggi, rimane inerte; Massimo D'Azeglio, che passa anche per Cesena, contrario all'impresa, scrive il famoso trattato *Degli Ultimi Casi di Romagna*;
- 1845: viene ricostruito, più alto e sicuro, il muro dello sferisterio;
- 1846 (18/6): si diffonde la notizia che il vescovo di Imola Mastai Ferretti, che pochi giorni prima era passato per Cesena, è stato eletto papa col nome di Pio IX; grandi manifestazioni di giubilo; i liberali si attendono molto da questo papa "riformatore";
- 1846 (14/7): la fazione dei liberali moderati (i "freddi"), capitanata da Pietro Pasolini Zanelli, attende i rivali a piazza S. Francesco per un duello coi "caldi"; per caso, vi transitano dei soldati pontifici, che aprono il fuoco e fanno morti e feriti; clima di altissima tensione in città;
- 1846 (15/8): in un ritrovato clima di serenità, viene inaugurato il Teatro Comunale; vanno in scena la *Maria di Rohan* di Donizetti e il balletto *Beatrice di Gand*, con la grande Fanny Elssler; le cronache dicono che "la piena di popolo... in tale sera, tanto cesenate che foresto, fu immenso";
- 1846 (16/9): grande manifestazione in onore della politica liberale di Pio IX; le diverse anime della Cesena liberale ritrovano l'unità nel nome del papa riformatore; nel corso dell'Ottocento, i liberali cesenati si ritrovavano nel nuovo "Caffè Nazionale" di Contrada Dandini (poi "C. Bertoni") e nella vicina "Trattoria Nazionale", di fronte al duomo; altri "caffè" nasceranno nel corso del secolo, frequentati dalle diverse anime della società cesenate (tra i locali, i liberali si saranno potuti trovare al "C. Guidazzi" di Corso Garibaldi, i repubblicani al "C. Garibaldi" di via Zeffirino Re o al "C. del Commercio" vicino al "Nazionale", i socialisti al "C. Forti" al Ridotto);
- 1847 (16/10): definitiva costituzione della Guardia Civica; ne fa parte il fior fiore del liberalismo moderato cesenate;
- 1848 (marzo): Pio IX concede la costituzione; Carlo Alberto dichiara guerra agli Austriaci;
 - 1848 (23/3) – 1849 (22/8): Prima Guerra d'Indipendenza;
- 1848 (aprile-maggio): da Cesena partono per il Veneto più di 300 volontari (tra di essi, Pasolini, Manaresi, Amadori, Valzania, Poggi);
- 1848 (19/5): elezione del Consiglio dei deputati della Stato Pontificio; per Cesena è eletto Maurizio Bufalini; ma egli, residente ormai a Firenze, rinuncia; lo sostituisce il conte Giulio Masini;
- 1848 (agosto): Eduardo Fabbri viene nominato da Pio IX primo ministro in un momento difficilissimo per lo Stato (gli Austriaci attaccano Bologna); bersagliato di critiche da parte di democratici e reazionari, lascia il posto a Pellegrini Rossi dopo un mese appena; dopo agosto, il movimento liberal-nazionale, deluso da Pio IX, riceve un vistoso impulso a sinistra;
- 1848 (agosto): si tiene per l'ultima volta la centenaria Fiera d'Assegna o semplicemente d'Agosto, ancora oggi nel nome tradizionale della via da cui si dipartiva per salire al Monte (via Strinati, "la fira");
- 1848 (5/12): Garibaldi e i suoi uomini sono a Cesena; tra i Cesenati che lo seguono, Pasolini Zanelli; Pio IX, nel frattempo, è già fuggito a Gaeta;
- 1848 (12/12): viene costituito il *Circolo popolare* di Cesena; accoglie i liberali cesenati, monarchici (Gaspere Finali) o repubblicani, moderati (Giacomo Guidi, Pio Teodorani; Luigi Visanetti, Euclide Manaresi, G. A. Geoffroy, Pietro Pasolini, lo stesso Finali) e democratici (Eugenio Valzania, Artidoro Bazzocchi, Pietro Poggi);
- 1849 (9/2): la proclamazione della Repubblica Romana fa esplodere di giubilo Cesena;
- 1849 (20/5): gli Austriaci entrano a Cesena: il sogno repubblicano per Cesena è finito;
- 1849 (3/7): cade la Repubblica Romana (nella sua difesa, Pasolini rimane ferito); ha inizio l'epica fuga di Garibaldi per le Legazioni, con imbarco finale da Cesenatico;
- 1849 (agosto): la Guardia Civica viene sciolta dagli Austriaci;

- 1850 (gennaio-marzo): nei giorni del Passatore (imprese di Cotignola, Castel Guelfo e Brisighella), anche Cesena vive momenti di paura nei confronti delle bande di briganti;
- 1850: Pietro Pasolini Zanelli costituisce la sezione cesenate dell'Associazione Nazionale, a questo tempo mazziniana e cospirativa; in principio ne fanno parte, oltre a lui, Pietro Mami, Euclide Manaresi, G. A. Geoffroy, Domenico Comandini e Artidoro Bazzocchi; Gaspare Finali, da poco divenuto amico di Pasolini, se ne considera fuori, ancora legato all'ipotesi sabauda;
- 1850: Zeffirino Re pubblica una traduzione di Giovenale che è considerata il suo capolavoro;
- 1851 (30/4): l'Associazione Nazionale viene decapitata: arrestati e condotti a San Leo Francesco Belletti, Manaresi, Giuseppe Saragoni, Alessandro Buda e Geoffroy; Valzania è ancora in esilio e tornerà solo nel 1853;
- 1854 (8/1): le truppe austriache lasciano Cesena;
- 1854: termina la demolizione (iniziata nel 1850) della vecchia chiesa di S. Giovanni Evangelista o della Murata;
- 1855 (gennaio-aprile): nuova ondata di arresti e condanne a liberali e democratici: Pasolini, Alessandro Castagnoli, Gregorio Zaberoni, Bazzocchi (incarcerati), Valzania e Poggi, Manaresi e Finali (fuggiaschi ed esuli); da questo momento il centro della cospirazione passò nelle mani dei mazziniani, facenti capo a "primula rossa" Valzania;
- 1856: per volontà del conte Pietro Roverella, iniziano i lavori che portano il vecchio convento delle Santine a divenire una casa di ricovero e cura dei poveri anziani;
- 1857 (2-3/6): Pio IX in visita a Cesena;
- 1859 (23/4): all'approssimarsi della guerra, partono da Cesena decine di volontari, guidati da Bazzocchi;
- 1859 (27/4 – 12/7): Seconda Guerra d'Indipendenza;
- 1859 (20/6): mentre i Piemontesi mietono successi su successi, si costituiscono liberi governi nei ducati emiliani e nelle Legazioni: a Cesena, la guarnigione militare svizzera lascia la città e un triumvirato - composto da Pietro Pasolini Zanelli, Pietro Mami e Camillo Romagnoli - prende il potere e dichiara decaduto il governo dello Stato Pontificio; il tricolore sabauda sventola sul Municipio; quasi contemporaneamente, Valzania entra in città coi suoi uomini, tra il tripudio della folla: dichiara di riconoscere il governo moderato e liberale della città;
- 1859 (11-12/7): l'armistizio di Villafranca frena l'entusiasmo dei patrioti;
- 1859 (28/8): prime elezioni dell'Assemblea delle Romagne; eletti solo candidati moderati: Amadori, Saragoni, Manaresi, Finali, Pasolini Zanelli;
- 1859 (17/9): Garibaldi passa per Cesena: è riconosciuto ed osannato dalla folla in Piazza Maggiore; altre volte transiterà in città tra ottobre e novembre;
- 1859 (ottobre): si rompe fatalmente l'armonia tra moderati e liberal-democratici, e repubblicani: Valzania viene arrestato;
- 1859 (9/11): Luigi Carlo Farini assume la carica di "Dittatore" delle "Province provvisorie", poi "Regie province dell'Emilia", da Piacenza a Cattolica;
- 1860 (5/2): elezioni amministrative: moderati e liberal-democratici presentano liste separate, con vittoria dei liberali; ciò nonostante, il moderato Giacomo Guidi è nominato sindaco dal governo;
- 1860 (11-12/3): con i plebisciti, Cesena vota l'annessione al Regno di Sardegna;
- 1860: la Congregazione di Carità cede l'uso dell'antico convento di S. Rocca (sotto la sua gestione dal 1811) al Comune perché lo destina a Caserma di Cavalleria; in cambio, al Comune viene ceduto il vecchio monastero delle Benedettine, già dal 1856 per lascito testamentario del conte Pietro (morto nel 1858) destinato a ricovero per anziani.

DAL REGNO D'ITALIA ALLA CADUTA DEL FASCISMO

- 1860-89: la Destra Storica e i Liberali al potere; i primi anni di Cesena nel Regno d'Italia si segnalano per l'azione della Congregazione di Carità, sia in agricoltura che nell'assistenza; la costruzione ferrovia e stazione; il declino di artigianato e zolfatare; la crescita dell'agricoltura (colonia e nuove tecniche), con tanto di Esposizione e scuola; illuminazione a gas (1871-72); l'apertura di nuove scuole (solo nel 1881-82 iniziarono corsi regolari nei sobborghi); la demolizione progressiva del Borgo Chiesa Nuova; il nuovo assetto di porte e cinta muraria;
- 1860 (25/3): prime elezioni politiche: i due unici candidati, Finali e Farini, risultano eletti;

1860 (aprile): si inizia la costruzione della “Strada Ferrata d’Ancona al Po”;

- 1860 (5-6/5): ha inizio da Quarto la Spedizione dei Mille;

1860 (24/5): il marchese Camillo Romagnoli è il nuovo sindaco di Cesena; resterà in carica più di tre anni;

1860 (30/5): dopo i test sui bambini della “casa esposti” dell’Ospedale, si dà avvio alla prima campagna vaccinale anti-vaiolo;

1860 (luglio-settembre): Finali e Farini rinunciano ai seggi parlamentari; nei turni suppletivi prevalgono il liberale Saladino Saladini senior (perciò primo deputato del collegio di Cesena al Parlamento italiano) e il generale savoiaro de Sonnaz;

- 1860 (26/10): incontro di Teano tra Garibaldi e Vittorio Emanuele;

1860 (8/11): come decretato dal Ministro della Pubblica Istruzione Terenzio Mamiani il 10 ottobre e comunicato il 7 novembre 1860 dal Provveditore agli Studi della Provincia di Forlì (prof. Luigi Buscaroli) al sindaco Romagnoli, in questo giorno viene istituito al Cesena il Regio Liceo Provinciale “comunitativo”: in base alla legge Casati del 1859), vi si impartiranno l’istruzione Secondaria Classica, divisa in Ginnasio di cinque anni e in Liceo di tre, più le Scuole Tecniche;

1861 (2/1): primo giorno di scuola del Regio Liceo, nei locali del vecchio convento di S. Francesco;

1861 (7/1): prima campanella anche per le pubbliche scuole elementari (grande novità della legge Casati del 1859), provvisoriamente presso l’ex convento di S. Caterina di contrada Chiaramonti; si tratta di due cicli da due anni, i primi dei quali obbligatori (diventeranno cinque con la legge Coppino del 1877); una seconda scuola elementare è aperta a Macerone;

1861 (27/1): elezioni politiche: nell’unico collegio, viene eletto Saladini senior;

- 1861 (18/2): riunione del primo Parlamento italiano, in Palazzo Carignano;
- 1861 (17/3): proclamazione del Regno d’Italia;

1861 (9/5): il governatore dell’Emilia Luigi Carlo Farini fa porre sotto il Loggiato Comunale una targa con i nove caduti cesenati del 1848-49 e 1859;

1861 (1/6): viene posata la prima pietra del nuovo “Liceo di S. Francesco”, meglio noto come “Palazzo degli Studi”, su progetto di Davide Angeli;

1861 (30/6): morto Saladini, viene eletto al Parlamento Giovanni Saragoni, di estrazione democratica; sempre bassissima la partecipazione al voto;

1861: viene attivata la stazione ferroviaria: è il primo, grande segno della nuova Cesena borghese;

1861: ha inizio l’abbattimento del quartiere di Chiesa Nuova, da tempo in gravi condizioni di degrado edilizio e sociale, nonché minacciato dalle frane del colle; le famiglie espropriate vengono dirottate nelle nuove case lungo l’attuale Corso Cavour;

1862 (9/1): vengono aperte anche le prime scuole serali per adulti;

1863 (1/3): Saragoni, parlamentare per Cesena nel biennio 1862-63, si dimette; tra il liberal-democratico Mami e il moderato Pio Teodorani, prevale quest’ultimo;

1863 (autunno): Valzania riprende i contatti con Mazzini; da allora, alla mente del *Palanchino* verranno attribuiti la maggior parte dei delitti che insanguineranno Cesena fino agli anni ’70; in realtà, solo alcuni di essi erano da lui orchestrati;

1863 (8/11): viene solennemente inaugurato il nuovo “Ateneo” nel “Palazzo degli Studi”, in una piazza che viene intitolata a Maurizio Bufalini (non presente alla cerimonia per precauzioni fisiche); vi andranno a confluire anche le Elementari (dal 1863-64, anche femminili, peraltro insegnate in altri luoghi gestiti da suore, come i conventi di S. Biagio e l’Ospedale), il Ginnasio, le Scuole Tecniche e le nuove secondarie Magistrali e Normali; ingrandito e intitolato dopo qualche anno a Vincenzo Monti, vi conseguiranno licenze (Pascoli), insegneranno (Carlini e Lovarini) e studieranno (Serra) diverse personalità di riguardo;

1863 (15/11): il mercato che si teneva in Piazza S. Francesco viene trasferito sul versante di Piazza Maggiore di recente aperto con i primi abbattimenti del borgo di Chiesa Nuova;

1864 (21/1): il conte Pietro Pasolini Zanelli è il nuovo sindaco (facente funzioni) di Cesena;

1864: viene abbattuta Porta Cervese ed edificati due casini daziari della Barriera Cavour;

1865 (3/1): viene aperto il primo asilo infantile, presso le suore di S. Caterina; come le Elementari femminili, è pagato non dal Comune, ma dalla Congregazione della Carità;

1865 (luglio): Saladino Saladini junior fonda la Società Democratica della Concordia e si pone al comando della “nuova” compagine democratica radicale (Valzania e i suoi uomini operano per lo più nell’illegalità);

- 1865 (29/10): elezioni politiche; si contrappongono democratici radicali (candidato: Luigi Panciani) e liberali (candidato: Gaspare Finali); vince Finali;
- 1866 (1/2): il disordine amministrativo del Comune di Cesena, unito al clima da faida imperante, costringe il prefetto a chiedere la nomina di un commissario straordinario: è l'avv. Ferdinando Perrino, che reggerà le sorti del comune fino al 3 maggio;
- 1866 (20/6 – 12/8): Terza Guerra d'Indipendenza;
- 1866 (20/6): inizia la Terza Guerra d'Indipendenza; 196 sono i Cesenati volontari: tra di essi, Saladini e Valzania, che si coprirà di onori con Garibaldi in Trentino;
- 1866 (17/7): l'avvocato Giambattista Nori è nominato sindaco di Cesena;
- 1866: le nuove disposizioni sui monasteri colpiscono anche Cesena: vengono soppressi Monte e Servi; la Biblioteca Piana, di proprietà dei Chiaramonti, è trasferita di fronte all'Aula del Nuti;
- 1867 (17/3): elezioni politiche; i democratici non presentano candidati, la lotta è tra Nori e Carlo Ghinassi (sostenuto da Finali); vince Nori, che rimarrà sindaco fino al maggio 1869 e deputato per Cesena fino al 1876;
- 1867 (10/8): in un clima di tensione, con l'A. R. U. di Mazzini da cui Valzania si discosta e coi radicali che erano accusati di sobillare il popolo contro i proprietari, Ruggero Pascoli, tenentario liberale della villa Torlonia di S. Mauro di Romagna, cade vittima di un agguato sulla strada da Cesena verso casa;
- 1867 (ottobre): Valzania (ormai garibaldino puro e lontano dal cospirativismo mazziniano), Pietro Turchi e Agapo Ridolfi sono tra i garibaldini di Mentana; Saladini non è con loro;
- 1867: fondazione del Comizio agrario cesenate; lo presiedono gli uomini più prestigiosi dell'aristocrazia terriera, Pietro Pasolini Zanelli e Filippo Ghini; poi subentrerà loro Giovanni Urtoller, insegnante di diritto costituzionale a Firenze, figliastro di Finali (nato dal primo matrimonio di Lucia Zauli) e più tardi sposo della poetessa Anna Pasolini Zanelli, nipote di Pietro e sorella di Giuseppe; il Comizio, nonostante l'impianto elitario, sarà, soprattutto grazie all'opera di Urtoller, un punto di riferimento importante per il settore, con organizzazione di scuole, fiere, ecc. e con la mediazione per la concessione di crediti agevolati; sarà sorpassato dalla nascita dei primi consorzi;
- 1867: vengono abbattute Porta Trova (o Comandini) e Porta S. Maria (o Figarola);
- 1867: apre la Casa di Riposo "Roverella", sorta dalla fusione dei palazzi Nadiani e Roverella con l'ex monastero delle Santine;
- 1868: viene organizzata la prima esposizione agricola provinciale;
- 1868 (autunno): Valzania si riavvicina a Mazzini e diviene capo dell'A. R. U. cesenate;
- 1868: Gaspare Finali è nominato Ministro delle Finanze; fino al 1900 sarà titolare di ben cinque dicasteri;
- 1869 (2/2): Giuseppe Martini, un tempo molto amico di Valzania, repubblicano convinto, è ucciso da suoi sicari;
- 1869 (28/5): Pietro Mami succede a Nori nella carica di sindaco;
- 1869: il "Caffè dei Nobili" sotto il Ridotto diviene "Caffè Forti" e sarà uno dei locali storici della Cesena prima della guerra; diverrà ritrovo dei socialisti;
- 1869: procedono i lavori di sventramento in Chiesa Nuova; i progetti di riqualificazione prevedono nuove case, contenimento del colle, un viale (sarà intitolato a Mazzoni nel 1872) e un mercato coperto a inizio piazza; viene chiesto al noto architetto Giuseppe Mengoni di preparare un progetto, che si rivelerà troppo esoso e sarà sostituito da uno di Davide Angeli;
- 1870 (19/3): in occasione della festa civile dell'onomastico dei Giuseppe Mazzini e Garibaldi, viene inaugurata una seconda lapide sotto il Loggiato, recante i nomi dei sei caduti del 1866-67; sarà unita alla precedente in un'unica targa nel 1897;
- 1870 (20/9): presa di Porta Pia: Roma sarà annessa al Regno d'Italia;
- 1870 (20/11): elezioni politiche: anche grazie al suffragio ancora molto ristretto, Nori sconfigge largamente Valzania e rimane deputato per Cesena;
- 1871 (28/10): Natale Dell'Amore (repubblicano, amico di Valzania) costituisce la *Cesena Sulphur Company Limited*; gli anni dal 1874 al 1880 saranno quelli d'oro dell'attività estrattiva cesenate;
- 1871-72: Cesena viene dotata di illuminazione a gas, al posto delle candele di sego;

- 1872 (febbraio): nasce a Ravenna la Consociazione repubblicana romagnola, in sostituzione dell'A. R. U.; cambiano anche i metodi: dal prevalente terrorismo alla legalità; ma la differenza tra un Saffi e un Valzania è ancora netta;
- 1872: Gaspare Finali è nominato Senatore del Regno d'Italia;
- 1873 (14/4): fondazione della Banca popolare di Cesena; Valzania (che, nonostante sia ancora tra i pericoli pubblici principali si sta dando all'imprenditoria) ne è il presidente, Turchi il segretario e Federico Comandini il direttore;
- 1873 (27/10): Socrate Paggi, moderato, è il nuovo sindaco di Cesena;
- 1874: al margine del giardino pubblico, viene inaugurato il Teatro Giardino;
- 1874 (26/7): il regio commissario straordinario Giuseppe Casati sostituisce Paggi;
- 1874 (2/8): a Villa Ruffi sono arrestati i principali capi democratici romagnolo (tra gli altri Valzania, Turchi, Federico e Alfredo Comandini, oltre ai forlivesi Saffi, Fortis e Fratti): il caso ha risonanza nazionale e ne nascono interpellanze parlamentari a riguardo;
- 1874 (novembre): elezioni politiche e amministrative; Nori si conferma deputato per i moderati, sconfiggendo Teodorani; in termini di seggi alla Sinistra, la regione è al primo posto in Italia; nelle amministrative, secca sconfitta dei democratici; Pietro Pasolini Zanelli è il nuovo sindaco;
- 1875 (31/3): muore a Firenze, dove risiede da diversi anni e dove ha insegnato Clinica Medica all'Ospedale di S. Maria Novella, il senatore Maurizio Bufalini, gloria della storia della medicina italiana, strenuo difensore del metodo galileiano alla base della medicina scientifica moderna contro le teorie prevalenti dell'epoca come Brownismo e il vitalismo; dopo pochi giorni, le sue spoglie sono trasferite a Cesena;
- 1875 (20/10): Achille Ceccaroni, moderato, nuovo sindaco;
- 1876 (estate): i fratelli Battistini fondano un'autonoma sezione cesenate di "internazionalisti";
- 1876 (12/11): sull'onda del successo della Sinistra di Depretis in Italia, anche a Cesena si attua il cambiamento: nelle politiche, Saladini sconfigge Pasolini Zanelli e diviene deputato per Cesena; ha inizio in Italia il periodo delle riforme;
- 1876-92: periodo di dominio della Sinistra, con deputati per Cesena (poi per la provincia) di questa eterogenea formazione; per quanto concerne l'amministrazione comunale, invece, a parte le parentesi di Saladini e Turchi, rimarrà in mano ai liberali fino al 1889;
- 1877 (2/4): ancora un cambio di sindaco: si insedia Paolo Ghiselli, moderato;
- 1877 (dicembre): i socialisti aprono un ritrovo a Cesena;
- 1877: fondazione dell'Opera dei Congressi, retta da mons. Teodoro Cantoni; vi saranno coinvolti anche i principali sacerdoti del periodo, come don Luigi Praconi, don Ghino Ghini, don Giuseppe Lugaresi; sarà sciolta nel 1904;
- 1878 (giugno): primo numero de *La Settimana*, periodico liberale moderato diretto da Nazareno Trovanelli;
- 1879 (6/1): Saladini unisce alla carica di deputato quella di sindaco: è il primo democratico a Palazzo Alborno; si batterà, senza successo, per una ferrovia lungo la valle del Savio; nell'amministrazione "consociativa", sia i maggiori democratici (Valzania, Turchi, F. Comandini), che i conservatori;
- 1880 (23/5): elezioni politiche: Saladini è confermato deputato per Cesena; a novembre si dimetterà da sindaco;
- 1881 (4/4): dopo quattro anni, il liberale Paolo Ghiselli torna a palazzo Alborno;
- 1881 (22/9): Pietro Turchi, repubblicano moderato, è il nuovo sindaco "facente funzioni"; sarà, con Saladini, l'unico sindaco democratico in anni nei quali questa carica è ricoperta da moderati;
- 1881: don Giuseppe Lugaresi fonda l'orfanotrofio che dal 1887 sarà l'Istituto Artigianelli;
- 1882 (22/1): uscita del primo numero del quindicinale *Voce del buon senso* diretto dal sacerdote "reazionario" don Ghino Ghini;
- 1882 (marzo): si rompe l'alleanza consociativa della giunta; le elezioni amministrative parziali premiano i "clericali" (facenti capo a Lodovico Almerici); si apre una fase di instabilità politica;
- 1882 (12/5): il nuovo sindaco è il liberale costituzionale Filippo Ghini, che rimarrà in carica cinque anni (un lasso di tempo che non aveva precedenti e che varrà superato solo dal lunghissimo periodo di Vincenzo Angeli);
- 1882 (2/6): a Caprera, muore Giuseppe Garibaldi;

- 1882 (29/10): prime politiche a suffragio allargato e a scrutinio di lista; nel collegio provinciale, si impongono i democratici, con Alessandro Fortis, Carlo Aventi, Luigi Ferrari e Saladini; Andrea Costa, eletto a Ravenna, è il primo socialista ad entrare in Parlamento;
- 1883 (31/3): con solenne cerimonia, viene inaugurata la statua in onore di Maurizio Bufalini al centro dell'omonima piazza; ne è autore il fiorentino Cesare Zocchi, dopo un lungo e controverso iter, iniziato nel 1879 con la bocciatura di un precedente progetto e l'indizione di un concorso nazionale dal quale erano usciti i nomi dei due giovani scultori Mauro Benini cesenate e appunto Cesare Zocchi; questi risultò il vincitore, prima committenza di una lunga e gloriosa carriera, che comprenderà tra gli altri il celebre *Dante* di Trento (1896); davanti alla restaurata facciata del "Palazzo degli Studi", ornata coi medaglioni del Golfarelli dedicati ai grandi cesenati delle arti e delle scienze, e corredata di due gallerie posticce sovrapposte, in una piazza tutta antenne, festoni e bandiere tricolori, viene scoperta la statua al suono della Marcia Reale e tra le ovazioni dei presenti; la lunga giornata vede anche l'inaugurazione della Pinacoteca Comunale, oltre a concerti, spettacoli di luminarie; l'indomani, altri festeggiamenti al Giardino Pubblico e al Teatro;
- 1883 (9/9): dopo due rinvii (il secondo, il 12 agosto, a seguito del cordoglio per il devastante terremoto di Casamicciola) e dopo aspre polemiche (a repubblicani e socialisti viene proibito di pronunciare discorsi partitici), viene inaugurato il busto a Giuseppe Garibaldi sotto il loggiato del Comune; autore un giovane cesenate, Tullo Golfarelli, pagato con il denaro raccolto per pubblica sottoscrizione; il pomposo cerimoniale comprende la partenza dal Giardino Pubblico, l'inaugurazione del monumento in una piazza gremita (con discorsi di Eugenio Valzania e Andrea Costa tra i tumulti della folla), il scoprimento di una lapide - pagata dal Comune - sulla facciata di Palazzo Guidi, tradizionali corse e giochi al Giardino, fuochi d'artificio serali in piazza;
- 1883 (autunno): la Romagna democratica è terreno di scontro ideologico che fa parlare di sé il Parlamento del Regno;
- 1883: fondazione dell'Istituto Fanciulli Poveri di don Ghinelli a Gatteo;
- 1885 (maggio): per frenare l'irresistibile ascesa dei clericali, liberali e democratici si coalizzano per le amministrative; i risultati daranno loro ragione, dando origine a una nuova amministrazione consociativa;
- 1886 (23 maggio): elezioni politiche: il blocco democratico romagnolo candida il radicale Amilcare Cipriani, che risulta eletto; segue una serie interminabile di rielezioni e di annullamenti da parte della Camera: Cesena (infuriata per l'elezione di nessun cesenate) e il caso Cipriani sono al centro del dibattito nazionale;
- 1887 (27/5): fallisce la *Cesena Sulphur Company Limited*, principale proprietaria di miniere del Cesenate; ne cura il fallimento Pietro Turchi;
- 1887 (3/6): Alfredo Prati succede a Filippo Ghini nella carica di sindaco;
- 1887 (15/8): dopo le alterne vicende prima napoleoniche e quindi risorgimentali, non più legata alla fiera d'Agosto (non più tenutasi dal 1848), viene ripristinata la festa dell'Assunta, la maggiore delle feste religiose di Cesena; la tradizionale salita al colle, per celebrazioni, rituali e colazione, è stata preceduta la sera precedente da una straordinaria esposizione di luminarie sulle colline;
- 1887 (1/9): ancora un nuovo sindaco: è Ernesto Mischi, liberale;
- 1887 (27/11): una seconda lapide con medaglione di Golfarelli è collocata sotto il Comune, su iniziativa di un comitato di cittadini: vi è effigiato il martire Leonida Montanari;
- 1887: don Giuseppe Lugaresi fonda l'Istituto degli Artigianelli, al fine di dare ai giovani più poveri di Cesena religione, istruzione e lavoro;
- 1887: su invito del già malato vescovo Strocchi, Suor Maria Teresa Lega realizza anche a Cesena, dopo la fondazione a Modigliana (1871) e le aperture a Santarcangelo e Rocca San Cascano, una Casa della Sacra Famiglia per dare educazione e insegnare un lavoro alle ragazze povere; la prima sede sarà nel Borgo dei Santi (odierno Corso Comandini);
- 1887: istituzione delle Conferenze di S. Vincenzo, con presidente Ludovico Almerici;
- 1887-1900: in Italia, dopo la Sinistra del Depretis, è tempo di Francesco Crispi, del Di Rudinì, del Pelloux, della reazione;
- 1888 (11/4): Saladini, ora moderato costituzionale, è sindaco per la seconda volta; di lì a pochi mesi le elezioni amministrative sanciranno la vittoria dei moderati;

- 1888 (9/5): Leone XIII nomina abate del monastero del Monte (di nuovo aperto dopo la seconda chiusura, nel 1866) il tedesco Bonifacio Maria Krug; suo primo atto, sarà quello di recuperarne la proprietà acquistandolo dai Chiaramonti; col tempo, ricostituirà anche la comunità monastica;
- 1888 (1/6): si insedia il nuovo vescovo, Alfonso Maria Vespignani;
- 1888 (17/6): inaugurato un busto a Mazzini del Golfarelli nel Loggiato di Palazzo Alborno;
- 1888 (28/8-5/9): re Umberto I visita la Romagna (28 e 29 Forlì, 30 Santarcangelo e Rimini, 31 e 1 Ravenna, 2 Cesena, 3 Faenza, 4 Forlimpopoli, 5 Imola); il giorno 2, dall'alto di Massa di Cesena, osserva la fine delle Grandi Manovre, a valle;
- 1889: Saladini è nominato Senatore del Regno d'Italia;
- 1889 (13/2): muore Eugenio Valzania; l'intera democrazia romagnola gli tributa gli onori;
- 1889 (20/3): la città è sconvolta dal brutale omicidio del conte Filippo Neri, ucciso - forse a causa di un debito non pagato - con numerose pugnalate da appartenenti alla famigerata "squadra di Porta Romana", guidata da Agostino Domeniconi detto "Beffuti", molto vicino ai repubblicani;
- 1889 (2/6): esce il primo numero de *Il Cittadino*, diretto da Nazzareno Trovanelli; sarà il principale periodico cesenate del tempo, organo liberale monarchico della città;
- 1889 (20/10): elezioni amministrative: i repubblicani e i socialisti, per l'ultima volta uniti, dominano; Giovanni Valzania è il primo sindaco eletto e non più nominato, ma soprattutto il primo repubblicano a palazzo Alborno;
- 1889-92: amministrazione repubblicana; il popolo ne è scontento, se si eccettua l'apertura del nuovo macello;
- 1890 (novembre): elezioni politiche: vittoria dei liberali; i quattro eletti in provincia sono Fortis (passato da poco ai liberali), Luigi Ferrari, Gino Vendemini e Pietro Turchi (repubblicani); quest'ultimo viene però dichiarato ineleggibile;
- 1890: fondazione del Circolo Democratico Costituzionale;
- 1891 (7/9): il leader socialista Pio Battistini è assassinato davanti al "Caffè Garibaldi" a colpi di pistola da un sicario dei repubblicani della "squadra di Porta Romana", forse per vendicare i fatti di Ponte Cucco della settimana prima, forse per zittirlo sui mandanti del delitto Neri; è l'episodio-culmine della lunga catena di violenze di quella estate e della Cesena tardo ottocentesca;
- 1891 (27/9): in seguito al luttuoso fatto, si dimette l'amministrazione repubblicana; viene nominato un commissario straordinario, Pietro Gandin;
- 1891: dopo dodici anni di interruzione, riprendono le demolizioni lungo Viale Mazzoni;
- 1892: viene aperta a Cesena la Scuola pratica di agricoltura, presieduta da Giovanni Urtoller e diretta da Filippo Barbato;
- 1892 (27/3): i liberali stravincono le amministrative; il 2 aprile Gaspare Finali diventa sindaco (ma in pratica, impegnato come Ministro del Regno, non eserciterà);
- 1892 (settembre): viene sciolta la Consociazione Repubblicana; la vecchia guardia repubblicana, nella figura di Federico Comandini e nel mito di Eugenio Valzania, tramonta;
- 1892 (settembre): scandalo alla Congregazione di Carità, che travolge definitivamente i repubblicani; Pietro Pasolini Zanelli torna a presiederla;
- 1892 (20/9): si disputa la prima corsa ciclistica, organizzata dal Veloce Club Cesenate (poi Unione Velocipedista Cesenate) nella pista dei giardini pubblici;
- 1892 (6/11): elezioni politiche, con ritorno al consiglio uninominale: netta affermazione dei liberali, con elezione di Alfredo Comandini;
- 1892 (15/11): Alfredo Prati è il nuovo sindaco;
- 1892-1902: amministrazione liberale; anche il seggio di Cesena alla Camera, a parte la parentesi Barbato, è liberale (fino al 1900);
- 1893 (24/6): il noto e stimato poeta e professore al Liceo "Monti", Giacinto Ricci Signorini, si suicida sparandosi un colpo di pistola;
- 1893: a novembre, il governo Giolitti entra in crisi; a Cesena Trovanelli si fa portavoce di una dura protesta e dell'appoggio incondizionato a Crispi, che diviene primo ministro;
- 1894 (estate): i repubblicani, sotto la guida di Pietro Turchi, cominciano a ricostituire i vecchi circoli; a dicembre verrà ricostituita la Consociazione, con un gruppo dirigente del tutto rinnovato (Ubaldo Comandini, Vincenzo Angeli, Enrico Franchini, Giuseppe Lauli, Aristide Calbucci);
- 1895 (26/5): elezioni politiche: dopo i fenomeni di repressione crispiani, i socialisti e i repubblicani scelgono Nicola Barbato (siciliano, uno dei leader del movimento anti-governativo), che si

- scontra con Giuseppe Pasolini Zanelli (inviso a Finali, che gli preferisce il figliastro Urtoller, peraltro cognato di Pasolini Zanelli); la vittoria arride a Barbato, ma l'elezione è annullata; a settembre, si ripetono le operazioni di voto: rivince Barbato;
- 1895 (luglio): elezioni amministrative: i liberali si confermano alla guida della città; Francesco Evangelisti è eletto sindaco;
- 1895: viene quasi completato l'atterramento del borgo Chiesa Nuova;
- 1896 (1/3): Crispi, travolto dagli insuccessi coloniali, è sostituito con Di Rudinì; a *Cesena Il Cittadino* di Trovanelli lo bolla come debole ed incapace;
- 1896 (giugno): Barbato si dimette da deputato;
- 1896: al Teatro Giardino, viene proiettato il primo filmato cinematografico, senza riscuotere particolare successo; dal 1904 ne verranno proposti altri, anche dopo l'apertura del Cinema Bios nel 1907;
- 1896 (23/8): elezioni politiche: Giuseppe Pasolini Zanelli sconfigge Pietro Turchi e diviene deputato per il collegio di Cesena;
- 1897 (21/3): elezioni politiche: Giuseppe Pasolini Zanelli straccia Turchi e Bissolati e si conferma deputato; Cesena è l'unico polo liberale della provincia;
- 1897: don Benedetto Bassi fonda a Gatteo la prima Cassa Rurale della diocesi;
- 1896-97: il tenore Alessandro Bonci, uno dei più grandi cesenati di sempre, debutta a Parma e in breve conquista l'Italia e l'Europa; sarà poi la volta del Sudamerica (dal 1899) e degli Stati Uniti (esordio nel 1906);
- 1897: con l'abbattimento della casa della tenace Filomena Fabbri, nessuna abitazione rimane del vecchio Borgo Chiesa Nuova o Cesariano;
- 1898 (28/4): in un clima reso incandescente dal violento scontro sociale in atto nel paese, si apre a Cesena il V Congresso regionale dell'Opera dei Congressi, allora divisa tra moderati di Almerici e "giovani" di don Adolfo Turchi e don Ravaglia (più attenti alle prime organizzazioni dei lavoratori); la repressione colpisce anche Cesena: le associazioni repubblicane e socialiste vengono chiuse;
- 1898 (giugno): Gaspere Finali rinuncia a diventare primo ministro in sostituzione di Di Rudinì; viene nominato Pelloux;
- 1898 (26/10): Giosue Carducci visita Cesena; già da undici anni era amico de conti Pasolini Zanelli e grande amante del paesino di Polenta (cui aveva dedicato un'ode l'anno prima); fino alla morte dimorò più e più volte presso la villa dei conti a Lizzano di Cesena, chiamata "Silvia" dal nome della moglie del deputato Giuseppe, Silvia Baroni Semitecolo;
- 1898 (24/11): Filippo Muscianisi assume l'amministrazione straordinaria del Comune;
- 1898: si costituisce la "lega di resistenza e miglioramento" fra i dipendenti di due fornaci di laterizi; è il primo segno dell'incipiente sindacalizzazione dei lavoratori, consacrata, di lì a poco, dalla nascita della Camera del Lavoro di Cesena;
- 1899 (4/6): uscita de *Il Savio* di don Ravaglia, primo organo del gruppo democratico-cristiano cesenate; nel 1904 la vecchia Opera dei Congressi sarà sciolta;
- 1899 (11/6): elezioni amministrative, con cattolici di Cacciaguerra e liberali separati, repubblicani e socialisti uniti; dominano i liberali e Saladino Saladino figlio viene eletto sindaco (terzo mandato per lui);
- 1899 (25/8): un disastroso incendio distrugge, dopo solo quattro anni di attività, il primo mulino a vapore di Cesena, di proprietà della famiglia Biagini; il rudere è uno dei pochi che rimane della Cesena ottocentesca, ben visibile con il camino in via Zellige Fattiboni;
- 1900 (3/6): elezioni politiche: Ubaldo Comandini, candidato di repubblicani e socialisti, sconfigge Pasolini: il collegio di Cesena torna all'Estrema;
- 1900-22: lungo periodo di egemonia repubblicana e di Ubaldo Comandini in particolare; dal 1902, sarà repubblicana anche l'amministrazione comunale;
- 1900 (12/7): sorge il Consorzio agrario cesenate, che a poco a poco sostituisce il Comizio nelle sue funzioni e si apre ai democratici;
- 1900 (29/7): il regicidio di Monza chiude anni ricchi di tensioni sociali e di reazione;
- 1900-14: età giolittiana (primo ministro solo dal 1903); *Il Cittadino* di Trovanelli divien a sorpresa un baluardo pro-Giolitti;

- 1900: similmente a quanto avviene a Forlì e Ravenna, viene aperto anche a Cesena uno zuccherificio, con conseguente potenziamento della coltivazione della barbabietola; dalla ciminiera inizia ad uscire il vapore della centrale che fa funzionare la fabbrica; con l'introduzione dei concimi chimici, si può parlare di prima fase della "rivoluzione agricola" novecentesca;
- 1901 (13/1): Eligio Cacciaguerra subentra a don Ravaglia nella direzione del *Savio*; i due costituiscono le colonne del murrismo cesenate;
- 1901 (17/3): con il suo appoggio, viene fondata la prima Cassa Rusale del territorio cesenate, a S. Carlo; ne seguiranno altre a Pievesestina, Bagnile, Macerone e in altre frazioni; saranno tra i pilastri della riforma sociale di quegli anni, con il rinnovamento dei patti agricoli;
- 1901 (5/5): primo numero de *Il Popolano*, organo del PRI cesenate;
- 1901: Giuseppe Pasolini Zanelli è nominato senatore a vita;
- 1902 (marzo): nasce la Camera del Lavoro di Cesena; la guida repubblicana indica la diffusione dell'ideale mazziniano tra i contadini e i pochi operai;
- 1902 (6/7): elezioni amministrative: i repubblicani decretano il "crollo dei monarchici"; perno del programma repubblicano è la riforma tributaria e l'accentuazione del ruolo del municipio a sostegno dello sviluppo del territorio, della modernizzazione dei servizi e del potenziamento dell'istruzione;
- 1902-14: primo periodo di amministrazione repubblicana; la caratterizzano: l'aumento del carico fiscale a danno del ceto possidente; la valorizzazione del ceto medio impiegatizio; le iniziative a favore dei mezzadri, con ridisegnamento dei patti agricoli (figure centrali di mediatori tra i padroni, spesso parroci e lavoratori, sono Cacciaguerra, don Ravaglia e il vescovo Cazzani); il grande impulso all'istruzione, non solo di base, ma anche tecnica; la municipalizzazione di forno e nettezza urbana; l'istituzione del macello pubblico; la fondazione di nuove cooperative;
- 1902 (15/7): nuovo patto tra i riottosi contadini e i proprietari;
- 1902 (ottobre): elezioni amministrative suppletive: conferma dell'egemonia repubblicana: Vincenzo Angeli dà inizio al ventennale mandato come sindaco, il più lungo della storia cittadina;
- 1903 (gennaio): in seguito all'abolizione della cinta daziaria, larghi tratti di mura vengono abbattuti; li sostituiranno ampi viali alberati, in omaggio al gusto "pittoresco" borghese;
- 1903 (6/9): disertata da alcune delegazioni (tra cui i monarchici e i Reduci), si tiene la solenne inaugurazione del busto di Grilli raffigurante Eugenio Valzania; dopo le parole di Pietro Turchi al sindaco Angeli, ci si trasferisce al "Bonci", dove è rappresentata la *Tosca* di Puccini, come la sera prima magistralmente interpretata dal tenore Giuseppe Borgatti;
- 1903 (13/9): vengono poste tre lapidi celebrative sulle case natali di Eduardo Fabbri, Vincenzo Fattiboni e Federico Comandini;
- 1904 (4/9): il grande tenore cesenate Alessandro Bonci, ormai una celebrità mondiale, interpreta al Comunale il *Faust* di Gounod per beneficenza;
- 1904 (ottobre): viene municipalizzato il forno: si tratta della prima municipalizzazione del Cesenate;
- 1904 (6/11): elezioni politiche: Comandini si conferma deputato;
- 1904: Gaspare Finali è insignito del Collare dell'Annunziata, massima onorificenza del Regno;
- 1905 (5/1): in una gelida giornata invernale, fa il suo ingresso in cattedrale il nuovo vescovo Giovanni Cazzani da Pavia: diventerà protagonista delle lotte sociali del tempo;
- 1905 (22/4): esce il periodico *Il Cuneo*, voce dei socialisti cesenati, ultimo dei quattro giornali della città (con *Il Cittadino* dei liberali già stampato dal 1889, *Il Savio* dei cattolici dal 1899 e *Il Popolano* dei repubblicani dal 1904);
- 1905: viene costituita la "Società cooperativa per la vendita della frutta", presieduta da Urtoller; si apre la fase pionieristica e borghese del cooperativismo agricolo; le coltivazioni frutticole iniziano ad essere una costante del paesaggio cesenate (inizia la ciliegia, poi sarà la volta della pesca): ha inizio la seconda fase della "rivoluzione agricola" cesenate;
- 1905: per volontà di Romolo Murri, si costituisce la Lega Democratica Nazionale, primo partito politico democristiano, di tendenze populiste e proletarie; Eligio Cacciaguerra e don Ravaglia ne sono tra i massimi esponenti;
- 1907 (2/1): con la lettera pastorale *Ai lavoratori della terra*, Cazzani si schiera apertamente dalla parte dei lavoratori dei campi; si aprono mesi di aspro scontro tra padroni (l'Agraria del marchese Almerici, con l'appoggio di monsignor Ghini) e lavoratori, appoggiati dai repubblicani; la chiesa

- è combattuta, perché molte terre sono di sua proprietà; molti preti, come don Ravaglia, vengono bollati di “modernismo”;
- 1907 (24/3): a pochi giorni dalla morte di Carducci (molto legato a Cesena per frequentazioni cittadine e per le vacanze a Villa Silvia dei conti Pasolini Zanelli), il suo allievo Antonio Messeri, storico e letterato faentino, tiene un discorso commemorativo al Teatro “Bonci”; accanto a sé sul palcoscenico, la contessa Silvia;
- 1907 (aprile): un misterioso incendio distrugge il Teatro Giardino; verrà presto ricostruito;
- 1907 (29/9): in Corso Umberto I, inaugura il “nuovo *Cinematografo Permanente Bios*”: sarà una forma d'intrattenimento e d'arte che rivoluzionerà il costume (apriranno poi l'*Iris* nel 1913 e il *Kursaal* nel 1914);
- 1907 (1/8): l'adesione alla battaglia agraria da parte dei “modernisti” di Cesena, da mesi divenuto caso nazionale, porta alla repressione di Pio X: il suo inviato padre Pio Boggiani arriva a Cesena; pur con la mediazione di Cazzani, arriverà a sospendere don Ravaglia dall'insegnamento, allontanare altri preti, intimare ai fedeli di non leggere i giornali della Lega di Murri;
- 1908 (16/2): Carducci è ricordato con una lapide e medaglia sotto il Loggiato del Comune; autore il noto scultore Paolo Grilli;
- 1908 (estate): dopo mesi di scontri, viene stipulato un nuovo patto colonico, con abolizione di scambio d'opere e giogatico;
- 1909 (7/3): elezioni politiche: nuovo trionfo di Comandini; crescono i socialisti; debacle dei democristiani, traditi dai cattolici conservatori; astenuti i liberali;
- 1909 (settembre): memorabile *Tristano e Isotta* di Wagner al Comunale;
- 1911 (1/12): dopo ventidue anni, Trovanelli lascia la direzione del *Cittadino*; decisivo il contrasto con l'ala conservatrice di Saladini, mentre egli è da tempo vicino alle posizioni repubblicane;
- 1912 (20/4): il giovane direttore della Malatestiana, Renato Serra, già autore di saggi anche per “La Voce”, noto in città per le sue amicizie con Trovanelli e Croce, guadagna maggior fama con una partecipata commemorazione di Pascoli al Comunale;
- 1912 (18/9): in occasione di una serata di gala per l'Istituto Nazionale per gli Orfani dei Militari, Giacomo Puccini è a Cesena per assistere ad una rappresentazione della *Fanciulla del West*;
- 1912 (26/11): hanno inizio i lavori al Monte in previsione del centenario della visita di Pio VII; presiede i lavori l'ingegnere Giovanni Lugaresi, primo comandante dei pompieri di Cesena e pioniere del turismo balneare; verrà ridipinta la navata, rifatti i pavimenti e ripristinate le scale secondo il progetto del Terribilia;
- 1912: le Suore della Sacra Famiglia si trasferiscono nella nuova sede fuori le mura, in via dei Fossi; con l'apertura (1924) delle scuole del Sacro Cuore, insieme alle Suore della Congregazione di Carità, saranno un punto di riferimento per la vita educativa di Cesena;
- 1913 (ottobre): inaugurazione del nuovo ospedale presso la stazione, intitolato a Maurizio Bufalini;
- 1913 (26/10): elezioni politiche, le prime a suffragio universale maschile; ancora netta affermazione di Comandini e del “comandinismo”; i liberali, di ritorno sulla scena politica cesenate, deludono;
- 1913: Eligio Cacciaguerra, che dopo la scomunica di Murri è il leader della Democrazia Cristiana cesenate e non solo, ribattezza la Lega Democratica Democrazia Cristiana Italiana; finirà per appoggiare l'interventismo;
- 1913: apre la “Cirio”, prima industria conserviera cesenate; si iniziano a coltivare pomodori;
- 1914 (21/3): al Teatro Comunale viene commemorato Giosuè Carducci: Renato Serra legge alcune poesie e tiene una conferenza che resterà famosa;
- 1914 (1/5): con solenne celebrazione, il vescovo Cazzani consacra la restaurata Basilica del Monte; pur in un contesto drammatico e mesto (“settimana Rossa”, attentato di Sarajevo e guerra, morte del papa Pio X), i festeggiamenti si protrarranno fino a settembre, con grande concorso di fedeli;
- 1914 (12/6): in seguito ai gravissimi fatti di Ancona susseguenti alla fine dell'età giolittiana, anche Cesena è toccata dal vento di rivolta della “Settimana Rossa”: ha inizio lo sciopero generale, che durerà tre giorni; molte chiese vengono assaltate;
- 1914 (28/6): attentato di Sarajevo;
- 1914 (5/7): elezioni amministrative: solita affermazione dei repubblicani, con i socialisti, unici antagonisti, all'opposizione; la giunta Angeli dà l'avvio a progetti nei lavori pubblici, tra i quali il più importante è il ponte sul Savio;
- 1914-18: grave crisi della municipalità cesenate;

- 1914 (28/7) – 1918 (11/11): Prima Guerra Mondiale;
 - 1914 (agosto): dopo l'attentato di Sarajevo e lo scoppio del conflitto, il *Popolano*, vincendo le resistenze dei neutralisti di Comandini, si schiera per l'intervento con l'Intesa; Cino Macrelli e Guido Marinelli guidano le fila dell'interventismo cesenate (gonfiato anche dai liberali);
 - 1914 (8/11): muore a Marradi Gaspare Finali;
 - 1915 (16/1): Cesare Battisti tiene una conferenza, molto disturbata dai neutralisti, al Teatro Comunale; Renato Serra presiede i lavori, tentando a fatica di mitigare il clima infuocato;
 - 1915 (20/3): muore anche Nazzareno Trovanelli, compagno di tante battaglie di Finali;
 - 1915 (30/4): esce, sul numero 10 de "La Voce" diretta da De Robertis, *Esame di coscienza di un letterato*, capolavoro di Renato Serra;
- 1915 (24/5): l'Italia entra in guerra;
 - 1915 (giugno-luglio): in un clima di grande entusiasmo, partono i volontari cesenati, arruolati nell'11° Reggimento fanteria;
 - 1915 (20/7): colpito sul Podgora, muore a soli 31 anni Renato Serra, una delle menti più fulgide della cultura cesenate di ogni tempo;
 - 1915 (novembre): Cino Macrelli cade prigioniero; nel corso dei primi assalti, muoiono Guido Marinelli ed Edgardo Macrelli;
 - 1916 (giugno-luglio): Comandini diviene Ministro senza portafoglio per l'Assistenza Civile del governo Boselli; manterrà l'incarico fino al 1919;
 - 1916-18: introduzione dell'illuminazione elettrica come servizio pubblico;
- 1917 (24/10): disfatta di Caporetto;
 - 1918 (22/7): re Vittorio Emanuele III è a Cesena;
 - 1918 (20/9): con partecipazione di tutta la città, dopo ricca raccolta di offerte che poi andarono alla Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra, si inaugura la lapide a Cesare Battisti;
- 1918 (4/11): l'armistizio di Villa Giusti segna la vittoria sugli Imperi Centrali.
 - 1919 (11/2): riunione preparatoria alla fondazione della sezione cesenate del PPI; oltre al leader riconosciuto Giovanni Braschi, si distinguono Pompeo Tonti, Michele Galli, Mario Pasini, don Giovanni Santini; emerge la netta divergenza rispetto al declinante PDCI che è stato di Cacciaguerra (morto l'anno precedente);
 - 1919 (novembre): elezioni politiche; il ritorno allo scrutinio di lista premia in Romagna il PSI (cinque deputati), mentre al PRI (ancora primo a Cesena) ne rimangono due (Pirolini e Mazzolani), uno al PPI;
 - 1919: terminata la costruzione del Ponte Nuovo;
 - 1920 (12/3): al culmine di mesi di rivendicazioni, viene proclamato dalla Camera del Lavoro uno sciopero generale; i proprietari sottoscrivono patti che poi non rispetteranno;
 - 1920 (maggio-giugno): dimissioni della giunta repubblicana; Mariano Franchetti è nominato commissario straordinario; dopo pochi giorni, lo sostituisce Alfonso Chinigò;
 - 1920 (24/10): elezioni amministrative: trionfo dei repubblicani;
 - 1920: il giovane pittore e scultore faentino Leonardo Castellani apre, col padre Federico, la "Bottega Ceramica Artistica a Gran Fuoco di Leonardo Castellani & C." presso la Portaccia di Sant'Agostino: fu un fulgido anche se brevissimo (chiuse già nel 1923) esempio di manifattura art decò e futurista; il luogo sarà rilevato nel 1924 da un altro giovane artista, il pittore cesenate Mario Morigi, che lo definì "Porziuncola" e vi risiedette fino alla guerra, facendone un luogo di incontro di artisti, fra cui Giannetto Malmerendi;
 - 1921 (febbraio): primo Fascio di combattimento cesenate;
 - 1921 (15/5): elezioni politiche: eletti Giovanni Braschi (PPI) e Cino Macrelli (PRI); dopo pochi giorni, primo delitto "politico": a Rontagnano viene ucciso il fascista Enrico Amici;
 - 1921 (24/7): funerali di Renato Serra: dopo l'arrivo della salma e il suo doveroso passaggio nella camera ardente in Biblioteca, l'ultimo saluto fu al cimitero; nella vibrante, commossa orazione funebre, l'onorevole Ubaldo Comandini parla di una città "tumultuante in vergognose lotte fratricide", in un tempo "più triste che mai";
 - 1921 (novembre): Comandini, fautore di una "terza via" rispetto a fascismo e bolscevismo dilaganti, rompe definitivamente con la direzione nazionale del PRI, orientata a sinistra; la violenza, intanto, dilaga anche nel Cesenate: possidenti e lavoratori agricoli sono i due poli di una fin troppo facilmente prevedibile lotta;

- 1921: la “Luigi Manuzzi e figlio” diviene la prima ditta esportatrice di ortofrutta cesenate;
- 1921: viene aperta via Cesare Battisti;
- 1922 (28/2): muore il sindaco Vincenzo Angeli; lo sostituirà Enrico Franchini (di lui, è bene nominare anche il fratello, prof. Achille Franchini, cesenate trasferito a San Leo e poi Santarcangelo, di cui dirigeva l’ospedale; socialista, con il più giovane amico Elio Bisulli, direttore della Casa di Cura “San Lorenzino”, fu figura chiave per il salvataggio degli ebrei romagnoli);
- 1922 (aprile): l’offensiva squadrista contro i “rossi” del Cesenate parte da Sogliano al Rubicone; ha inizio una vera e propria guerra civile;
- 1922 (9/4): viene inaugurato l’ippodromo cittadino, proprietà della Società Ippica Cesenate;
- 1922 (20/5): ultimo numero de *Il Cittadino*;
- 1922 (18/6): con madrina Maria Fantini, figlia del mecenate Romeo, si inaugura il primo campo da calcio cesenate “di viale Oberdan”, teatro delle prime sfide fra U. S. “Mazzini” e U. S. “Serra”; sarà smantellato dopo pochi anni;
- 1922 (26-30/7): in seguito alla morte di un fascista a Ravenna, Italo Balbo scatena la sua “colonna di fuoco”;
- 1922 (agosto): esce *A noi!*, organo (settimanale) fascista di Cesena; poi usciranno anche *L’eco del Savio* e *Rinascita*;
- 1922 (28/10): marcia su Roma;
- 1922 (28-29/10): incaricato dal re di formare un nuovo governo, Mussolini offre a Comandini un dicastero, ma questi rifiuta; il leader “verde”, inizialmente ideatore di una “terza via”, poi costretto dagli eventi a schierarsi contro i fascisti (maggio), infine ancora costretto a scendere a patti con loro (luglio), non cede alle lusinghe del nuovo capo dell’esecutivo;
- 1922 (31/10): i fascisti espugnano il palazzo comunale e cacciano l’amministrazione repubblicana; il prefetto nomina amministratore provvisorio Carlo Rasi;
- 1922-43: ventennio fascista;
- 1923 (22/1): di fronte ai soprusi fascisti e per salvare il salvabile, secondo l’idea originaria di Comandini di “equidistanza” i repubblicani di Cesena e altri lasciano il PRI nazionale, fermo su posizione antifascista;
- 1923 (febbraio-marzo): inizio della “fascistizzazione” del mondo del lavoro cesenate;
- 1923 (15/5): Carlo Rasi è sostituito da Marcello Bofondi quale commissario prefettizio; è il primo segno di quella divisione in “faide” che farà del fascismo cesenate, in assoluto, uno dei menù inquadri tra le realtà locali italiane;
- 1923 (17/6): elezioni amministrative: trionfo dei fascisti; Francesco Meriano sarà il nuovo sindaco;
- 1923 (agosto): i diversi organi fascisti romagnoli si riuniscono ne *Il Popolo di Romagna*;
- 1923 (settembre): Pio Teodorani succede ad Attilio Biagini come segretario del Fascio cesenate;
- 1924 (gennaio): nuovo ribaltone: Bofondi segretario, Aldo Sbirani commissario;
- 1924 (6/4): elezioni politiche: il “listone” fascista domina in provincia, ma cede al PRI sia a Cesena che a Cesenatico;
- 1924 (25/5): ennesima crisi del fascismo cesenate: il sindaco Meriano si dimette; gli succede Giuseppe Ricci;
- 1924 (29/5): viene inaugurato il nuovo Parco della Rimembranza, con il Monumento ai Caduti in ricordo dei seicento cesenati morti nella Grande Guerra;
- 1924 (10/6): delitto Matteotti;
 - 1925 (3/1): discorso di Mussolini alla Camera: inizia il regime fascista;
- 1925 (15/2): giornata di grande festa a Cesena, alla presenza di autorità e in bagno di folla: si comincia con l’inaugurazione dell’acquedotto municipale in una gremita piazza Vittorio Emanuele; successivamente, ci si reca alla cerimonia di apertura del cantiere della nuova stazione ferroviaria; la parte istituzionale continua con i discorsi al Teatro, il pranzo di gala al “Leon d’Oro”, le visite del pomeriggio alla Malatestiana e ad edifici industriali; la serata di gala al Teatro;
- 1925 (1/3): muore Ubaldo Comandini; i funerali si svolgono in un bagno di folla commossa;
- 1925 (agosto-novembre): nuovo giro di vite: viene sciolto il Fascio cesenate e nominato Tullo Busignani quale Commissario straordinario; si trova a dover avere a che fare con i molteplici problemi che Cesena, cresciuta molto per abitanti ed attività, gli pone;
- 1926 (5/11): “leggi fascistissime”;

- 1926: hanno termine i lavori che il bibliotecario Dazzi ha voluto nell'Aula del Nuti; vengono eliminate le modifiche del Marconi e ripristinato il volto originale dell'ambiente; sostituite, inoltre, le vetrate delle finestre, in vetro di Murano;
- 1927 (27/2): Attilio Biagini è nominato primo podestà di Cesena; progetta un'infinità di interventi pubblici, ma riuscirà solo a realizzarne una parte e a costo di gravi dissesti nelle finanze municipali; inoltre abuserà della sua posizione e sarà in breve invisato ai più;
- 1927: l'imprenditore triestino Giorgio Sanguinetti, titolare della società "Arrigoni", acquista il Consorzio Industrie Agrarie (CIA, fondato nel 1920 per conservare e trasformare i prodotti ortofrutticoli, ma ben presto entrato in crisi) e ne amplia gli impianti, posti di fronte alla stazione: nasce la più grande industria cesenate;
- 1928 (7/2): il comunista Gastone Sozzi muore impiccato in carcere a Perugia;
- 1928 (ottobre): inizia la stagione calcistica 1928-29 e la "Renato Serra" di Cesena disputa il campionato di Seconda Divisione girone E (arriverà penultima); le partite interne si disputano nel nuovo campo all'interno dell'Ippodromo comunale;
- 1928 (15/10): Biagini, travolto da miriadi di accuse, viene destituito dal prefetto di Forlì;
- 1928 (novembre): viene nominato commissario Dario Ercolani, il quale risanerà il disastroso bilancio comunale;
- 1928 (22/12): Carlo Scorza assume la carica di segretario politico del PNF cesenate;
- 1929 (maggio): Luigi Rossi podestà di Cesena; si adopererà per risanare il bilancio, non riuscendovi;
- 1929 (24/3): elezioni plebiscitarie: il regime ha il controllo assoluto anche di Cesena;
- 1929 (24/10): "venerdì nero" alla Borsa di Wall Street;
- 1932 (novembre): Pio Teodorani Fabbri sostituisce Rossi come podestà; tra le sue iniziative, la redazione del primo PRG (terminato nel 1936 e mai portato a compimento); solo un aiuto del governo salverà Cesena dalla bancarotta;
- 1933: costruito il nuovo foro boario (30000 mq) a nord della ferrovia;
- 1933 (maggio): Filippo Marinelli diviene segretario del Fascio cesenate;
- 1933 (settembre): prima edizione della "Settimana Cesenate", voluta dal conte Pio Teodorani Fabbri;
- 1934 (febbraio): Teodorani Fabbri lascia il municipio; lo sostituisce di lì a poco Mario Bonicelli;
- 1934: sul terreno del vecchio foro boario, viene edificata la Casa del Balilla o G.I.L.;
- 1935 (marzo): inizia dalla Portaccia di Sant'Agostino la ricopertura del malsano torrente Cesuola a cura dell'architetto comunale Mario Tellerini; con l'ultimo tratto verso il Savio, verrà completata tra fine anni '60 e primi anni '70;
- 1935 (gennaio): Domenico Belletti succede a Marinelli alla guida del Fascio cesenate;
- 1936 (5/6): proclamazione dell'Impero;
- 1936 (6/8): Mussolini è in visita-lampo a Cesena;
- 1936 (28/8): muore, combattendo in Spagna, l'antifascista perugino Mario Angeloni; la moglie, Giaele Franchini di Cesena, continuerà la sua opera sia sul campo che, poi, in esilio;
- 1936 (24/10): costituzione dell'Asse Roma-Berlino;
- 1938 (luglio): a Bonicelli succede Arnaldo Cicognani, cui lascia il solito bilancio allo sfascio;
- 1938 (11/8): apre la prima clinica privata di Cesena, che dopo pochi mesi assumerà il nome di "Casa di Cura San Lorenzino"; il fondatore è un trentenne medico cesenate, Elio Bisulli, che sarà antifascista e, dopo l'armistizio del '43, darà rifugio a diversi ebrei;
- 1938 (11/8): è diramato anche a Cesena l'ordine di censimento ebraico: al 22/8 risulteranno residenti in città 45 persone di 12 diverse famiglie, alcune molto note (Mondolfo, Balasz, Saralvo, Jacchia);
- 1938 (11/9): nell'ambito della "Settimana Cesenate", si celebra la Giornata della Terra e della Razza; presenti, Rachele Guidi Mussolini e l'eminente scienziato razzista Nicola Pende;
- 1938 (luglio-novembre): legislazione razziale, dal 14/7 con la pubblicazione del "Manifesto della razza" all'entrata in vigore il 17/11 del *Provvedimento per la difesa della razza italiana*;
- 1938 (dicembre): Vittorio Briani succede a Belletti come segretario del Fascio;
- 1938: sviluppo impetuoso dell'Arrigoni, che arriva a contare 5000 dipendenti, soprattutto donne; la fabbrica è un covo di antifascisti;
- 1939 (1/9): la Germania di Hitler invade la Polonia: inizia la Seconda Guerra Mondiale;
 - 1940 (10/6): Mussolini annuncia l'entrata in guerra dell'Italia; anche Piazza Vittorio Emanuele è gremita e festante;

- 1940 (21/4): sulle ceneri della disciolta “Renato Serra”, il conte Alberto Rognoni fonda con alcuni soci l’A. C. Cesena e la iscrive al campionato di Prima Divisione; ne sarà presidente per 24 anni;
- 1941 (luglio): Cicognani, che sarà l’ultimo podestà di Cesena, viene sostituito dal commissario prefettizio Bruno Carli;
- 1942: l’operaio della “Arrigoni” Quinto Bucci viene arrestato: fuggito dal carcere, sarà partigiano e poi alla Costituente tra le fila del PCI;
- 1942 (maggio): mentre le operazioni belliche segnano un deciso avanzamento degli Alleati su tutti i fronti, a Cesena si respira un sentimento di disfattismo; Ahasvero Carlotti, intanto, è nominato commissario;
- 1943 (10/7): sbarco degli Alleati in Sicilia;
 - 1943 (25/7): caduta del fascismo; a Cesena, prima stupore, poi gioia irrefrenabile;
 - 1943 (8/9): annuncio dell’armistizio: giubilo irrefrenabile in città; intanto, il re fugge a Brindisi, l’esercito si sbanda, i tedeschi occupano il nord-Italia, si costituisce il CLN;
- 1943 (13/9): i primi reparti germanici entrano anche a Cesena; intanto, tra S. Sofia e Pieve di Rivoschio, si forma il nucleo dell’8^a Brigata “Garibaldi”: ha inizio la lotta partigiana;
- 1943 (23/9): proclamazione della RSI: ha inizio ufficialmente la guerra civile;
- 1943 (ottobre): si decide di lottare contro i nazifascisti partendo da postazioni sull’Appennino; poco dopo, in campagna, si costituiscono i primi GAP (più tardi riuniti nella 29^a Brigata “Sozzi”, a guida comunista);
- 1943 (dicembre): esplose la lotta armata, anche in città; i fascisti Giacomo Rolandi e Salvatore Lato e il socialista Eugenio Magnani ne sono le prime vittime;
- 1943 (3-5/12): in una vicenda che rimarrà ignota per anni, il monaco del Monte don Odo Contestabile conduce in salvo oltre il confine svizzero la famiglia ebrea dei Lehrer; l’11 ripeterà l’ardua impresa con il noto medico Emanuele Mondolfo e la moglie: sarà “Giusto tra le Nazioni”;
- 1943 (16/12): viene redatto il nuovo elenco delle persone di razza ebraica residenti nella provincia: a Cesena, per chi non era riuscito o aveva voluto fuggire, iniziano gli arresti e le deportazioni;
- 1943 (17/12): agenti del Commissariato di Cesena arrestano Diana e Dina Jacchia e le quattro sorelle Forti, loro cugine; dopo Natale, sarà la volta dei tre membri della nota famiglia Saralvo, commercianti di Piazza Vittorio Emanuele; tutti saranno deportati e uccisi ad Auschwitz;
- 1943 (26/12): viene decretato il coprifuoco;
- 1944 (22/1): Mario Guidazzi viene trucidato in Corso Cavour; per tutto il mese, si susseguono azioni partigiane e ritorsioni;
- 1944 (9-10/2): incursione dei gappisti di Leopoldo Lucchi alle carceri della Rocca: vengono liberati Ezio Casadei e un partigiano sammarinese;
- 1944 (24/3): eccidio delle Fosse Ardeatine;
- 1944 (marzo): gli scioperi generali alla “Arrigoni” (già avvenuti in alcuni reparti nel 1941 e nei due anni successivi) sono tra le prime forme di rivolta popolare contro il nazifascismo; tra gli arrestati, Werther Ricchi;
- 1944 (aprile): periodo tragico dei rastrellamenti in montagna; verso la fine del mese, anche nelle frazioni di campagna cesenati, tra cui (il 29/4) tra Ronta e Martorano, con numerose uccisioni e catture;
- 1944 (maggio): vengono trasferiti nei sotterranei del Monte molti libri della Biblioteca Malatestiana; i codici antichi, invece, sono stati già da tempo trasferiti nel modenese;
- 1944 (13/5): primo, drammatico bombardamento alleato su Cesena: morti, feriti, terrore tra Ponte Abbadesse, la stazione, i ponti, la chiesa di S. Pietro (perdute le tele di Taddeo Zuccari e Giaquinto); inizia l’esodo forzato verso le colline;
- 1944 (17/5): bombardamento sulla centrale di Mulino Cento: la città piomba nel buio;
- 1944 (6/6): sbarco alleato in Normandia;
- 1944 (15-16/6): altra incursione alle carceri della Rocca: vengono liberati Agostino Buda e Ubaldo Fellini, dirigenti dei partiti comunista e repubblicano locali;
- 1944 (29/6): colpite dagli Alleati la via Emilia, la stazione e le fabbriche della Montecatini; dopo pochi giorni (5/7) la Caserma “Raggi”, S. Domenico e le pendici della Rocca;
- 1944 (luglio): l’Arrigoni (da qualche tempo diretta da Bruno Sanguinetti, figlio del fondatore e antifascista) chiude e il grano resta nei campi;

- 1944 (15/8): muore, esule in Francia, il socialista cesenate Elio Simoncini, combattente in Spagna, direttore dell'*Avanti!*;
- 1944 (18/8): eccidio del Ponte di Ruffio, con fucilazione di otto marinai disertori;
- 1944 (25/8): ha inizio l'attacco dell'VIII Armata inglese contro la Linea Gotica: si intensificano i bombardamenti su Cesena;
- 1944 (30/8): primo dei numerosi attacchi mirati al Ponte Vecchio, che non viene abbattuto; al suo posto, vengono distrutte case e diversi edifici noti (la chiesa del "Lugaresi" il 30/8);
- 1944 (3-4/9): mentre la via Emilia è un formicolare di carri armati e i tedeschi si preparano a minare i ponti, nella notte avviene la fucilazione di otto partigiani nello sferisterio della Rocca;
- 1944 (14-15/9): ancora fuoco intenso nella zona del Ponte Vecchio: morti e distruzioni (oratorio della Brenzaglia);
- 1944 (24/9): atterrato il Ponte Nuovo;
- 1944 (26/9): presso il Ponte Vecchio, è quasi raso al suolo il "Borghetto" (con la caserma "Amedeo di Savoia" e la chiesa di S. Rocco); il giorno dopo, viene colpito il tunnel; dopo pochi giorni, colpiti l'acquedotto e la centrale elettrica, la città rimane senza acqua né luce;
- 1944 (29/9-5/10): eccidio di Marzabotto;
- 1944 (3/10): viene ucciso Oddino Montanari, da agosto presidente del CLN cesenate dopo la morte di Ernesto Barbieri; succederà loro Antonio Manuzzi;
- 1944 (11/10): dopo Rimini, anche le colline cesenati vengono liberate; a grandi linee, l'avanzata dell'VIII Armata alleata ha proceduto parallela, con Inglese e Canadesi dalla pianura, e Indiani dalle colline;
- 1944 (16-17/10): mentre le varie divisioni Alleate sono già fuori Cesena e si apprestano a liberarla, una postazione radio tedesca scatena terribili bombardamenti sul Monte; enormi i danni al patrimonio artistico;
- 1944 (18/10): all'Osservanza, rimane ucciso da una granata tedesca padre Claudio Bosoni, che si era prodigato per dare rifugio a molti cesenati, inclusi alcuni ebrei; colpite anche Roversano e ancora il Monte, dove ormai si teme una nuova Montecassino;
- 1944 (19/10): bombardamenti anche su S. Carlo; all'alba, trecento sfollati del Monte fuggono nel panico scendendo le Scalette; verso mezzogiorno, arrivano sullo Spaziano gli inglesi e i canadesi, coi carri armati; nel pomeriggio, questi scendono per l'antico stradello, devastandolo; si appostano nel parco di Villa Damerini; uno entra in città, venendo respinto dagli ultimi tedeschi in fuga; viene fatto saltare il tunnel;
- 1944 (20/10): nella mattina, dopo che il vescovo Socche difende l'incolumità del Duomo, ha luogo finalmente la liberazione di Cesena: entrano da Porta Santi i carri del 10° Rgt. Reale Ussari del ten. col. Kaye, poi quelli della 1a Divisione di Fanteria Canadese del gen. Vokes (facenti capo al I Corpo Canadese) e quelli della 46a Divisione di Fanteria Britannica del gen. Hawkesworth (inquadri nel V Corpo Britannico); con loro, anche i primi partigiani della 29a Brigata GAP "Gastone Sozzi" e della Brigata "Mazzini"; grande entusiasmo tra i Cesenati; i tedeschi, in ritirata sotto i bombardamenti, fanno saltare l'arcata centrale del Ponte Vecchio;
- 1944 (21-22/10): nelle delicate operazioni contro i tedeschi in ritirata, in un Savio ingrossato dalle torrenziali piogge, si distingue per coraggio il soldato canadese Ernest Alvia "Smoky" Smith, che sarà poi decorato e ricordato con una lapide sotto il Loggiato Comunale;
- 1944 (26/10): prima giunta di Cesena liberata: guidata dal comunista Sigfrido Sozzi, è composta dai partiti del CLN (comunisti, repubblicani, socialisti, democristiani);
- 1945 (25/4): liberazione di Milano e del nord-Italia: la guerra è finita; esecuzione di Mussolini (28/4);
- 1945 (8-9/5): nel clima di terrore e di resa dei conti successivo alla Liberazione, durante un'incursione notturna vengono uccisi per vendetta 17 detenuti nel carcere della Rocca, tra cui alcuni membri della RSI arrestati nel nord Italia;
- 1945 (25/8): esce *Cesena Libera*, organo del CLN; la DC ne rimane fuori; intanto, l'estate eccezionalmente torrida secca i campi e acuisce i tormenti: la città è in ginocchio;
- 1945 (18/9): la DC cesenate fa uscire *Il Savio*;
- 1946 (7/4): elezioni amministrative: blocco di sinistra 46% (leader Sozzi), PRI 33% (primo partito, con leader Cino Macrelli), DC 21% (leader Giovanni Ghirotti); giunta multicolore, sindaco Sigfrido Sozzi;

- 1946 (2/6): referendum istituzionale (plebiscito per la repubblica) ed elezione della Costituente (Blocco 46% -con PCI 34% primo partito-, PRI 31%, DC 20%): l'Italia è Repubblica.

NELL'ITALIA REPUBBLICANA, DAL DOPOGUERRA AI GIORNI NOSTRI

- 1947 (settembre): ritorna la "Settimana Cesenate";
- 1947 (ottobre): travolta dalla crisi economica e dalle contrapposizioni ideologiche, va in crisi la giunta multicolore;
- 1948 (18/4): elezioni politiche: Fronte 42%, DC 30%, PRI 25%;
- 1948 (19/9): elezioni amministrative: Fronte 43%, PRI 35%, DC 20%;
- 1948 (23/10): formazione della giunta: alleanza PRI-DC, sindaco Cino Macrelli; fino al 1951 sono anni di intensi lavori pubblici, con i due alleati discordi solo sul tema delle municipalizzazioni (PRI molto meno "liberista" della DC);
- 1948-62: anni del "centrismo";
- 1949 (31/10): si dimette, per gli impegni da senatore, il sindaco Macrelli; gli succede Corradino Fabbri, anch'egli repubblicano;
- 1951 (27/5): elezioni amministrative: calo del PRI al 28%, crescita della DC al 24%, PCI 30%, PSI 13%; si costituisce una giunta PRI-DC-PSDI, con sindaco ancora Fabbri;
- 1951: drammatica vertenza sindacale in Arrigoni, storico centro di mobilitazione sindacale e comunista, occupata per settimane; vengono licenziati 390 dipendenti;
- 1952 (primi mesi): annesso al foro boario, viene realizzato il nuovo mercato ortofrutticolo; nel frattempo, l'agricoltura ha ripreso a pieno regime, tornando su livelli di produttività prebellici, andando ad occupare anche molti terreni precedentemente adibiti ad allevamento;
- 1953 (7/6): elezioni politiche: ulteriore balzo in avanti di DC (27,5%) e PCI (34%), flessione di PRI, PSI e PSDI; la città muta aspetto, sorgono nuovi sobborghi, cresce la piccola industria, si specializza l'agricoltura, dove inizia il veloce declino della mezzadria;
- 1954 (22/8): con tre giorni di festeggiamento, intitolata per volontà dell'abate Alberto Clerici all'Annunziata, viene inaugurata la nuova edicola della via delle Scalette; compromessa come tutto lo stradello, dopo le incursioni aeree e il transito dei carri armati canadesi, reca il progetto di Giannetto Malmerendi e una sua bella ceramica con *Madonna dell'Annunciazione*;
- 1956: viene inaugurata la nuova Piazza della Libertà, ottenuta con l'abbattimento del complesso dei Carmelitani di Santa Maria nella Neve, di Palazzo Mori e del Palazzo delle Poste già Carli: è l'inizio del controverso periodo che vedrà ampi sventramenti in centro, per realizzare piazze, gallerie e i primi palazzi con le nuove tecniche del cemento armato;
- 1956 (27/5): elezioni amministrative: PCI 36% (capilista Quinto Bucci e Dante Pollarini), DC 26% (Giovanni Ghirotti e Giobbe Gentili), PRI 23% (Oddo Biasini e Antonio Manuzzi), PSI 10% (Dradi Maraldi);
- 1956 (30/7): trattative difficili; varato un bicolore DC-PRI, con Samuele Andreucci sindaco;
- 1956 (29/9): dimessosi Andreucci, viene varato un monocolore di minoranza PRI, appoggiato all'esterno dalle sinistre; sindaco Antonio "Tonino" Manuzzi;
- 1957: Davide Trevisani fonda la "Pali Trevisani", dedita alla realizzazione di pali trivellati; con la fondazione "Soilmec Spa" (1969, per le trivellazioni in grandi profondità) e la grande crescita, si arriverà al 1983, quando nascerà "Trevi Spa";
- 1957 (3/2): diviene vescovo mons. Augusto Gianfranceschi: sarà il presule più duraturo degli ultimi due secoli, molto attivo sul fronte sociale (appoggiò pubblicamente gli scioperi in Arrigoni e in altre ditte) e caritatevole;
- 1957: viene costruito lo stadio "La Fiorita", per ospitare le partite casalinghe dell'AC Cesena, neopromossa nel Campionato Interregionale-Seconda Categoria; dispone di una tribuna coperta e della pista di atletica; ampliato sensibilmente nel 1961 e nel 1969 in seguito ai successi della squadra, nel 1982 prenderà il nome di "Dino Manuzzi" e nel 1989 verrà ampliato e ammodernato; oggi è chiamato "Orogel Stadium";
- 1958 (13/4): la nuova Galleria O.I.R., ottenuta sui resti della parte abbattuta del palazzo omonimo, ospita un affollato evento RAI per promuovere le televisioni, mentre il giornalista Luciano Rispoli conduce uno speciale dall'istituto "Comandini";
- 1958 (25/5): elezioni politiche: PCI 35%, DC 30%, PRI 20%, PSI 9%;

1959: si dà inizio ai lavori di sventramento nella zona del Ridotto: viene demolito per primo Palazzo Almerici, con le decorazioni neoclassiche di Felice Giani;

1960 (17/2): nasce la Cooperativa Ortofrutticoli (COF), che costituirà con altri il nucleo di Apofruit;

1960 (6/11): le elezioni amministrative non mutano il quadro politico, con sindaco Manuzzi;

1962 (12/2): varo della prima giunta di centro-sinistra (PRI-DC-PSI), con a capo sempre Tonino Manuzzi (fino al 1970, il centro-sinistra sarà la soluzione politica di riferimento);

1962 (14/7): alla presenza del Presidente del Consiglio Amintore Fanfani, viene inaugurato ufficialmente il nuovo ospedale "M. Bufalini" (già operativo dal 22 febbraio); l'apertura era rimasta a lungo impantanata in incertezze politiche, problemi economici (decisiva l'azione di Giovanni Ghirotti, da tempo presidente di OIR e Cassa di Risparmio di Cesena) e difficoltà costruttive (la tenuta del suolo);

1963 (28/4): elezioni politiche: PCI vola al 40%, PSI e DC in contrazione (7% e 26%), PRI in continuo calo al 19%;

1963: si inaugura il nuovo seminario diocesano, intitolato a Papa Giovanni XXIII e posto su di un colle a Case Finali, presso il nuovo ospedale;

1963: con l'abbattimento di Palazzo Cattoli, nasce Galleria Isei, la seconda del centro di Cesena; prenderà vita in particolare dal gennaio 1969, con l'apertura dei Magazzini S. Antonio (tessuti e confezioni);

1964: inaugurazione del nuovo Palazzo della Fondazione Almerici-Montevercchio; di fronte, si abbatte Palazzo Urtoller per far posto ad una nuova galleria;

1964 (novembre): elezioni amministrative: PCI 40%, DC 25%, PRI 21%, PSI 5%;

1966 (8/7): con il taglio del nastro al casello di S. Lazzaro di Savena da parte del Ministro dei Lavori Pubblici Giacomo Mancini e dell'Arcivescovo di Bologna cardinal Lercaro, viene inaugurato il tratto Bologna-Cesena dell'Autostrada A14; in agosto, verrà aperto anche il tratto fino a Rimini;

1967: l'Arrigoni lascia la sede storica nei pressi della stazione (un secondo stabilimento era presso via Cavalcavia) e viene trasferita a Pievesestina;

1967: da Bruno Piraccini e altri dieci produttori ortofrutticoli locali nasce la cooperativa COPA, che diventa nel 1969 Consorzio Fruttadoro di Romagna, grande realtà produttiva e occupazionale del territorio;

1968 (19/5): elezioni politiche: PCI e PSIUP di nuovo in crescita, tenuta di DC e PRI;

1968: davanti al Ridotto e al nuovo Palazzo Almerici, viene inaugurata la Galleria Urtoller; viene anche demolita l'antica chiesa di S. Giuseppe de' Falegnami in Corso Sozzi; completato, infine, il tombinamento del Cesuola nella zona degli orti cittadini (oggi Giardini di Serravalle);

1969: dopo aver aperto mangimificio (1965), incubatoio (1966) e impianto di macellazione (1968), i fratelli Francesco e Arnaldo Amadori fondano a S. Vittore l'azienda omonima, impegnata nell'allevamento di polli e nella lavorazione delle loro carni: diventerà la maggiore azienda cesenate e una realtà a livello nazionale, un punto di riferimento a livello occupazionali per tutto il territorio;

1970 (6-7/6): l'anno della svolta a livello politico: nelle amministrative, il PCI sale al 46,6%, tengono PRI e DC, in crisi il blocco socialista; il 2/7 viene votata la nuova maggioranza, con PCI, PSI e PSIUP; il 30/7 viene eletto sindaco Leopoldo Lucchi, comunista ed ex capo partigiano;

1973: l'AC Cesena raggiunge per la prima volta la Serie A; per anni, rimarrà ai vertici del calcio italiano, con complessive 13 partecipazioni alla massima serie;

1973: nei pressi dell'ippodromo, viene costruita la piscina coperta comunale;

1974: viene lavorata l'ultima barbabietola dello Zuccherificio (chiuderà definitivamente ogni attività nel 1978); la produzione viene trasferita alla SFIR di Forlimpopoli;

1976 (3/11): la giunta che governa la città diviene un monocolore PCI;

1977: chiude la fornace "Marzocchi" di S. Egidio (oggi parco omonimo), la maggiore del cesenate, ultima delle numerose che da secoli – in assenza di materiale naturale lapideo – producevano mattoni e altri oggetti fittili; le altre due maggiori (f. "Domeniconi", oggi "Parco per Fabio", e f. "Alleanza" o "Edile", tra il Ponte Nuovo e lo Zuccherificio) avevano già chiuso da qualche anno; da ricordare anche la fornace "Malta" nei pressi dell'Istituto "Lugaesi" (antico sito della Marzocchi) che, più recentemente, aveva sfruttato per prima la tecnologia Hoffmann (introdotta a Forlì intorno al 1880 dall'imprenditore Vincenzo Malta);

1978: il consorzio Fruttadoro diventa Orogel e Piraccini ne è il primo Amministratore Delegato; nel settore dei surgelati, diventerà una realtà produttiva di livello nazionale;

1979 (29/1): dopo lungo restauro e l'impegno dell'assessore alla Cultura Roberto Casalini, viene aperta la sala polivalente del centro S. Biagio: per anni rappresenterà un punto di riferimento per il cinema di qualità a Cesena;

1980 (26/9): in campo politico locale, si attua il ritorno alla coalizione PCI-PSI;

1983: viene fondata a Gambettola dal giovane Nerio Alessandri la ditta Technogym, produttrice di attrezzi per lo sport e il tempo libero; la crescita esponenziale la porterà a divenire una realtà a livello mondiale, fornitore ufficiale in ben otto edizioni dei Giochi Olimpici;

1984 (giugno): su idea dell'architetto Turrone del Comune, un gruppo di noti fumettisti bolognesi decora in pochi giorni la baracca che circonda la Fontana Masini in ristrutturazione; il *Cavallo* di Andrea Pazienza, proditoriamente sventrato, sarà esposto anni dopo in una mostra al Vittoriale;

1984: la nuova società AgriCesena (che diverrà Cesena Fiera) organizza la prima edizione di Macfrut: diventerà un punto di riferimento internazionale per il comparto ortofrutticolo;

1985: viene inaugurato il Carisport, moderno palazzetto dello sport con 3600 posti a sede;

1985 (7/10): Archimede "Gabrio" Casadei Lucchi è il nuovo sindaco, a guida di una giunta di minoranza PCI;

1986: la Diocesi di Cesena cambia la propria denominazione in Diocesi di Cesena-Sarsina, con alcune modifiche territoriali; il vescovo in carica è Luigi Amaducci;

1986 (8-11/5): visita pastorale di papa Giovanni Paolo II a Cesena; celebra l'Eucaristia per gli agricoltori all'Ippodromo e pernotta all'Abbazia del Monte;

1986 (27/6): il nuovo sindaco è Piero Gallina, repubblicano;

1987 (8/7): superando il Lecce per 2 a 1 nello spareggio di S. Benedetto del Tronto, il Cesena torna in Serie A e fa esplodere l'entusiasmo in città;

1988: con la realizzazione della pista della locale Atletica Endas Cesena, si completa il polo sportivo intorno all'ippodromo del Savio;

1989: vengono avviati gli insediamenti universitari di Cesena e Forlì, con l'attivazione dei primi corsi di laurea decentrati dell'Università di Bologna: per Cesena, quello di Scienze dell'Informazione, a cui seguirà - ancora oggi tra i maggiori - quello di Psicologia;

1990 (1/5): in un Carisport stracolmo, l'Ahena Unicar Cesena supera le storiche rivali di Como e conquista lo scudetto di basket femminile; seguiranno Coppa dei Campioni (1990) e Coppa Ronchetti (1994), oltre a ben cinque finali play-off perse, prima dello scioglimento (1997);

1992: la Provincia di Forlì muta il proprio nome in Provincia di Forlì-Cesena, contestualmente all'istituzione della nuova Provincia di Rimini; il capoluogo di provincia rimane Forlì;

1992 (6/7): cambio della guardia a Palazzo Alborno: il nuovo sindaco è Edoardo Preger, PDS;

1997 (22/9): si inaugura la nuova sede del mercato ortofrutticolo in via Dismano, presso la fiera;

1999: Giordano Conti (DS) è il nuovo sindaco della città; Cesena è una realtà importante nello scenario economico nazionale (con alcune aziende leader del settore primario, come Amadori e Orogel; una fiera di livello internazionale quale Macfrut; realtà tecnologiche già affermate o in grande ascesa, come Trevi e Technogym), nonché in campo culturale ("Cesena Città Malatestiana", con la Biblioteca e la frastagliata offerta museale);

2002 (29/12): muore nella sua casa in Valdoca, Walter Galli, massimo esponente della poesia neodialettale cesenate;

2005: la Biblioteca Malatestiana viene inserita dall'UNESCO (prima in Italia) nel "Registro della Memoria del Mondo";

2008: viene aperto l'ultimo tratto della Secante (SS 726 - Tangenziale di Cesena);

2009: Paolo Lucchi (Partito Democratico) è eletto sindaco;

2012 (31/1): ha inizio una nevicata storica, che metterà a dura prova la città e il territorio;

2012 (29/9): di fronte a personalità del calibro del Presidente della Repubblica Napolitano, dei Ministri Passera e Balduzzi, dell'ex Presidente USA Bill Clinton, viene inaugurato il grande "Technogym Village" di Cesena, nuova sede della società produttrice di attrezzi per palestre;

2012: muoiono, nello stesso anno, tre dei principali protagonisti della vicenda artistica cesenate e nazionale: lo scultore Ilario Fioravanti, e i pittori Alberto Sughì e Luciano Caldari (Giovanni Cappelli, loro compagno ai tempi del "Portonaccio", era mancato nel 1994);

- 2013 (15/12): viene inaugurata la “Grande Malatestiana”, versione aggiornata della biblioteca moderna;
- 2016 (23-25/9): l’edizione numero 32 di Macfrut si tiene per la prima volta alla Fiera di Rimini: questa la decisione di Cesena Fiera Spa;
- 2017 (1/10): breve visita di papa Francesco alla città;
- 2018 (23/7): sulle ceneri della fallita A. C. Cesena, viene fondata la “Cesena Football Club S.p.A.”; i colori sociali bianco e nero, e il simbolo del cavalluccio marino, segnano la continuità col passato;
- 2018 (19/10): inaugurato il nuovo Campus universitario in zona Ex Zuccherificio; il polo è arrivato ad ospitare 7 corsi di laurea triennali, 9 di laurea specialistica, più 1 magistrale a ciclo unico;
- 2019: il giovane Enzo Lattuca (Partito Democratico) è il nuovo sindaco; sarà rieletto nel 2024;
- 2020: Orogel Spa si dota del magazzino frigorifero più grande d’Italia (230mila metri cubi);
- 2021 (29/5): durante i tempi della pandemia da SARS-CoV-2, viene inaugurata la nuova sede di Avis Cesena “Casa del Donatore”, solo una delle tante realtà di un territorio vocato al sociale, alla solidarietà, al volontariato, e per questo proiettato con fiducia al futuro;
- 2022 (19/1): in occasione delle celebrazioni della “Giornata della Memoria” e alla presenza del rabbino-capo di Ferrara e della Romagna Luciano Caro, vengono poste in terra le prime tre delle nove “Pietre d’Inciampo” che ricordano la Cesena ebraica e le persecuzioni razziali;
- 2023 (2/5): a ventisei anni dall’ultima visita di un presidente della Repubblica, Sergio Mattarella è a Cesena in occasione dei 40 anni del Macfrut; sotto la pioggia, visita gli agricoltori in Piazza della Libertà, per poi trasferirsi al Bonci e in Malatestiana;
- 2023 (16-17/5): un devastante alluvione colpisce città e territorio; quattro i morti, ingentissimi i danni alle abitazioni e alle cose, nonché alle infrastrutture (tra le più danneggiate, il Carisport e il campo di atletica nell’Oltresavio);
- 2024 (30/1): con decreto legge dello Stato, il Comune di Cesena è riconosciuto ufficialmente, al pari di Forlì, come capoluogo della Provincia di Forlì-Cesena.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

L'elenco degli eventi della storia di Cesena, sebbene in vari punti rielaborato ed integrato, si deve principalmente a queste fonti:

- Augusto Vasina (in Storia di Cesena, I. L'Evo Antico, Bruno Ghigi Editori, Rimini 1982);
- Augusto Vasina (in Storia di Cesena, II/1. Il Medioevo, Bruno Ghigi Editori, Rimini 1983);
- Augusto Vasina (in Storia di Cesena, II/2. Il Medioevo, Bruno Ghigi Editori, Rimini 1985);
- Pier Giovanni Fabbri e Piero Lucchi (in Storia di Cesena, III. La Dominazione Pontificia, Bruno Ghigi Editori, Rimini 1989);
- Roberto Balzani (in Storia di Cesena, IV/1. Ottocento e Novecento, Bruno Ghigi Editori, Rimini 1987);
- Roberto Balzani (in Storia di Cesena, IV/2. Ottocento e Novecento, Bruno Ghigi Editori, Rimini 1991);
- Roberto Balzani (in Storia di Cesena, IV/3. Ottocento e Novecento, Bruno Ghigi Editori, Rimini 1994);
- Roberto Casalini, Storia di Cesena, Il Ponte Vecchio, Cesena 2013;
- Paola Errani – Marino Mengozzi, Malatesta Novello Malatesti, Il Ponte Vecchio, Cesena 2018;
- sito CESENA DI UNA VOLTA (<https://cesenadiunavolta.it/>).